Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6428 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL DELEGATO SOVIETICO OPPONE UN VIOLENTO «NO» ALLE PROPOSTE AMERICANE DI NEGOZIATI

Scontro da guerra fredda all'ONU fra Gromiko e Goldberg per il Vietnam

Alla valanga di accuse scagliate contro gli Stati Uniti, il rappresentante di Washington ha sfidato l'URSS a entrare una buona volta nel dialogo per ristabilire la pace in Asia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

«La guerra in Vietnam è la più grande guerra combattuta dopo il secondo conflitto mondiale. Il suo pericolo non è rappresentato soltanto dalla vasta scala delle ostilità, ma anche dal fatto che in ogni momento il combattimento può dilagare in nuove aree e coinvolgere altri Stati nella sua orbita. E' assolutamente invano che Washington cerchi di ingannare con i suoi vari tipi di dichiarazioni tranquillizzanti. Agire così significa raccontare una non verità e chiudere gli occhi al pericolo reale che minaccia il mondo in generale proprio in connessione con la guerra vietnamita. Ogni volta che gli Stati Uniti si dicono sul momento di prendere una iniziativa di pace, nasce una grossa bolla di sapone, destinata al consumo interno o internazionale». Così Andrei Gromiko ha replicato, davanti all'Assemblea generale dell'ONU, ad Arthur Goldberg, il quale, a nome della Casa Bianca, aveva rivolto ieri il noto appello a tutti i Paesi del mondo perchè lavorino e collaborino a stabilire la pace in Asia. Una secca e persino violenta risposta negativa, un «no» implicito nell'accusa di doppiezza, di falsità e di egoismo rivolta all'America.

Goldberg è saltato su immediatamente, respingendo le parole del Ministro degli Esteri sovietico e sfidando l'Unione Sovietica «a entrare una volta per tutte nel dialogo per la pace nel Vietnam e a unirsi alla Granbretagna, come co-presidente della conferenza di Ginevra, nella volontà di convocare quella conferenza sul Vietnam». In una atmosfera che si faceva sempre più drammatica, Goldberg ha aggiunto: «Voglio sperare che l'Unione Sovietica rinunci ai suoi modi da guerra fredda e smetta di insultare ritualmente gli Stati Uniti. Quello che abbiamo proposto ieri, le nostre domande al Vietnam del Nord — ha detto Goldberg — e l'appello rivolto particolarmente all'Unione Sovietica, hanno come primo obiettivo l'apertura di una via al dialogo. E abbiamo detto chiaramente che gli Stati Uniti non si ritireranno davanti alle loro responsabilità. Una prova per collaudare la sincerità del Governo americano è quella di cominciare il dialogo e di convocare la conferenza di Ginevra».

Gromiko non ha mostrato alcuna emozione. «Il discorso di Goldberg non dice nulla di nuovo — ha replicato il Ministro sovietico — e anzi sta lì a dimostrare che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di lasciare il Vietnam. Qualunque Stato che veramente cerchi di promuovere la fine della guerra — ha aggiunto Gromiko sottolineando fortemente ogni sua parola — deve sapere ben chiaramente che la pace nel Vietnam può essere raggiunta soltanto come risultato della ritirata delle forze dell'aggressore». Che, ovviamente, nelle sue parole è l'America. «Chiedo che le Nazioni Unite condannino gli Stati Uniti per ciò che fanno nel Vietnam».

In ultima analisi il rappresentante di Mosca ha chiesto esattamente il contrario di ciò che Goldberg aveva sollecitato ieri: l'appoggio agli Stati Uniti delle centoventidue Nazioni del Palazzo di Vetro per avviare il negoziato di pace. «Gli Stati Uniti — ha continuato Gromiko nel suo atto di accusa — hanno grossolanamente violato gli accordi internazionali, gli elementari e accettati principi delle leggi internazionali; hanno mostrato uno sprezzo per la pubblica opinione mondiale intervenendo in Vietnam. E quell'intervento ha aggravato l'intera situazione internazionale e sta frenando le soluzioni dei più importanti problemi del mondo».

E' un discorso, questo del Ministro russo, grave e persino preoccupante nella sua forma esterna. Davvero fa pensare, come ha detto Goldberg, che per il Cremlino i tempi della guerra fredda non sono passati; che le aspre accuse all'America, tipiche di un'epoca lontana e che pareva tramontata, sono sempre nella riserva della diplomazia sovietica, per qualunque occasione possibile. Ma l'esame negativo delle parole di Gromiko deve fermarsi qui, e ha un senso soprattutto ciò che egli ha taciuto.

Le omissioni, in politica estera e nel grande e complesso gioco della strategia globale, hanno un significato sovente più vivo delle ammissioni e dei «j'accuse». E l'omissione principale nel discorso di Gromiko riguarda il tema fondamentale della proposta americana: la fine dei bombardamenti, se ciò per Hanoi significa veramente entrare in discussione per risolvere politicamente la guerra vietnamita sul piano politico.

Perchè il Ministro sovietico ha «dimenticato» questa parte del discorso di Goldberg? Probabilmente perchè quella proposta è già al Cremlino, fuori della portata propagandistica e un po' teatrale degli interventi nel grande palcoscenico del Palazzo di Vetro; è diventata un argomento di persuasione, di pressione e anche, forse, di impazienza nelle mani di Kossighin, che sta proprio ora discutendo con i vietnamiti del Nord che hanno mandato una loro delegazione a Mosca. Non è senza significato che proprio in questo momento Ho Ci-min abbia sentito il bisogno di avere qualche suo uomo fidato nel Cremlino, all'apertura di un dialogo politico che era previsto e forse preannunciato dal Governo americano al Governo sovietico.

Gromiko deve interpretare la parte di colui che picchia in testa, e lo deve fare per accontentare una platea esigente e critica, che va da certe nazioni dell'Europa orientale ad altre africane, da alcuni paesi dell'Asia più o meno conosciuta a una Cina che sta con gli occhi aperti e le orecchie ben sintonizzate a ciò che si dice nella sala blu e oro dell'Assemblea generale. E infatti, quando il Ministro sovietico accusa la America di «frenare le soluzioni dei grandi problemi internazionali», quando grida che «l'argomento numero uno da trattare qui dentro non è il Vietnam, ma il Medio Oriente», quando chiede che Israele cominci a sgomberare le terre occupate se si vuole parlare di pace, egli recita la sua parte con abilità e con sottigliezza.

E tuttavia Gromiko non manca di un senso realistico (quasi un'autocritica su tutto ciò che ha dovuto condannare), quando poi sostiene che le prime cose da raggiungere sono un trattato che ponga fuori legge l'uso delle armi nucleari e una definizione finalmente valida per tutti e non più discutibile su ciò che può essere definita «aggressione». Ironica sorte di tante parole usate poi per accusare gli Stati Uniti di «aggressione» — nel Vietnam, per dire che Israele è un «aggressore». Quasi sembrava che Gromiko dicesse come le parole sono di uso corrente, il loro significato meno realistico e, in ogni caso, meno imperativo. Meglio sarebbe dunque parlare di responsabilità, ma questa è una parola non drammatica, che non colpisce le immaginazioni, che evita le passioni.

Stelio Tomei



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — L'americano Goldberg sbadiglia quasi ostentatamente mentre parla Gromiko

NELLA CELEBRE ISOLA DELLA POLINESIA FRANCESE IL WEEK-END DEL PRESIDENTE

Messaggio di saluto di Saragat a De Gaulle all'arrivo a Tahiti

Il benvenuto all'aeroporto dato con il festoso cerimoniale delle collane di fiori
Gli italiani di Melbourne preparano calorose accoglienze al Capo dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Papeete, 22

Il Presidente della Repubblica Saragat e il Ministro degli Esteri Fanfani sono giunti stamane a Papeete, capitale dell'isola di Tahiti, nella Polinesia francese. Subito dopo l'arrivo, Saragat ha inviato al generale De Gaulle il seguente telegramma: «Da questo arcipelago, nel quale l'ardimento di esploratori e il genio di artisti di Francia hanno recato testimonianza della civiltà latina, mi è caro inviare a lei e all'amico popolo francese il fervido saluto del popolo italiano, compartecipe della stessa alleanza e delle stesse comunità. Nel vivo ricordo del recente incontro a Roma, le invio la rinnovata espressione della mia amicizia».

Il «DC-8» dell'«Alitalia», sul quale viaggiano il Presidente Saragat e il Ministro Fanfani, è atterrato all'aeroporto di Tahiti alle 16.10 ora locale, pari alle 4.30 ora italiana. Davanti all'aerostazione, pavesata con bandiere italiane e francesi, Saragat, seguito dal Ministro degli Esteri, è stato accolto dal Governatore della Polinesia francese, Sicurani, che gli ha presentato le personalità del territorio, fra le quali il segretario generale del Governo Robert Gauger, i deputati Francis Sanford e Alfred Poroi, il comandante delle forze francesi in Polinesia ammiraglio Guillot, il presidente dell'assemblea territoriale e il sindaco di Papeete.

Nel tradizionale festoso cerimoniale di benvenuto, Miss Tahiti e Miss Juillet 1967 hanno posto al collo del Presidente le collane di fiori bianchi. Dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore, formato dai bimat, i marines locali, Saragat ha salutato i delegati della settantina di italiani che vivono a Tahiti. Tra la folla, che applaudiva calorosamente vi erano diversi bambini italiani che agitavano bandierine tricolori. Al suono di tamburi e di una orchestra tahitiana, Saragat ha quindi lasciato l'aerostazione e, accompagnato dal suo seguito, ha raggiunto in automobile il caratteristico cottage situato sulla riva del mare, vicino a Papeete, dove ha preso alloggio.

Il Presidente Saragat e il Ministro Fanfani si tratterranno a Tahiti fino a domenica mattina (ora locale). Domani, Saragat farà un giro dell'isola con visita al museo Gauguin.

La prossima settimana Saragat compirà la visita ufficiale in Australia. Il Capo dello Stato giungerà a Canberra, capitale del Paese, il 25 settembre, e prima del suo arrivo a Melbourne previsto per le 11.25 locali di mercoledì mattina, si prevede che l'animazione degli italiani di qui avrà raggiunto le stelle. Una società italiana ha già battezzato una strada del sobborgo di Keilor «Saragat Close». I fabbricanti di bandiere hanno dovuto assumere personale straordinario per far fronte alle richieste degli italiani. Proprio oggi il governatore dello Stato del Victoria, sir Rihan Delacombe, ha conferito all'italo-australiano Luigi Gigliotti l'Ordine dell'Impero britannico (M.B.E.) per i suoi «inestimabili e instancabili servizi a favore degli emigranti».

Poco dopo il suo arrivo a Melbourne, il 27 settembre, Saragat parteciperà a un ricevimento al quale farà seguito una colazione con i deputati dello Stato del Victoria. Entrerà a Melbourne attraverso il quartiere di Carlton, noto come «Little Italy», dove le strade sono già letteralmente pavesate con i colori italiani.

I nostri connazionali rappresentano il dieci per cento della popolazione dello Stato del Victoria, e si prevede che tutti i 170 mila italiani si riverseranno nelle strade per accogliere il Presidente Saragat. Il Presidente lascerà Melbourne per Sydney la mattina del 29 settembre.

P. B.

JOHNSON DIFENDE l'impegno nel Vietnam

Washington, 22

In un indirizzo rivolto a un raduno di esponenti di associazioni culturali e assistenziali americane, il Presidente Johnson ha difeso oggi l'impegno degli Stati Uniti nel Vietnam. «In ogni guerra in cui ci siamo battuti — ha detto Johnson — si sono levate voci querule per dire che non ne valeva la pena... Queste voci si sentono anche adesso, che il comunismo minaccia la vita del Vietnam del Sud... Io credo con la fede più ferma che la posizione che abbiamo preso in quel Paese è giusta ed importante».

Johnson ha ricordato che le stesse critiche che oggi vengono rivolte al Governo americano per la guerra nel Vietnam, vennero espresse negli anni trenta quando le potenze dell'Asse erano in marcia in Europa, quando il comunismo minacciò la Grecia e la Turchia nel 1947, per il blocco di Berlino del 1948, l'invasione della Corea del Sud nel 1950, la crisi dei missili a Cuba del 1962.

Il naufragio al largo di Finisterre

SALITI A 24 I SUPERSTITI della nave «Fiete Schultze»

Brest, 22

I servizi guardacoste francesi hanno annunciato che 24 uomini dell'equipaggio del mercantile «Fiete Schultze», della Germania Orientale, affondato ieri nell'Atlantico al largo di Capo Finisterre, sono stati tratti in salvo dai mercantili «Jasmina», che ne ha presi a bordo 19, e «Borussia», che ne ha presi cinque. Sono stati anche recuperati tre cadaveri.

Altri otto uomini risultano mancanti. A bordo del mercantile tedesco orientale, che stazzava 7.986 tonnellate, si trovavano 35 uomini d'equipaggio e non 42 come in precedenza era stato riferito

UNA FONDAMENTALE ESIGENZA DELLA DEMOCRAZIA SOTTOLINEATA IN UN DISCORSO A FIRENZE

Moro: Solo la stabilità politica è garanzia di libertà e di progresso

Implicito invito ai partiti alleati a non perdere di vista i traguardi raggiunti e a mantenere gli attuali legami nella prossima campagna elettorale - Il groviglio dei lavori parlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

L'esigenza della democrazia è quella della stabilità politica. Una vera democrazia deve dare questo al Paese. Su questi basilari concetti si è intrattenuto il Presidente del Consiglio on. Moro, in un discorso tenuto a Firenze, dove ha inaugurato la Mostra dell'antiquariato. «Una stabilità — ha detto Moro — che non comporta il sacrificio della naturale dialettica degli interessi e dell'animato e fecondo dibattito politico, ma solo richiede che questo movimento vitale di sviluppo del Paese sappia comporsi nella solidità delle istituzioni, nella durevole solidarietà delle forze politiche più vicine, nel corretto rapporto di maggioranza e minoranza, nella consapevolezza della naturale preminenza dell'interesse comune e permanente su quello individuale e transeunte. Solo nella stabilità politica — ha concluso l'on. Moro — la libertà umana politica e non politica è garantita, solo nella stabilità politica è assicurato il progresso generale del Paese».

Tali affermazioni hanno suscitato una rilevante eco negli ambienti politici. Si dice, infatti, che con le sue parole il Presidente del Consiglio abbia voluto anticipare il tema fondamentale della campagna elettorale, tema che rientra nella logica della sua condotta politica. Sempre secondo quanto dicono gli ambienti politici che hanno valutato il discorso, il Presidente del Consiglio si presenterà con questo tema fondamentale anche al Congresso democristiano di novembre, a Milano, la cui fase preparatoria si aprirà domani e domenica con le prime assemblee sezionali.

Moro, in sostanza, ha rivolto un implicito appello ai partiti della maggioranza, invitandoli a non perdere di vista, nel prossimo periodo e nella campagna elettorale, il traguardo che è stato raggiunto e cioè quello della stabilità politica che, attraverso la maggioranza di centro-sinistra, ha permesso in concreto di dare al Paese, una situazione relativamente tranquilla per buona parte della legislatura. Secondo gli stessi ambienti, Moro ha anche rivolto un appello ai partiti della maggioranza a non rompere gli attuali legami nella prossima campagna elettorale, attenendosi a un dibattito leale.

Se l'appello di Moro sarà accolto dai partiti della maggioranza, lo vedremo assai presto, al rientro di Saragat dal viaggio intorno al mondo. E' stato confermato infatti che entro la prima decade di ottobre si svolgerà alla Camera, e presumibilmente subito dopo anche al Senato, un dibattito sulla politica estera. Fanfani aveva già preso degli impegni in tal senso.

Un dibattito di politica estera è stato richiesto, intanto, dai comunisti, attraverso una lettera inviata dal loro capogruppo a Montecitorio, Ingrao, al Presidente della Camera, Bucciarelli-Ducci, per affermare che «in considerazione dell'aggravarsi della situazione internazionale e delle posizioni su di essa espresse nei recenti colloqui di oltre Atlantico dal Presidente Saragat e dal Ministro degli Esteri Fanfani, la presidenza del gruppo del PCI ritiene indispensabile che il Governo faccia in proposito una esauriente relazione alla Camera». Il Governo è d'accordo, come si è accennato, sul dibattito. I comunisti vorrebbero tenerlo entro il 6 ottobre, ma forse ciò avverrà intorno al 10, giacchè Fanfani al suo rientro dovrebbe recarsi un giorno o due in Algeria, per l'annunciata visita ufficiale.

I socialisti, d'altro canto, ritengono ugualmente necessario un dibattito di politica estera sui seguenti punti: 1) analisi e informazione sul viaggio che Fanfani ha compiuto al seguito di Saragat; 2) trattative ginevrine per la non-proliferazione nucleare; 3) problemi europeistici; 4) Medio Oriente; 5) Vietnam. Anzi i socialisti fanno sapere, attraverso la loro agenzia ufficiosa, che sarebbe il caso di parlare di questi temi, a fondo, anche al Consiglio dei Ministri.

E' sempre in primo piano la confusa questione del programma dei lavori parlamentari. Il dibattito di politica estera, che si terrà quasi certamente nei due rami del Parlamento, sottrarrà alcuni giorni al programma di lavoro. D'altra parte, iersera nel loro incontro conviviale i segretari dei gruppi della Camera hanno messo in calendario le pause per il congresso democristiano di fine novembre, e per la conferenza organizzativa socialista dei primi di dicembre (che non si terrà più tra l'8 e il 10, giacchè, Nenni sarà impegnato a Londra per l'Internazionale socialista, per cui sarà spostata di qualche giorno).

In linea di massima la Camera discuterà (ma una decisione sarà presa definitivamente solo martedì dai capigruppo) la legge elettorale regionale fino al 28 settembre, con qualche pausa dovuta alla necessità di esaminare anche altri provvedimenti, mentre ai primi di ottobre, prima della politica estera, discuterà anche la mozione socialproletaria sul Concordato. Tenendo conto che fino ad oggi hanno parlato sulla legge elettorale regionale solo 15 oratori e che in lista ce ne sono ancora una cinquantina, c'è da dubitare che per il 28 o 29 settembre sia conclusa la discussione generale sulla legge in questione. E' da aggiungere che la proposta socialista di ridurre la durata della campagna elettorale trovi, a quanto pare, molte strade aperte, giacchè le opposizioni prima di accettarla vogliono «riesaminare» tutte le questioni inerenti alla campagna elettorale stessa.

A rendere alquanto complessa la questione del programma dei lavori parlamentari c'è anche il fatto che ai repubblicani non è piaciuta la impostazione che per tali lavori hanno suggerito i direttivi parlamentari della DC e del PSU. Secondo la «Voce Repubblicana», tale impostazione non rispetterebbe gli accordi raggiunti a suo tempo tra i capigruppo della maggioranza. Anche ambienti ex socialdemocratici vicini a Paolo Rossi non sono d'accordo sulla insistenza della maggioranza per fare passare avanti a tutti gli altri provvedimenti la legge regionale. Considerato tutto ciò, è assai difficile che sia esaurito, prima della fine della legislatura, il recente programma legislativo richiesto dai partiti di Governo.

Per concludere segnaliamo una notizia riguardante la DC: il segretario della CISL, Storti, ha inviato all'on. Rumor una lettera per protestare contro Donat-Cattin, il quale ha preso parte, con un articolo al dibattito sui problemi sindacali aperto dai comunisti su «Rinascita».

C. M.

LA CINA ACCUSA GLI S.U. di provocazioni aeronavali

Hongkong, 22

La Cina ha rivolto il 441.o «serio avvertimento» agli Stati Uniti per «le provocazioni militari» di questo Paese. Lo ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina».

L'avvertimento è stato inviato ieri agli Stati Uniti dal Ministero degli Esteri cinese, per la violazione dello spazio aereo e delle acque territoriali cinesi da parte di tre aerei militari e di una nave da guerra americani.

L'URSS AUMENTERA' gli aiuti al Nord Vietnam

Vienna, 22

L'Unione Sovietica aumenterà gli aiuti al Vietnam del Nord. L'annuncio è contenuto nel comunicato ufficiale, che Radio Mosca ha diffuso stamane, sul colloquio che la delegazione del Governo di Hanoi ha avuto con il Primo Ministro sovietico Kossighin. La delegazione, diretta dal Vicepresidente del Consiglio nord-vietnamita Thanh Nghi, è andata a Mosca appunto per sollecitare altri aiuti.

Il comunicato, diffuso da Radio Mosca, ha reso noto che nel colloquio è avvenuto uno scambio di vedute sulla situazione che si è venuta formando nel Vietnam con l'intensificazione dell'aggressione americana. Kossighin e Thang Nghi hanno discusso le misure pratiche che saranno prese dall'Unione Sovietica per dare un'ulteriore assistenza al popolo vietnamita per respingere l'aggressione statunitense e per far fronte alle esigenze dell'economia nord-vietnamita».

UN'ALTRA MATTINATA DI FUOCO SUL CANALE DI SUEZ

Tiri di mortai egiziani contro la sponda israeliana

Sembra però che la «escalation» della RAU vada esaurendosi
Fatte saltare con la dinamite case di sabotatori in Israele

Tel Aviv, 22

Le truppe egiziane, per il terzo giorno di seguito, hanno aperto il fuoco sulle truppe israeliane lungo il Canale di Suez. Non vi sono state vittime fra gli israeliani. Le autorità di Israele non hanno precisato se le truppe hanno risposto al fuoco.

Mentre mercoledì e giovedì israeliani ed egiziani avevano ingaggiato una serie di duelli di artiglierie nelle zone di Port Taufik ed El Kantara, infliggendosi pesanti perdite, gli incidenti odierni sono risultati di lieve entità, ciò sembra indicare che le forze della RAU, dopo aver raggiunto la punta massima della loro «escalation», stanno facendo rapidamente marcia indietro, forse su pressione tanto degli osservatori dell'ONU che dei consiglieri sovietici, i quali, in questo particolare momento della situazione internazionale, non sono propensi a riportare la crisi mediorientale su posizioni suscettibili di conseguenze tanto pericolose quanto incontrollabili. Il portavoce militare di Israele ha precisato che gli egiziani hanno sparato con i mortai, prendendo di mira, per breve tempo, una posizione israeliana a dieci chilometri a Sud di Porto Said.

Il giornale «Al Ahram», portavoce di Nasser, scrive che, nel duello di artiglieria e carri armati avvenuto ieri nella zona di El Kantara, gli israeliani hanno avuto 23 morti e sei feriti. (Da parte israeliana sono stati annunciati cinque morti e sei feriti). Gli egiziani, conferma il giornale, hanno avuto cinque morti (tre militari e due civili) e diciannove feriti (sette militari e dodici civili).

A loro volta fonti israeliane hanno dichiarato che «l'attacco egiziano di ieri attraverso il Canale di Suez» è stato fatto, a quanto sembra, per dimostrare all'Assemblea generale dell'ONU che la linea di cessazione del fuoco non rappresenta una sistemazione stabile. A quanto sembra, il Cairo spera di poter provocare, attraverso una esasperata tensione sul Canale, pressioni su Israele affinchè ritiri le truppe dalla sponda orientale, ed una eventuale convocazione del Consiglio di sicurezza.

Da parte israeliana si è espressa soddisfazione per il discorso fatto ieri all'ONU dal delegato americano Goldberg, del quale si pone in rilievo l'appoggio dato alla tesi israeliana, secondo cui il ritiro delle forze israeliane dai territori occupati è legata alla conclusione di una pace stabile nel Medio Oriente. Il «Jerusalem Post», in un commento al riguardo, scrive che «l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che la creazione di una zona-cuscinetto da parte dell'ONU nel Sinai non conduce affatto alla pace e non fa che ritardare la soluzione definitiva del conflitto con l'Egitto».

Il generale Odd Bull, capo degli osservatori dell'ONU, è atteso per questa sera al Cairo, dove esaminerà, con le autorità egiziane, gli ultimi incidenti lungo il Canale di Suez. A quanto sembra, il generale Bull ha interrotto le sue vacanze (che trascorreva ad Oslo) in seguito ad un messaggio pervenutogli dal suo diretto collaboratore generale Floyd Johnson e forse anche su richiesta, dello stesso Segretario generale dell'ONU U Thant.

Si apprende, infine, che i servizi di sicurezza israeliani hanno arrestato, in questi ultimi tempi, numerosi sabotatori arabi operanti nelle zone già sotto amministrazione giordana, sulla riva sinistra del fiume Giordano. In tali occasioni sono stati anche sequestrati quantitativi di armi e munizioni. In un'altra zona occupata, e precisamente nella città costiera di El Arish, nel Sinai settentrionale, sono state fatte saltare con la dinamite, ieri, diverse case appartenenti a persone che risulterebbero implicate nella morte di David Abalo, ragazzo belga di 16 anni, venuto in Israele come volontario. Il corpo del giovane è stato scoperto qualche giorno fa sepolto nei pressi di El Arish. Circa 25 persone sono state fermate nel corso delle indagini.

ALLA MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO



Firenze, 22

Il Presidente del Consiglio visita (nella foto A. P.) la Mostra dell'antiquariato. Lo accompagnano i fratelli Mario e Giuseppe Bellini, due noti esperti del settore.

La mostra-mercato è allestita nei grandi saloni dei tre piani dell'antico palazzo Strozzi. Espongono complessivamente 44 antiquari stranieri e 96 italiani con centinaia e centinaia di pezzi di grande valore. E' allestita, tra l'altro, una rassegna di pittura con opere del Botticelli, di Benozzo Gozzoli, della «bottega» di Giotto, di Francesco Guidi e di Raffaello.

Insieme a sculture e bronzi di tutte le epoche, sono esposti preziosi arazzi della scuola di Bruxelles, stampe e disegni di Andrea Mantegna, del Duerer e di Degas, nonchè oggetti giunti anche dal Perù, dal Messico, dalla Tailandia, dalla Cambogia, dagli Stati Uniti d'America, dall'Iran, dall'Inghilterra.

In una grande sala del pianterreno di palazzo Strozzi gli antiquari presentano una mostra «Invito al collezionismo» con oggetti, garantiti sia per la qualità che per l'autenticità, con il prezzo contenuto tra un minimo di 10 mila lire e un massimo di 300 mila lire.

La situazione

Violente accuse di aggressione agli Stati Uniti per il Vietnam e a Israele per il Medio Oriente ha scagliato il Ministro degli Esteri Gromiko all'Assemblea delle Nazioni Unite. Il responsabile della politica estera del Cremlino è stato particolarmente duro nei confronti del Governo americano accusandolo di costituire, con la sua aggressione, la più grave minaccia per la pace del mondo. Gromiko ha definito «bolle di sapone» per il consumo interno od esterno le «cosiddette» iniziative americane di pace. La inattesa asprezza del discorso del delegato sovietico ha indotto l'americano Goldberg ad un nuovo intervento, nel corso del quale ha accusato l'Unione Sovietica di voler aprire una nuova fase della guerra fredda. L'imprevista impennata sovietica proprio all'indomani del positivo discorso pronunciato da Goldberg e del suo appello al Vietnam del Nord per l'inizio di negoziati di pace, a giudizio degli osservatori è indicativa della volontà del Cremlino di non favorire quegli elementi di maggiore distensione che negli ultimi tempi avevano fatto guardare con cauto ottimismo alla crisi vietnamita.

Il Presidente Saragat e il Ministro degli Esteri Fanfani sono a Tahiti per un breve periodo di riposo prima di iniziare, lunedì, l'ultima parte del viaggio che li vedrà impegnati in Australia. Nella capitale dell'arcipelago francese, Papeete alla festosità tipica del cerimoniale di benvenuto si è aggiunta la consueta atmosfera di calorosa cordialità che ha caratterizzato tutte le tappe del viaggio presidenziale. Ora particolarmente viva è l'attesa delle numerose comunità italiane residenti a Canberra e a Melbourne.

L'approssimarsi del rientro in Italia del Presidente Saragat e del Ministro degli Esteri pongono sempre più a fuoco il dibattito di politica estera che si svolgerà in Parlamento dopo l'esposizione di Fanfani al Consiglio dei Ministri. La richiesta per un dibattito di politica estera è stata avanzata dai comunisti con una lettera inviata dal capogruppo della Camera, Ingrao, al presidente Bucciarelli Ducci. Anche i socialisti ritengono necessario un dibattito di politica estera che, oltre a fare il punto sui risultati del viaggio presidenziale, consenta un'analisi dei problemi europei, del Vietnam, del Medio Oriente e delle trattative ginevrine per la non proliferazione nucleare.

Ancora scontri a fuoco tra egiziani e israeliani nella zona del Canale di Suez. Reparti egiziani hanno bombardato una postazione israeliana a Sud di Porto Said. Da parte di Tel Aviv non si sono lamentate vittime. Secondo Israele la prosecuzione degli scontri dimostra la volontà del Cairo di far pressione sull'Assemblea dell'ONU per far modificare l'attuale assetto armistiziale.

LA REGIONE SI E' UNIFORMATA ALL'ATTEGGIAMENTO GOVERNATIVO VERSO VIENNA

Assente l'Alto Adige dalla Fiera di Innsbruck

Il Vicecancelliere austriaco Bock, in visita a Bolzano, ha deplorato la decisione condannando i terroristi: «Bisogna combatterli come tutti i criminali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 22

La Regione Trentino Alto Adige non parteciperà quest'anno alla Fiera internazionale di Innsbruck, che sarà inaugurata domani alla presenza del Vicecancelliere austriaco dott. Bock. La decisione è stata assunta dalla Presidenza della Giunta regionale — dice un comunicato ufficiale — anche in base ad analoga conclusione della Giunta regionale — in relazione ai recenti avvenimenti terroristici e alle stesse deliberazioni assunte in sede governativa nei confronti della Repubblica federale austriaca che — come è noto — si sono estrinsecate anzitutto nel veto posto all'adesione dell'Austria al Mercato comune e successivamente alla assenza ufficiale dell'Italia dalla Fiera internazionale di Vienna apertasi qualche settimana fa.

Alla Fiera di Innsbruck parteciperanno solo espositori privati della Regione Trentino Alto Adige che usufruiranno del padiglione ufficiale regionale, dal quale verranno tolte le insegne ufficiali. Questa la decisione cui sono giunti oggi — a quanto si apprende da fonte attendibile — esponenti economici e politici della regione.

Sull'argomento si è pronunciato lo stesso Vicecancelliere austriaco Bock, che si è incontrato con i giornalisti dopo la visita compiuta oggi alla Fiera di Bolzano. Il dott. Bock ha detto: «Ho appreso la notizia stamane, qui a Bolzano, e non posso che deplorare la decisione, così come deplorai la mancata partecipazione ufficiale italiana alla Fiera di Vienna. In quella occasione fui lieto di rivolgere un cordiale saluto, a nome del Governo austriaco, ai 208 espositori privati italiani che intervennero alla Fiera. Spero che il prossimo anno le ragioni che hanno determinato l'astensione ufficiale italiana e della Regione Trentino Alto Adige dalle nostre manifestazioni fieristiche non sussistano più».

Parlando dei motivi che hanno determinato le prese di posizioni italiane verso le Fiere di Vienna e di Innsbruck, il Vicecancelliere austriaco ha affrontato il tema del terrorismo. «I terroristi — ha detto — sono una squallida minoranza e ogni Governo deve combatterli con tutti i mezzi, come si debbono combattere i criminali, qualunque sia il motivo che li ispira». Il dott. Bock ha ripetuto questo concetto affermando poi che l'attività terroristica «non danneggia soltanto l'economia ,ma anche le relazione fra gli Stati».

La decisione della Giunta Regionale ha suscitato — secondo quanto scrive «Dolomiten» — una vivace reazione da parte del Presidente della Giunta provinciale di Bolzano e del partito di lingua tedesca, dott. Magnago, che l'ha definita inopportuna e ingiustificata, e tale da non favorire la distensione tra i due Paesi in un momento delicato delle trattative per la soluzione del problema altoatesino. Il dott. Magnago proprio questa mattina si è dato ammalato. Nella giornata di domani, infatti si sarebbe dovuta riunire la direzione allargata della SVP per decidere sugli importanti problemi dell'ancoraggio internazionale e sul cosiddetto pacchetto delle proposte italiane per la soluzione della vertenza in atto in Alto Adige. Ai membri della direzione del partito di lingua tedesca della provincia è giunta comunicazione che la seduta è stata rinviata al 7 ottobre.

Chi ha incassato peggio la notizia del mancato intervento del Trentino Alto Adige alla Fiera di Innsbruck, è il giornale «Tiroles Tagenszeitung». In un articolo che apparirà sul numero di domani, il quotidiano scrive che l'Austria dovrebbe prendere in considerazione una riduzione delle importazioni di frutta e verdure dall'Italia, in favore di altri Paesi mediterranei desiderosi di aumentare le loro esportazioni di questi prodotti in Austria.

«L'Austria dovrebbe, pure, vedere come si possano controllare più strettamente alla frontiera austriaca i prodotti italiani che vanno in Germania» aggiunge il giornale. Secondo il «Tiroler Tageszeitung» fra la frutta, le verdure e i vini italiani che vanno in Germania c'è parecchia merce di contrabbando e bisognerebbe controllare meglio i convogli, «anche se questo potrebbe causare un ritardo nelle consegne».

A Bolzano è giunta oggi anche la figlia di Karl Schafferer, in carcere sotto l'accusa di aver partecipato ad attentati terroristici, chiedendo di poter incontrarsi con il padre. Per il momento le autorità giudiziarie non avrebbero concesso il colloquio, che sarebbe stato rinviato alla prossima settimana.

La ragazza, che si chiama Hilde e ha 19 anni, è stata avvicinata dai giornalisti nei pressi del Tribunale. Ha detto di non aver saputo mai nulla dell'attività terroristica del padre, nè di aver notato nella sua abitazione particolari riunioni con intervento di giovani neonazisti. Ha detto inoltre di non conoscere il giovane studente universitario austriaco Hans Joerg Humer, in carcere a Bolzano assieme a Karl Schafferer.

In Alto Adige si trova anche il gen. Ciglieri, comandante dell'Arma dei carabinieri in visita ai comandi e reparti della Legione di Bolzano.

Giorgio Fait

Rilievi della Corte dei conti

NON UGUALE PER TUTTI LO STIPENDIO STATALE

Roma, 22

«Nonostante l'avvenuto conglobamento nello stipendio di alcune indennità comuni a tutte le categorie dei pubblici dipendenti, permane la situazione caratterizzata dalla esistenza di numerosissime difformità nel trattamento economico spettante a qualifiche corrispondenti»: è questo uno dei numerosi rilievi formulati dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per il 1966. Nella relazione, stampata in questi giorni al Senato, si afferma che spesso indennità e compensi accessori «traggono origine dalla mancanza di una visione globale dei problemi retributivi del pubblico impiego e in buona sostanza, costituiscono privilegi settoriali». Per quanto riguarda i «compensi speciali», la Corte dei conti sottolinea «i caratteri costanti di generalità e periodicità che hanno preso il posto di quello connaturale a tali compensi consistente, invece, nell'eccezionalità dell'erogazione». Questo sistema di gestione dei «cospicui fondi» destinati ai «compensi speciali», ha talvolta persino aggravato le sperequazioni tra le categorie di personale e tra i diversi settori burocratici. Dopo aver rilevato che «non si esclude il cumulo» di vari compensi «a favore dei medesimi soggetti», la Corte dei conti afferma che, di fronte ad un tale stato di cose «non rimane che auspicare la abrogazione», della norma.

LE IMMAGINI DELLA VISITA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Un volume con la documentazione fotografica del suo soggiorno in California è stato donato a Saragat alla sua partenza dalla Municipalità della grande metropoli statunitense

ELICOTTERI SPIANO LE PATTUGLIE DEI FINANZIERI

Alla Camera si parlerà dei metodi di contrabbando

Continua nel frattempo la discussione sulle Regioni Imminente entrata in vigore della legge antismog

Roma, 22

Le tecniche ed i mezzi terrestri ed aerei adoperati dai contrabbandieri presso il confine nord-occidentale per introdurre clandestinamente le sigarette nel nostro Paese, verranno discussi dalla Assemblea della Camera la settimana ventura, probabilmente nella seduta di mercoledì prossimo. In questa occasione, il Ministro delle Finanze on. Preti, risponderà ad una interrogazione orale, rivoltagli dal deputato socialista on. Gianni Usvardi. Questi, infatti, ha chiesto di conoscere «quali provvedimenti s'intendono adottare contro il dilagare del contrabbando delle sigarette estere nonostante la intensa opera repressiva della Guardia di Finanza».

Il deputato socialista, in particolare, ha chiesto al Ministro Preti se si conoscono «le principali fonti di approvvigionamento clandestino, nonchè i mezzi di cui si servono i contrabbandieri per la introduzione dei prodotti nel territorio nazionale». Sembra, infatti, e di ciò se ne avrà conferma dalle dichiarazioni che il Ministro delle Finanze farà alla Camera la settimana ventura, che per favorire l'attività dei contrabbandieri vengano utilizzati perfino gli elicotteri. Tali mezzi aerei, non verrebbero impiegati per il trasporto delle sigarette da contrabbandare, ma come «mezzi di osservazione».

A bordo degli elicotteri, osservatori specialisti avrebbero, infatti, il compito di individuare la dislocazione delle pattuglie della Guardia di Finanza lungo le zone di confine assoggettate al controllo. Una volta effettuato il rilevamento, gli «osservatori» a bordo degli elicotteri comunicherebbero, via radio, i punti di appostamento delle pattuglie di finanzieri ai contrabbandieri i quali, così con tutta tranquillità, possono attraversare il confine con i rispettivi carichi da contrabbandare.

Il deputato socialista ha chiesto anche al Ministro delle Finanze Preti «se non vengano considerate per lo meno compiacenti le sistemazioni stradali con asfalto per strade svizzere di confine notoriamente non turistiche e di chiaro servizio di contrabbando; se, infine, risponde al vero che gli aiuti all'esportazione vengono concessi dal Governo elvetico anche per i tabacchi destinati all'Italia e non richiesti dal monopolio italiano».

Oggi intanto alla Camera le opposizioni di destra hanno continuato la loro opposizione alla legge elettorale regionale. Le argomentazioni già svolte nei giorni scorsi da altri oratori della loro parte sono state ribadite dai liberali Valutati e Palazzolo e dal missino Turchi. Al Senato, in attesa di riprendere la discussione sulle armi, sono state svolte interrogazioni e interpellanze.

In campo legislativo va ancora notato che sembra imminente la effettiva entrata in vigore della legge antismog pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» ancora il 13 agosto 1966 ma che non aveva trovato applicazione in mancanza del relativo regolamento. Il Ministero della sanità ha ora comunicato che il regolamento è stato messo a punto e sarà presentato «al prossimo Consiglio dei Ministri». Quanto alla data, le assenze dall'Italia di Fanfani e Colombo fanno pensare ai primi di ottobre. Il comunicato — e gli uffici della sanità direttamente interpellati — non dicono di più. Si vuole evidentemente avere la ratifica ufficiale del Governo, prima di rendere note le modifiche che sicuramente il regolamento prevede per quegli «impianti termici alimentari con combustibili minerari solidi o liquidi a ciclo continuo o occasionale» di cui parla proprio il primo articolo della legge.

Per quanto riguarda il controllo dei veicoli, è stato già messo a punto lo schema per i motori Diesel, ma non sembra che questo venga sottoposto all'esame del Governo nella prossima seduta.

AUGURI DI SARAGAT per il compleanno di Moro

Roma, 22

Il Presidente Saragat in occasione del compleanno del Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, gli ha fatto pervenire da Papeete i suoi più fervidi e sinceri voti augurali. Moro ha compiuto i 51 anni.

PERDE LA MANO in un incidente di caccia

Nuoro, 22

L'insegnante Giovanni Baglietti di 37 anni, da Cagliari ha perso la mano destra in un grave incidente di caccia di cui è rimasto vittima nelle campagne del Nuorese. Un colpo è partito inavvertitamente dal suo fucile automatico ferendogli gravemente la mano destra. All'ospedale di Nuoro, dove è stato immediatamente trasportato, i sanitari sono stati costretti ad amputargli l'arto.

GRAVE INCIDENTE SULLA LINEA FERROVIARIA ANCONA-PESCARA

UN MORTO E TRENTUN FERITI A UN PASSAGGIO A LIVELLO APERTO

Investito in pieno da un'elettromotrice un autocarro: quasi illeso il guidatore Mandato di cattura per la responsabile dell'anticipata apertura delle sbarre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ancona, 22

Un morto e trentun feriti sono il bilancio di un grave incidente ferroviario avvenuto allorchè a un passaggio a livello non chiuso un elettrotreno ha investito un autocarro che attraversava i binari. Nel sinistro sembra vi siano delle responsabilità da parte dell'assuntrice del passaggio a livello, Fernanda Biscarini, di 57 anni, che è stata arrestata in serata su mandato di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica.

Il grave fatto, che la fortuna ha voluto non assumesse, come avrebbe facilmente potuto, proporzioni catastrofiche, è avvenuto nella mattinata sulla linea Ancona-Pescara a un passaggio a livello tra le stazioni di Varano e Osimo. L'elettrotreno «ET-711», partito da Ancona per il Sud, si è trovato improvvisamente di fronte, situato di traverso sui binari, lo autocarro guidato da Giancarlo Figuretti, di 21 anni. L'urto è stato di enorme violenza, tanto che il pesante veicolo è stato scagliato contro la vicina casa cantoniera, che ne è rimasta danneggiata. L'autista Figuretti è rimasto quasi illeso.

Gravemente ferito è invece rimasto l'aiuto macchinista dell'elettrotreno, Giancarlo Savini. Trasportato in una clinica, il poveretto vi è morto poco dopo. Nella stessa clinica sono ricoverati invece per ferite di maggior gravità il macchinista Osvaldo Stroppa, le cui condizioni sono divenute drammatiche nella notte, e i ferrovieri Filoteo De Grandis e Giuseppe Mandati, anch'essi in servizio sul convoglio investitore. Ricoverati con lesioni guaribili in periodi variabili dai sei ai venti giorni sono una decina di viaggiatori. Tutti gli altri, fino al numero complessivo di trentuno, sono stati rimandati a casa dopo le medicazioni.

Subito dopo l'incidente è stato dato l'avvio a un'inchiesta che, come abbiamo detto, ha portato all'arresto della responsabile del passaggio a livello. Contemporaneamente si è dato il via ai lavori necessari al ripristino del traffico rimasto interrotto.

Il conducente dell'autocarro, che ha riportato una lieve ferita al capo, avvicinato subito dopo la sciagura, ha dichiarato: «Ero fermo al passaggio a livello che è nei pressi dello stabilimento „Farfisa" perchè le sbarre erano abbassate. Davanti a me c'era un altro camion. Le sbarre si sono poi alzate e, allorchè il mio collega che guidava l'automezzo che mi precedeva ha cominciato la manovra di attraversamento, io mi sono accodato. Improvvisamente ho visto l'autista che mi precedeva gesticolare verso di me: ho rivolto lo sguardo sulla destra, verso Osimo, e ho visto un convoglio sbucare dalla curva che, da quel punto, dista si e no mezzo chilometro. Ormai ero in mezzo ai binari e fare la marcia indietro avrebbe richiesto troppo tempo. Spingendo a fondo l'acceleratore ho perciò tentato di superare i binari, ma il treno — che in quel tratto viaggiava a una velocità non certo inferiore ai 110 chilometri orari — mi è arrivato addosso ugualmente e ha colpito il camion nella fiancata posteriore destra. Sono stato sbalzato, con l'autocarro, ad almeno cinque o sei metri di distanza. Durante questo tremendo volo, con il capo ho sfondato il parabrezza di cristallo e sono finito sul cofano».

L'assuntrice del passaggio a livello, condotta stasera in carcere, dovrà rispondere di omicidio colposo, lesioni colpose a più persone e disastro ferroviario. La donna, che è madre di quattro figli, subito dopo l'incidente ha avuto uno choc. Secondo quanto sarebbe stato accertato dalla polizia ferroviaria, essa avrebbe alzato le sbarre credendo che il treno fosse già passato.

P. I.

LA TRAGEDIA E' ACCADUTA DI NOTTE IN UNA ZONA DELLE PREALPI MARITTIME

Miliardario e altre cinque persone periscono nello schianto di un aereo

Harald Quandt, uno dei più ricchi industriali tedeschi, controllava una decina di grandi società Sua madre si era sposata in seconde nozze con il Ministro della propaganda di Hitler, Goebbels

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 22

Il miliardario tedesco Harald Quandt è morto in un incidente aereo in cui hanno perso la vita altre cinque persone. La tragedia è avvenuta nella zona di Saluzzo, a 1300 metri di quota. L'aereo, dato per disperso ieri nel viaggio da Francoforte a Nizza, dove il Quandt ha una villa, è stato ritrovato stamane in rottami al confine tra i Comuni di Sanfront e di Gambasca, presso Saluzzo, in una zona delle Prealpi marittime.

L'allarme è stato dato dal pastore Pasqualino Brondino, giunto casualmente con il suo gregge nel luogo dove è precipitato l'aereo: egli nella notte, aveva udito un'esplosione e notato un bagliore, ma non vi aveva dato importanza. Appena ha visto i resti dell'apparecchio il Brondino è sceso a Sanfront e ha avvertito i carabinieri. Immediatamente si sono recati sul posto della sciagura i militi di Paesana, che sono stati raggiunti poco dopo da quelli della Compagnia di Saluzzo comandati dal cap. Richero, e da una squadra del soccorso alpino di Verzuolo.

Ad alcuni metri di distanza dal frammento più grosso dell'aereo era il cadavere di Signy Friedenthal, nata il 17 maggio '29 a Berlino, dove abitava nella Brandenburgstrasse 22: delle vittime è la sola che sia stata identificata subito avendo addosso un documento. Poi è stato identificato anche il miliardario. All'interno di quel che rimane della carlinga è stato trovato un cadavere completamente carbonizzato; ad una cinquantina di metri giacevano i resti di altri due uomini; un tronco umano era rimasto impigliato fra i rami scheletriti di un albero. La sesta salma è stata trovata più tardi, in un crepaccio, dalla squadra del soccorso alpino.

I resti delle vittime sono stati portati nella cappella della confraternita del Comune di Sanfront. Sul luogo si è recato anche il console tedesco di Torino.

Dai rilievi compiuti sul posto dove l'aereo si è abbattuto si è potuta ricostruire, sia pure sommariamente, la dinamica della sciagura, che sarebbe avvenuta fra le 2.30 e le tre. Il bimotore «Beechkraft» ha imboccato la valle a quota bassissima, sfiorando un costone; prima che il pilota potesse «richiamarlo», ha urtato con un'ala contro un albero. L'ala è rimasta tranciata (i suoi frammenti sono stati trovati sul posto, distanti dal punto finale d'impatto del velivolo), mentre la carlinga si è infranta contro un costone esplodendo e sfasciandosi completamente.

All'ultima ora sono stati fatti altri nomi delle vittime; anche se incompleti. Il primo pilota era Hans Jurg Ruchrien, di 26 anni, da Amburgo. Di altre due persone si conoscono soltanto i cognomi e le professioni. Francke, elettricista e Schnaufer, fotografo.

Paolo Amerio

PROFONDA EMOZIONE nella Repubblica federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

La notizia della morte di Harald Quandt, uno dei più giovani miliardari tedeschi discendente di una vecchia famiglia di industriali, ha destato viva emozione nei circoli economici della Repubblica federale. Attualmente, insieme col fratellastro Herbert, controllava una diecina di grandi società fra le quali la Daimler-Benz, la BMW, la fabbrica di accumulatori Varta, la Draeger Werke di Stoccarda, la Gewerkschaft Winterhall (miniere di potassio), le filature Kammgarn Stoehr e Rheinische Wolle e la Busch Germetallwerke. Inoltre il gruppo Quandt deteneva per intiero l'importante pacchetto azionario della «Allgeneine Gesellschaft fuer Industrie Beteiligung», con oltre 22 milioni di marchi di capitale.

Suo padre, Guenther, era stato il fondatore del «Consorzio Quandt», che oggi va annoverato come «Gruppo Quandt», fra le più significative «Holding» della Repubblica federale. Harald Quandt faceva parte della presidenza o del consiglio di amministrazione di un rilevante numero di aziende. Guenther Quandt aveva fatto le prime armi nell'industria tessile, ma rapidamente aveva esteso il suo giro d'affari al settore degli accumulatori, delle miniere, dell'industria pesante, di quella degli armamenti e delle assicurazioni. La madre di Harald Quandt, dopo aver divorziato da Guenther, si era risposata con il ministro della propaganda di Hitler, Josef Goebbels.

Harald Quandt, nato a Berlino il primo novembre 1921, aveva seguito le scuole tecniche superiori, ed aveva finito i suoi studi laureandosi in ingegneria. Nel 1953 fa la sua prima apparizione nella società del padre, ed alla sua morte, nel 1954, ne assume con il fratellastro Herbert, la direzione. Ognuno dei due fratellastri dispone del 50 per cento del capitale complessivo.

Harald Quandt lascia, oltre alla moglie Inge, che sposò nel 1950, cinque figlie, la primogenita di sedici anni e l'ultima nata appena due mesi. Oltre alla famiglia, profondamente sconvolti dalla sua morte sono stati anche gli appassionati di pilotaggio del club di aviazione di Bad Homburg, che lo conoscevano e lo apprezzavano per la sua semplicità, il suo coraggio, la sua generosità. Quella del pilotaggio era l'unica passione che lo spingeva ad uscire dalla strettissima cerchia familiare nella quale viveva in modo molto ritirato. A vederlo non si sarebbe mai pensato di avere a che fare con un magnate dell'industria.

Solo nella scorsa primavera Quandt aveva preso il brevetto di pilota. Egli era però dal 1955 presidente del Club d'aviazione di Bad Homburg, e fu dal 1958 al '64 presidente del «Deutsches Aeroklub».

Undici anni fa il 12 dicembre 1956, si era miracolosamente salvato in un incidente aereo verificatosi al momento del decollaggio sull'aeroporto di Zurigo. In quell'occasione, riportò una commozione cerebrale che non lasciò nessuna traccia nel suo organismo. Per un'ironia del destino doveva capitargli questo incidente mortale per balzare in primo piano sulla scena internazionale, e diventare, almeno per poco, celebre: perfino in Germania, dove pure poteva essere annoverato fra gli uomini più ricchi ed importanti, era quasi uno sconosciuto.

Vice

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, più accentuata su Veneto, Emilia e Romagna ove sono ancor possibili residue piogge e qualche temporale, nel corso della giornata tendenza ad ampie schiarite a partire dalle regioni Nord-occidentali e tirreniche; al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con temporanee accentuazioni della nuvolosità su Puglia. Temperatura in lieve diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna; stazionaria al Sud e sulla Sicilia. Venti: su Val Padana deboli variabili; su versante tirrenico, Sardegna e Sicilia deboli moderati da Nord-Ovest; su versante jonico e adriatico moderati intorno Sud tendenti a ruotare intorno Ovest. Mari mossi o molto mossi, con tendenza a diminuzione del moto ondoso sui bacini settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16 25; Verona 17, 22; Trieste 19, 25; Venezia 16, 23; Milano 17, 24; Torino 15, 24; Genova 19, 25; Bologna 18, 21; Firenze 18, 24; Pisa 19, 23; Ancona 19, 25; Perugia 17, 20; L'Aquila 10, 28; Pescara 16, 30; Roma Nord 16, 28; Roma Fium. 21, 26; Campobasso 15 22; Bari 19, 32; Napoli 15, 26; Potenza 15, 22; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 18, 30; Reggio Calabria 17, 32; Messina 22, 29, Palermo 26, 31; Catania 20, 32; Alghero 19, 25; Cagliari 19, 28.

I TEMPI DELLA «LIMING» SEMBRANO LONTANI

Nave cinese a Genova regala distintivi di Mao

«La navigazione in alto mare dipende dal timoniere» cantano in coro i marinai e sventolano i «breviari»

Genova, 22

La nave cinese «Xing Huo», di 7993 tonnellate di stazza lorda, è giunta oggi nel pomeriggio a Genova. La «Xing Huo» aveva esposte sulla murata di tribordo (a sinistra) due striscioni scritti in cinese: rossi con lo scritto in bianco. Sotto ponte erano appesi altri cinque cartelli con massime di Mao Tse-tung in inglese e in cinese, ma non visibili da terra. La nave proviene da Casablanca, tappa intermedia del suo viaggio dalla Cina. Subito dopo l'ormeggio a Ponte Caracciolo, sono cominciate le pratiche per i permessi di imbarco delle merci che la nave deve caricare a Genova. Le operazioni cominceranno al più presto. Il mercantile cinese deve caricare laminati e prodotti d'acciaio.

Dalla banchina, sventolando il loro «breviario», il libretto rosso cioè dei pensieri di Mao, hanno salutato l'arrivo della nave il rappresentante ommerciale cinese in Italia, Liu Jo-ming, e un funzionario dello stesso ufficio commerciale, Yp Chuanhsi, oltre ad alcuni funzionari della Amat, l'agenzia raccomandataria delle navi cinesi a Genova. Appena la nave ha attraccato alla banchina da un altoparlante di bordo è stato diffuso un coro registrato e sono stati appesi i due striscioni con le scritte: «Viva l'amicizia fra il popolo cinese e il popolo italiano», e «Salutiamo il popolo lavoratore italiano».

Come si è detto, i cinque cartelli con le massime di Mao sono scritti in cinese e in inglese; sono esposti sottoponte e difficilmente visibili da terra. La stessa banchina alla quale è stata fatta attraccare la «Xing Huo» è esclusa alla vista di tutti coloro che transitano allo esterno del porto. Ponte Caracciolo infatti rimane verso la parte di ponente della città, proprio sotto la lanterna ed esclude così il grande traffico automobilistico che corre lungo il porto e sulla «sopraelevata».

Sulla «Xing Huo», che significa «Scintilla», i marinai cinesi si agitavano durante l'attracco i libretti rossi. Ai cori registrati su disco si sono aggiunti quelli improvvisati dai marinai cinesi a gruppi. Uno di questi canti tratto da una massima di Mao «la navigazione in alto mare dipende dal timoniere» è fra i più diffusi in Cina.

Sottoponte, intanto, altri marinai leggevano massime di Mao, altri ancora cominciavano i consueti lavori di bordo e calavano la scaletta per permettere ai funzionari dell'agenzia Amat e alle autorità portuali genovesi di salire a bordo.

L'arrivo della «Xing Huo» ha richiamato l'attenzione di una trentina di persone che si trovavano in quel momento sulla banchina di Ponte Caracciolo: ad alcune di esse i marinai cinesi hanno regalato distintivi di Mao. A bordo del mercantile sono saliti i due funzionari commerciali cinesi, vestiti in abiti borghesi e con un vistoso distintivo di Mao sulla giacca, oltre al dirigente del commissariato del porto, dottor Pavone, e ai funzionari dell'Amat. Si prevede che, esaurite le prime pratiche burocratiche, la nave potrà cominciare subito a caricare le 2500 tonnellate di prodotti di acciaio.

UN SALTO IN MARE DA CENTO METRI

RAGAZZA GIAPPONESE SUICIDA NEL SORRENTINO

Fermato il connazionale che era assieme a lei

Sorrento, 22

Una turista giapponese, Mitsu Shinoda, di 32 anni, di Osaka si è uccisa gettandosi in mare da uno strapiombo alto 100 metri nei pressi di Santo Agnello, un Comune della costiera sorrentina. La Shinoda, che era giunta a Sant'Agnello martedì scorso e aveva preso alloggio in un albergo, era stata raggiunta ieri da un amico, Takesh Tahabashi di 33 anni, anch'egli di Osaka, con il quale ha trascorso le ultime ore prima di uccidersi. Il Tahabashi è stato fermato dalla Polizia per essere interrogato. Sono in corso indagini per accertare le cause del suicidio.

L'interrogatorio di Tahabashi, di professione maestro di musica, continuerà domattina. Il giovane, infatti, conosce poco la lingua inglese e ha chiesto di potersi esprimere in giapponese. A Sorrento è atteso in nottata un gruppo di giapponesi residenti in Inghilterra. Uno di essi fungerà da interprete. Questi dovrà, innanzitutto, tradurre una lettera della Shinoda, trovata nella sua valigia e indirizzata al giovane amico. Il cadavere della giovane donna, dopo le constatazioni di legge, è stato portato nell'obitorio del cimitero di Sant'Agnello, dove, alla presenza di un magistrato, è stata eseguita l'autopsia. Sull'esito di essa non è stato comunicato nulla. Sembra però che il perito settore abbia accertato che la morte della giovane è dovuta ad annegamento.

Secondo quanto si è appreso, la donna, dopo aver pernottato nello stesso albergo con il Tahabashi, sarebbe uscita con questi stamani per una passeggiata. I due si sarebbero diretti verso il mare, ma l'uomo, giunto a metà strada, avrebbe abbandonato la donna e sarebbe rientrato in albergo.

MENTRE IL FILATELICO RICORRE CONTRO L'ARRESTO

CHIESTA LA TRADUZIONE DI BOLAFFI A PALERMO

Però è malato: occorrerà il permesso del medico

Palermo, 22

La Procura della Repubblica di Palermo ha disposto che il filatelico torinese Giulio Bolaffi venga trasferito dalle Carceri Nuove di Torino a quelle dell'Ucciardone di Palermo. Il provvedimento è stato notificato oggi al filatelico che dal 13 settembre, giorno del suo arresto, è ricoverato nell'infermeria delle carceri torinesi per collasso cardiaco. Il trasferimento di Giulio Bolaffi da Torino a Palermo potrà avvenire solo se il direttore del centro clinico delle carceri torinesi, dott. Oseglia, esprimerà parere favorevole in relazione alle condizioni di salute del recluso.

Stamane intanto Bolaffi ha comunicato all'ufficio del Giudice istruttore della settima sezione del Tribunale di Palermo di aver presentato ricorso in Cassazione contro il mandato di cattura del dott. Mazzeo e di aver nominato suoi legali di fiducia gli avvocati Giacomo Delitala, del Foro di Milano e Luigi Romagnoli, del Foro di Torino. Di conseguenza il cancelliere dottor Arcoleo ha provveduto stamani a notificare ai difensori del Bolaffi avviso di deposito del mandato di cattura affinchè i difensori entro venti giorni dalla data della notifica possano presentare i motivi a sostegno del loro ricorso.

Lo stesso cancelliere Arcoleo ha provveduto stamani a far notificare agli imputati prosciolti per insufficienza di prove o perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato e ai loro difensori avviso di deposito della sentenza per il «caso Bazan». Con questi ultimi il dott. Mazzeo ha rinviato a giudizio 28 imputati, prosciogliendone, con varie formule, altri quarantadue.

BORSE E MERCATI

22 settembre 1967

MILANO

Mercato in fase di consolidamento per realizzi di fine settimana. Esordito su basi ancora ferme, con denaro sulle azioni patrimoniali e su quelli dei gas liquidi, il mercato ha dovuto mutare in seguito intonazione per una certa rarefazione della domanda e per un aumento dei realizzi, che sono apparsi più insistenti sui titoli guida. Anche tra questi valori, però, si è venuto a determinare un andamento selettivo, con denaro sulle Fiat che, a metà ritrazione, avevano raggiunto nuovi massimi. Richieste anche Anic e Italcementi, e sempre ben tenuti gli immobiliari. Ricercate le Mediobanca, dopo la pubblicazione delle delibere del consiglio di amministrazione. La chiusura avviene sui minimi e con scambi meno intensi delle sedute precedenti. Flessioni di un certo rilievo hanno subito le Sai, Caffaro, Finsider, Gim, Milano Centrale, Risanamento, Dalmine, i due mercuriferi, Scotti, Cucirini, Tilane, Rinascente e Pozzi privilegiate, Rejna e Agricola. Guadagnano ancora terreno, invece, le Esercizio Molini, Ras, Ercole Marelli, Coge, Sacie priv., Fiat, Binda, Condotte Acque Torino, Eternit, Mondadori e Smeriglio. Discreti scambi, a prezzi resistenti, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,57, con una variazione rispetto a giovedì dello 0,19 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 292.000.000; obbligazioni 1.055.000.000; azioni n. 3.553.925.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,20 (104,25); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 87,05 (86,80); Ricostr. 5% 97,60 (97,55); Trieste 5% 96,60 (96,40); Rif. fond. 5% 96,60 (96,55).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (—); 1969 100 (—); 1970 100,10 (—); 1971 100,075 (100,15); 1973 100,25 (100,05); 1974 100,05 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2750 (—); Distillerie 2901 (2935); Eridania 3390 (3385); Es. Molini 2600 (2760); Motta 8650 (8688); Romana Z. 199,75 (200); Rom. Zucc. pr. 331 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.850 (105.140); Ass. Milano 29.210 (29.380); Ass. Milano pr. 23.000 (23.300); Ass. Torino 8025 (8095); Ass. Torino pr. 6080 (6201); Incendio 8900 (8980); Fond. Vita 19.300 (19.500); L'Assicuratr. 77.400 (77.600); Ras 41.900 (41.400); Sai 23.102 (23.550).

Bancari: Mediob. 81.300 (81.100).

Chimici: Anic 1599,50 (1608); Brioschi 13.800 (13.890); Gas Napoli 895 (900); Caffaro 228 (244); Erba 10.070 (10.020); Erba priv. 6690 (6740); Ind. Ind. Com. 2999 (3000); Italgas 1505 (1523); Lepetit ord. 4895 (4930); Lepetit priv. 5600 (5670); Liquigas 216,50 (215); Mira Lanza 36.200 (36.500); Montedison 1269 (1277); Orsigeno 1548 (—); Pibigas 96 (98); Rumianca 1515 (1521); Saffa 5148 (5170); Sarom 1060 (1070).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3158 (3163); Emiliana 2530 (2551); Magneti 1231 (1225); Marelli 738 (725); Orobia 2635 (—); Sip 2705 (2725); Tecnomasio 1425 (1430); Terni Nuova 315,25 (321).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3300 (3425); Bastogi 2185 (2190); Breda 4389 (4415); Finmare 396 (390,50); Finsider 673 (685); Generalfin 930 (923); Gim 4150 (4250); Invest 3200 (3225); Italpi 2965 (2994); La Centrale 7699 (7725); Pirelli & C. 4245 (4250); Sifir 1012 (1015); Sme 2455 (2470); Stet 2917 (2940); Sviluppo 2055 (2075).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2310 (2300); Beni Stabili 3365 (3391); Bonifiche 930 (931); Co. Ge. 8690 (8600); Imm. Roma 560 (563); Sagi 1765 (1760); Iniz. Edilizia 2315 (2345); Milano Centr. 26.450 (26.900); Risanamento 5915 (5990); Sacie priv. 774 (760); Silos Genova 3250 (—).

Meccanici e automobilistici: Westigh. 919 (920); Fiat 2930 (2913); Fiat priv. 2265 (2254); Nebiolo 630 (640); Olivetti ord. 3390 (3380); Olivetti priv. 3585 (3600); Tosi Franco 1285 (1295).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4280 (4300); A. Falck pr. 4170 (4160); Broggi-Izar 1125 (1120); Dalmine 1400 (1445); Ilssa-Viola 909,75 (910); Italsider 980 (990); Magona 1751 (1765); Metalli 3760 (3750); M. Amiata 5651 (6060); Monteponi 569 (576); Siele 3365 (3440); Trafilerie 703 (716).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5495 (5510); Cot. Cantoni 15.799 (15.999); Val Ticino 4,125 (—); Ocese 430 (—); Cucirini 7680 (8000); Stampati 3780 (3830); Cascami seta 6800 (6850); Fissac 460 (—); Lanerossi 3762 (3800); Gavardo 2105 (2130); Scotti 110 (125); Linificio 500 (509); Marzotto priv. 1951 (—); Rossari 15.050 (14.980); Rotondi 25.100 (25.950); Manif. Tosi 2560 (—); Pacchetti 523 (521); Snia Viscosa 4439 (4460); Snia priv. 3070 (3118); Bernasconi 536 (525); Tilane 300 (310); Un. Manif. 37.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1280 (1355); Cart. Binda 31.800 (31.300); Cart. Burgo 16.220 (16.400); Cart. Donzelli 3041 (3030); Cementir 4570 (4550); Ceram. Pozzi 181,50 (—); Cer. Pozzi pr. 273 (279); Cer. Ghori 425 (—); Ciga 4106 (4150); Acque Potab. 1250 (1190); Eternit 3650 (3439); Italcementi 16.540 (16.490); Condi. Acqua 646 (643); Rinascente 368,25 (372,50); ri priv. 3333 (3250); Pirelli S.p.A. 3070 (3990); Reina 900 (970); Smeriglio 98 (93); Ses (ex Sarda) 4310 (4320); Sges (ex Seso) 1745 (1760); Terme Acqui 3400 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,32; dollaro canadese 579,95; corona danese 89,867; corona norvegese 87,132; corona svedese 120,767; fiorino olandese 173,26; franco belga 12,56; franco francese 127,06; franco svizzero 143,522; lira sterlina 1734,675; marco tedesco 155,802; scellino austriaco 24,153; escudo portoghese 21,639; peseta spagnola 10,451.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1731,75; franco svizzero 143,10; franco francese 126,85; franco belga 12,39; marco tedes

Eufemismi letterari

Mi vien da ridere e da piangere. Da ridere, perchè fu una gran serata, quella, quando — sopra un tavolino del caffè delle Giubbe Rosse — buttammo giù l'abbozzo di un vocabolario ove tutte le parole fossero smascherate e Mario Calderoni snocciolava dogmi filosofici e Giovanni Vailati apriva un fuoco tambureggiante di freddure e, alla fine, Vailati mi chiese condidamente «il folklore dei contadini non dovremmo chiamarlo bifolk-lore?» e io gli risposi: «Non far troppe cose: il tuo ingegno va-ai-lati di tante questioni senz'approfondirne una».

Ma anche da piangere: morti tutte e due nel fiore degli anni, l'uno coi visceri divorati da un oscuro male, l'altro con la mente delirante e sconvolta: e vorrei averli qui e sentirli discutere.

Un vocabolario degli eufemismi, come sognavamo, è ardua impresa. Però, qualche noticina possiamo prepararla fin da ora a uso e consumo dei nostri carissimi posteri. Io, infatti, scrivo per i posteri: i quali si stuferanno presto degli scrittori grandissimi e cercheranno la umile verità nelle pagine dei modesti commentatori: per l'appunto come noi siamo più incuriositi delle voci sommesse venute su dai papiri egiziani che non del clangor di tube delle opere classiche.

Se i posteri leggeranno le recensioni di cui sono pieni giornali e riviste, difficilmente si raccapezzeranno. Mentre la critica un tempo era quasi sempre demolitrice, tanto che la parola «critica» nel linguaggio popolare è sinonimo di «censura», oggi le espressioni dei critici sono così morbide, soffici, felpate, ovattate, che anche se appena appena c'è un accenno di sgraffio, esso s'interrompe subito e si trasforma in carezza.

Perciò sarà bene, almeno nel campo della letteratura, tradurre i vocaboli più in uso, dirne il significato riposto, evitare il pericolo ch'essi possano generare confusioni ed equivoci.

I giornalisti sono avvezzi, anche quando non parlano di libri, a verniciare la verità. Se, per esempio, descrivono una cerimonia nuziale e dicono che la sposa è «virtuosissima», potete star sicuri che è brutta: se dipingono lo sposo come «un gentiluomo di razza, uomo di cortesia squisita», vogliono intendere che è uno zuccone senz'altro pregio che i soldi e lo stemma: se, elencando i regali, dicono che uno di essi è «artistica», ciò significa che è di latta, di vetro o d'altrettanto nobil materia.

Ma passiamo alla letteratura. Giornale «autorevole» vuol dire noioso. La conferenza a cui assisteva «un pubblico non numeroso ma sceltissimo», si traduce in un forno. X è un «delicato» poeta: significa che, stringi stringi, nei suoi versi non c'è proprio nulla. «Folto» volume equivale a un mattone. Lo scrittore Taldital ha una stile «pervaso (vi raccomando quel „pervaso") di dolce malinconia...»: è un cretinoide il quale espone piagnucolosamente le proprie miserie. Il romanzo è «un po' lento»: di una prolissità insopportabile. Tizio «ha scorci di sintassi di un ardire, talvolta, pericoloso»: sgrammatica peggio d'una serva. Il libro «mostra intenzioni nobilissime, rifulge di un'arte essenzialmente aristocratica»: non ci si capisce una saetta. Egli è un «artista vigile e parco»: è stitico. Libro «profondo»: libro buio. Caratteristica di quest'opera è «una complessa e intricata vicenda»: è un garbuglio che chi ci capisce è bravo e chi arriva in fondo è un santo. «Affiorano (raccomando l'„affiorano") nel libro echi, reminiscenze, risonanze di grandi modelli»: è un miscuglio di copiature. «L'argomento, in sè, non è nuovo»: è vecchio come il cucco. Si notano «forme classicheggianti»: è un piombo. Ammiri subito «la semplicità, l'ingenuità, il candore»: è robuccia scolastica.

Ho dato soltanto una traccia, ho fornito appena qualche esempio: altri aggiunga e completi.

Non credo di aver scritto una pagina inutile per i miei cari posteri ai quali pure lasciamo tanti tesori negli archivi e nelle biblioteche. Osservava già il Varchi («Storia fiorentina», IX, 28): «Le cose notissime, mentre che nessuno, pensando che debbano essere notissime sempre, e perchè non arrecano gloria a chi le descrive, non ne fa menzione alcuna, divengono col tempo più incognite di tutte le altre».

Proprio vero. E di qui a cent'anni qualcuno potrebbe credere che il galateo, bandito ormai da tutti gli altri ritrovi, si fosse, nel ventesimo secolo, rifugiato fra i letterati. Sappiano i posteri che non è così: chè quando i letterati chiacchierano fra loro, sfogano a parole l'antipatia e il disprezzo che così bene velarono negli scritti, e per ogni espressione di quelle ch'io ho riportato tra virgolette, ne adoperano tre o quattro di quell'altre con aggiunte di sogghigni e contorno di vituperi.

Dino Provenzal

CANZONI E GASTRONOMIA all'XI Festival di Zurigo

Zurigo, 22

Il Festival della Canzone Italiana, che quest'anno verrà tenuto al Velodromo coperto di Zurigo davanti a 12.000 spettatori, sarà accompagnato da una grande manifestazione gastronomica sotto l'alto patronato dell'Accademia Italiana della Cucina, che durerà dal 16 novembre al 3 dicembre. Quest'anno saranno di scena i cuochi abruzzesi, ospitati dalla Trattoria Toscana della Fraumünsterstrasse 14, al centro di Zurigo.

Il Festival di Zurigo rimane fedele alla sua tradizione, il connubio canzone - gastronomia essendo fra i più sopportabili e graditi.



Il centro di Montreal dove si trovano le più grandi e importanti sedi di banche di tutto l'intero Commonwealth britannico

ASPIRAZIONI STORIOGRAFICHE E OBIETTIVI POLITICI

«DOVE VAI TRIESTE?» LIBRO IN TRE TEMPI

Pur avendo un titolo che lo fa immaginare rivolto a interessi e prospettive future, esso tende piuttosto a operare un esame delle vicende che hanno portato la città alla situazione attuale

Sospeso tra aspirazioni storiografiche e maggiormente trasparenti obiettivi politici, sta «Dove vai Trieste?», un libro di 171 pagine edito a Udine da Del Bianco e il cui prezzo è di 1500 lire. Ne è autore Gianni Merlin, un ancor giovane funzionario radiofonico, nipote del senatore Merlin che fu una delle illustrazioni del partito della Democrazia Cristiana nel Veneto e al quale, appunto, il volume è dedicato.

Il libro, pur avendo un titolo che lo fa immaginare rivolto a interessi e prospettive future, tende piuttosto a operare un esame delle vicende che hanno portato la città alla sua situazione attuale ed esamina i fatti soprattutto attraverso alcune figure di protagonisti che caratterizzarono tre grandi periodi della vita cittadina: la resistenza ai tedeschi, quella agli slavi e il connesso impegno civile e politico per il ritorno all'Italia, la grossa svolta anche sentimentale e di costume seguita alla applicazione sul piano municipale della politica di centro-sinistra.

Da questo impianto, la prima figura ad emergere non poteva non essere quella del prete che guidò la Resistenza democratica, diede fondamento e vita praticamente a tutte le istituzioni patriottiche e sociali della città e, cessato lo stato di emergenza, rientrò nei ranghi che la sua vocazione gli aveva assegnati. Chiamato all'apostolato tra i giovani, fondò una Repubblica dei ragazzi, una miniatura quasi del vagheggiato sogno di ideale ordinamento democratico, una immagine che soltanto in labile prospettiva pareva poter avere agganci con la vita reale della comunità. E di questo gli fu fatto rimprovero da molti amici che credettero di trovarsi di fronte a una scorata rinuncia. Ma è equo a questo punto ricordare che antichi leaders giovanili di quella organizzazione sono oggi in posizioni di guida della cosa pubblica triestina.

Non il «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa dunque («Bisogna cambiare tutto perchè non cambi nulla») ma nemmeno il Domenico Lopresti del «Noi credevamo» di Anna Banti («Bisogna opporsi, cospirare di nuovo. Finire in gattabuia per conto dei Savoia sarebbe un onore, essi valgono il Borbone»). Don Edoardo Marzari, ora monsignore, non era nè un conservatore cammuffato nè un deluso senza speranze.

Questa l'analisi della singolare figura di sacerdote impegnato nella lotta per la democrazia, e di quanto ad essa è connesso, che ci sembrava — dopo la lettura delle prime pagine — dovesse svilupparsi in «Dove vai Trieste?». La promettente pista invece si disperde in breve tempo, cancellata da un trapestio di divagazioni che non appaiono essenziali all'economia di una opera dedicata alla storiografia triestina dalla quale troppo spesso e troppo largamente divaga all'insegna, viene fatto di pensare, di una fretta che paga il suo scotto alla esattezza, alla cura dei particolari, alla sintesi, alla ricerca di originalità che contraddistinguono ogni opera scientifica. Fretta che si è fatta sentire anche nell'esecuzione tipografica del volume, assai lontana dall'impeccabilità, e nella scelta del banale materiale iconografico.

Queste pagine sono affollate di nomi: molti li ritroviamo oggi alla ribalta della vita cittadina nelle professioni, e tra questi i giornalisti Millo e Soncini, altri in posti di pubblica responsabilità, e basti ricordare il Sindaco Spaccini e l'ingegner Bartoli. E', quella di Bartoli, anzi, la seconda grossa figura del libro. Le pagine a lui dedicate sono, sul piano formale, le più sciolte. L'immagine dell'uomo che ne esce è disegnata con penetrante comprensione: «era un grosso personaggio, perchè la povera gente riconosceva in lui uno di quegli innumerevoli italiani che hanno fame di lavoro e sete di giustizia, e capiva il suo lavoro».

Oppure: «Gianni lacrima lo chiameranno i comunisti (E' una inesattezza: fu il settimanale monarchico «Candido» ad affibbiargli il nomignolo. N.d.R.) perchè quando parlava per perorare la causa di Trieste si commuoveva. Ma era vedendo queste lacrime che gli italiani comprendevano immediatamente la sofferenza in cui versava la popolazione triestina. E dicano pure i suoi nemici che anche questo mito è stato costruito dagli specialisti, scientificamente fabbricato dagli uffici stampa, perchè fra tanti miti della vanità imbecille e futile può ben restare il mito di uno che aveva il debole di amare l'Italia».

Manca però sorprendentemente a questo punto — e dev'essere difetto d'indagine bibliografica — ogni accenno a un episodio singolarmente illuminante della distanza che in realtà separava Bartoli dal cliché di personaggio emotivo se non addirittura irresponsabile che gli era stato appiccicato addosso. Il «no» cioè che l'allora Sindaco, nelle infuocate giornate del novembre 1953, seppe opporre alla tentazione dell'«ora eroica». Sarebbe bastata — in una città che aveva volontà e mezzi per esplodere pericolosamente — una parola di incitamento per vedersi assurgere al ruolo di un Makarios, alla fama di un leader di modello risorgimentale, ma anche per tramutare Trieste in un territorio di battaglia. Una occasione che nè un cinico nè un esaltato si sarebbero lasciata sfuggire. Oggi, essenzialmente, un tema «ghiotto» — come si diceva una volta — ancora in attesa di uno storiografo che l'affronti debitamente.

Resta il terzo «tempo» del libro, quello che meno degli altri ha il sapore della storia, conservando in pieno le acerbità della cronaca. Riguarda il periodo dell'attuazione pratica della politica di centro-sinistra, con le particolari implicazioni che il fatto ha avuto nella nostra città. Piaccia o non piaccia la questione di fondo, bisogna riconoscere che si è trattato di un raro episodio di traduzione in pratica politica di una teoria concepita e verificata dapprima su un piano esclusivamente culturale. E che l'operazione sia stata condotta da un gruppo di giovani, esponenti di una generazione accusata a ogni pie' sospinto di cinismo e spregiudicato pragmatismo, rende la cosa ancora più interessante e degna di una considerazione anche più profonda di quella che le è dedicata nelle pagine di «Dove vai Trieste?».

Vi è poi un capitolo intitolato «Il volto elettorale di Trieste» che non offre praticamente nulla di nuovo rispetto agli accurati e analitici resoconti sui risultati delle elezioni che di volta in volta vengono elaborati dalla rivista «Trieste». Il quarto e ultimo capitolo s'intitola invece «Intervista agli industriali» ma gli intervistati sono uno solo e anche questo anonimo, ci sembra senza giustificazione alcuna. Il che toglie ovviamente ogni valore documentario alle dichiarazioni attribuitegli, peraltro del tutto banali. Ed è un fatto che meraviglia. Nel libro infatti Gianni Merlin dimostra una non comune capacità di «far cantare» i suoi interlocutori. Ne fa fede soprattutto la gran messe di dichiarazioni che è riuscito ad «estorcere» a monsignor Marzari, un protagonista fino ad oggi considerato tra i più «silenziosi».

Resta da dire che nonostante le non celabili debolezze di esecuzione, il disegno, l'impianto generale di «Dove vai Trieste?» restano validi e stimolanti; hanno il merito soprattutto di aver indicato delle interessanti direttrici di ricerca. Ciò che, in definitiva, fa confidare nella già preannunciata nuova prova dell'autore, la quale avrà per titolo: «Trieste primo porto dell'Adriatico?».

Paolo Berti



Un gruppo di ballerini e cantanti cinesi hanno presentato «La donna militare nella Cina del Nord» per la gioventù albanese impegnata in lavori volontari nelle campagne dell'Albania

RAPIDO VIAGGIO ATTRAVERSO IL CANADA MODERNO, LANCIATO SULLA STRADA DEL PROGRESSO

Sente il fascino della vecchia Europa più che quello del capitale americano

Nei prossimi anni vi sarà lavoro e vi saranno risorse per milioni di uomini provenienti da ogni parte del nostro Continente essendo un Paese che ha già un presente invidiabile ma anche le premesse per un immediato futuro di prosperità e ricchezza

DAL NOSTRO DIRETTORE

Toronto, 22

Per andare da Quebec a Vancouver ci vogliono cinque giorni di treno; per arrivare dal confine con gli Stati Uniti, all'estremo Nord del Paese, bisogna risalire cinque paralleli. Queste sono le dimensioni straordinarie del Canada, secondo, per estensione, solamente alla Russia, abitato da poco più di venti milioni di cittadini, un quarto dei quali sono «francofoni», come adesso si definiscono comunemente dopo che De Gaulle ha rilanciato e riportato all'onore della popolarità questo termine da tempo relegato nel grande magazzino delle espressioni arcaiche.

Ma, nonostante questa immensa estensione territoriale, il Canada che conta è poi tutto raccolto in una specie di fascia che si distende da un oceano all'altro, lungo il confine con gli Stati Uniti d'America. E' qui che si trovano i due Stati più importanti e più ricchi: il Quebec e l'Ontario, nei quali è concentrata la maggioranza della popolazione dell'intero Paese: sei milioni di canadesi in prevalenza di origine francese nel Quebec, sette milioni di «anglofoni» nello Ontario. Sono l'Ontario e il Quebec, assieme alla Colombia Britannica, le regioni che producono di più, quelle che sono in maggiore sviluppo e in più rapido progresso.

A Nord di questa fascia vi sono le foreste, i laghi, le pianure sterminate e infine i ghiacci, le immense distese inesplorate dove la vita è difficile o addirittura impossibile. Quasi due terzi dei territori del Nord sono ancora terra vergine; eppure il Canada è un Paese moderno, ricco, secondo solo agli Stati Uniti per opulenza, lanciato sulla strada del progresso e con in sè l'indubbio destino di diventare una grande Potenza mondiale.

E' un Paese formato da dieci Stati e da due territori, che celebra solennemente proprio quest'anno il primo centenario della sua Confederazione. Ed è non senza un riflesso ironico che, in mezzo alle celebrazioni di questa ricorrenza, si manifestano quei sintomi di irrequietezza, di larvato scissionismo che, soprattutto i «francofoni», vanno agitando con sempre maggior calore.

I canadesi di origine francese, come dicevamo, sono poco meno di un quarto della popolazione totale; e non vi è dubbio che la loro personalità, ossia la loro individualità nazionale, è stata violentemente soffocata, almeno sino al 1837, dagli inglesi, con la conquista, le repressioni e le deportazioni. Poi sono venuti anni di convivenza, di subordinazione, fino al giorno in cui il Quebec ha decollato economicamente, si è messo alla testa della Confederazione per quanto riguarda progresso e sviluppo, e ha gradualmente tirato fuori le unghie per riaffermare i propri diritti.

Ma non si tratta di una bega nazionalista, non è una questione di «Quebec libre», come ha proclamato isterica mente De Gaulle, anche se non mancano gli estremisti in questa direzione. Si tratta, semplicemente, di un «bisogno» di rivalutazione che prende le mosse da motivi economici; si tratta, in definitiva (e il problema riguarda tutti i gruppi nazionali) di un Paese in cerca di se stesso, che ha bisogno di trovare la ricetta buona che accontenti tutti, facendolo diventare una specie di grande Svizzera americana.

Il Canada, almeno a chi lo visiti frettolosamente come a noi è capitato, non riesce a suscitare un'impressione tutta in un verso per quanto riguarda la sua collocazione. Vogliamo dire che non balzano agli occhi in maniera definitiva o sopraffacente i suoi caratteri americani o europei. Toronto è certamente una città americana, ma alcune zone di Quebec e buona parte di Montreal hanno caratteristiche e aspetti che ricordano assai più una sottoprefettura francese che qualsiasi altra cosa. E la gente, quasi tutta la gente, «francofona» o «anglofona» che sia, ci tiene ad avere aspetto più europeo che americano: nel modo di vestire, in alcuni sistemi di vita, in molte abitudini.

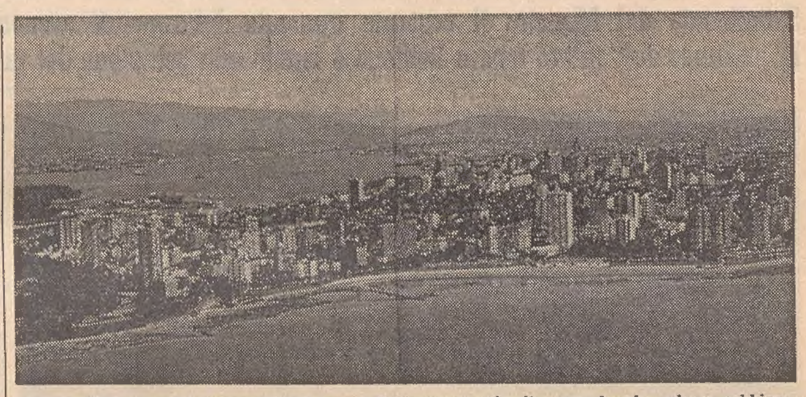
Il «colossale», in Canada, è certamente nella natura, ma non nelle opere dell'uomo, anche se di proporzioni gigantesche. Persino i grattacieli, i ponti immensi, le altre opere grandiose che pure non mancano, hanno qualcosa di discreto, un qualcosa in sè che tende a non esaltarne le misure, ma piuttosto a ridurle, a contenerle. La gente non vi parla, come accade negli Stati Uniti con qualsiasi autista di tassì o cameriere di ristorante, in termini di continui raffronti su piano mondiale: «il grattacielo più alto del mondo», «la strada più lunga», «il ponte più alto», e via dicendo. Se una donna è bella e vince una delle tante gare di avvenenza che anche qui sono di moda, i giornali, le riviste canadesi parlano di lei con mille termini delicati e mai con brutali descrizioni anatomiche espresse in «pollici» o in «libbre».

Insomma il Canada cerca ancora la sua personalità in bilico fra America ed Europa, e lo sta facendo inconsciamente in ogni manifestazione della vita. Economicamente legato agli Stati Uniti (il 60 per cento dell'industria canadese, per esempio, è di proprietà statunitense) sente tuttavia il fascino della vecchia Europa, dalla quale sono giunti e continuano ad arrivare i suoi abitanti. Vi è posto, e vi sarà lavoro e vi saranno risorse in Canada per milioni di uomini nei prossimi anni. Gli italiani vi arrivano a ritmo intenso, e solo nei primi otto mesi di questo anno sono stati più di ventimila. Crediamo sia il posto, pur in mezzo a disagi, delusioni e stenti dell'emigrazione, nel quale hanno più convenienza ad andare, perchè vi sono accolti meglio e con maggiore entusiasmo, e perchè scegliendo il Canada puntano su una carta che ha già un presente invidiabile, ma che contiene le premesse per un quasi immediato futuro di grande ricchezza, prosperità e potenza. E gli italiani — già oggi terzo nucleo nazionale nel Paese — dopo inglesi e francesi, potranno dare un contributo non indifferente anche nell'attenuamento di quelle insofferenze di carattere etnico che hanno caratterizzato le polemiche fra Ontario e Quebec, fra cittadini di origine inglese e cittadini di origine francese.

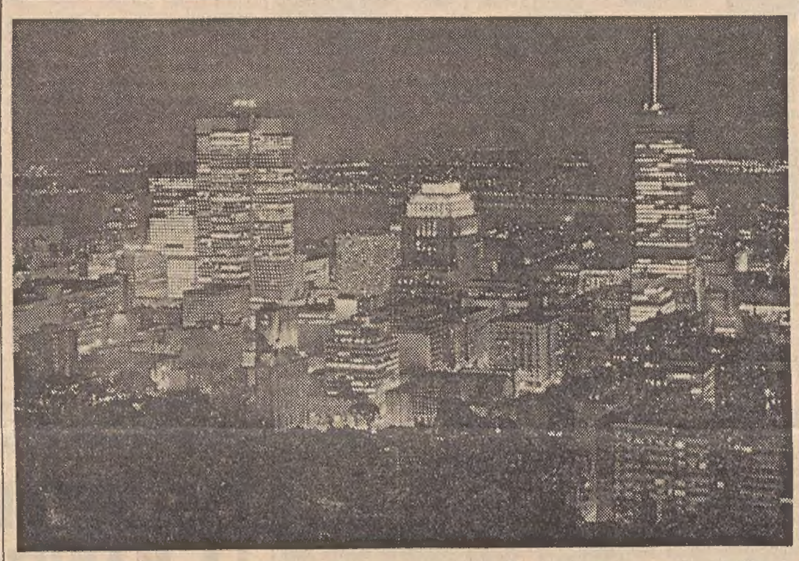
«Il Canada — ci ha detto una signora di Montreal che ha sangue inglese e francese, è nata a Toronto, ma ha un marito americano che lavora in Canada — è un posto dove si può abitare in un grattacielo e andare in giro con la Buick, pur continuando a vivere, a vestirsi, a mangiare come in Europa, con le stesse abitudini e con la medesima mentalità».

A cavallo tra America ed Europa, dunque, c'è il Canada. Con i suoi problemi di nazionalità, con l'immensità dei suoi territori ancora da esplorare, con la sua ricchezza e le sue infinite risorse. Nei prossimi anni prenderà certo delle caratteristiche prevalenti. Saranno quelle che gli imprimeranno la vicinanza, i rapporti economici, i capitali dell'America; oppure quelle che, nel loro bagaglio di povertà e di bisogno, si porteranno dietro gli emigranti dalla vecchia Europa?

Chino Alessi



Sul Pacifico, a pochi chilometri dal centro di Vancouver, si sviluppano lunghe spiagge sabbiose



Una suggestiva ed entusiasmante visione notturna di Montreal presa da Mount Royal

LA FAMA DI CEREA E' NATA DA UN'UMILE FALEGNAMERIA

Sanno guardare dentro al mobile

Gli artigiani di oggi hanno affinato la loro arte, riuscendo a scoprire vecchi particolari costruttivi che sono diventati segreti del mestiere

Cerea, settembre

Tutto cominciò all'alba del secolo nuovo, in una modesta falegnameria di paese, fino allora impegnata ad aggiustare le povere cose della gente di campagna. Dinanzi al bancone traballante sul quale lavorava Beppi Merlin, il «marangon» del paese a dirla in veneto, si presentò un signore venuto dalla città. Era uno che trattava mobili antichi, un antiquario, e voleva che il falegname di paese, che teneva bottega ad Asparetto, occupasse un po' del suo tempo a cercargli nelle case di campagna, preferibilmente nelle ville padronali che passavano di generazione in generazione, mobili vecchi: in buono stato o sgangherati, sarebbero andati bene lo stesso. L'antiquario era disposto a pagare bene il tempo che Merlin avrebbe impiegato nella raccolta, un po' meno forse i mobili che, abilmente rimessi in sesto, sarebbero andati ad ornare le dimore di città, di quei signori che potevano, anche allora, togliersi il capriccio di avere un «pezzo d'epoca». E Merlin si mise a cercare, nelle case dei contadini e nelle ville che si aprivano solo d'estate. Piano piano prese confidenza con gli stili, si procurò dei libri per piccoli lavori di restauro e in breve abbandonò l'antiquario per «mettersi in proprio»: la falegnameria crebbe allora di personale e numerosi giovani impararono sotto la sua direzione a conoscere i mobili vecchi, quelli di stile, i fasulli dagli originali, i pezzi autentici da quelli «manomessi». In breve Asparetto, a quattro passi da Cerea, divenne meta di ricercatori di pezzi di pregio e di appassionati del mobile d'arte. E Merlin fece naturalmente affari di oro e scrisse il suo nome tra i restauratori mobilieri più prestigiosi. I giovani che «allevò» a quest'arte nobilissima di ridare vita a mobili d'altre epoche, ben presto, appreso il mestiere, misero su bottega per conto proprio.

In poco più di mezzo secolo, il risultato appare evidente nel suo sviluppo. A Cerea, considerata la patria del mobile di stile (più che «mobile antico»), e nei paesi vicini ci sono oggi oltre seicento aziende che danno lavoro a oltre quattromila operai, con una produzione che supera, per valore di fatturato, i tre miliardi all'anno.

Dalla bottega del vecchio Merlin, entrata ormai nella storia mobiliera italiana, alla miriade di «botteghe d'arte» che oggi sono disseminate nei paesi della «bassa veronese», da Asparetto a Salizzole, a Bovolone, a Nogara, il cammino è stato breve. Gli artigiani di oggi, eredi del vecchio «Beppi», hanno affinato la loro arte: non «copiano» solamente vecchi stili più celebrati (dalla serie dei Luigi, al frattino, al parmigiano, al provenzale, al Chippendal, al coloniale) ma hanno imparato a guardare dentro al mobile, scoprendo vecchi particolari costruttivi che sono i «segreti del mestiere» con i quali danno vita a una produzione che oggi va per la maggiore.

Bisognerebbe vedere questa strada della «bassa», da Verona e da Padova, da Vicenza e da Treviso, in una delle domeniche dell'anno. Le botteghe qui non fanno la settimana corta: restano aperte nei giorni di festa perchè il «passaggio» degli appassionati del mobile d'arte è più intenso. E le soste dinanzi a una immensa vetrina che si allunga per chilometri, attraverso il paese e la periferia, si moltiplicano: tutti gli stili più celebrati del mobile di classe, le epoche storiche dal Cinquecento a questa parte, sono come in passerella per migliaia di persone d'ogni parte d'Italia. Gli artigiani hanno acquistato anche il senso degli affari, che in definitiva è la difesa del loro sudore; non sono più tanto facile preda degli antiquari di città e di commercianti di pochi scrupoli: hanno costituito cooperative attraverso le quali c'è non soltanto la difesa di un giusto prezzo, ma altresì (ed è forse quello che maggiormente importa) la difesa del prodotto di qualità. Apposite commissioni tecniche infatti vigilano sui «mobili d'arte».

Ogni anno a settembre, gli artigiani più in vista pensano alla Mostra. Una rassegna che dura quindici giorni (quest'anno rimarrà aperta sino al 24 settembre) e che è visitata da migliaia di appassionati del mobile d'arte provenienti dall'Italia e dall'estero. Le contrattazioni sono vivaci, spesso alimentate da appassionate discussioni sui particolari di un «pezzo» o di un ambiente. C'è quasi uno spirito umanistico nella contrattazione dei pezzi tra acquirente e produttore. Un bureau, un trumeau, una cristalliera, una sala o una semplice angoliera, rievocano un poco del passato romantico della «belle époque» e sembra quasi di vivere in altro mondo a contatto con i mobili di Cerea. Perfino gli svedesi vengono qui a cercare qualcosa per le loro case dopo aver invaso il mondo con i loro mobili razionali.

Domenico Orati

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni il numero 20-21 della bella rivista di lettere e arti, «Iride» diretta da S. Sgrosso, A. Spagnuolo e G. Arpino, organo dell'Associazione culturale medici italiani, edita a Napoli. Il ricco sommario presenta interessanti e varie collaborazioni di: Rea, Gasparotti, Salveti, A. Spagnuolo, Lucrezi, D'Ambrosio, Lauria, Sgroi, Grisi, R. Certa, Caputi, Fadini. Ketty Daneo è presente con la lirica «La fiaba del cortile» della quale Lucia Corteggiani (scrittrice e critico di Roma) dice: «...unica nel suo genere... la poesia raggiunge in questi versi e con parole assolutamente umane, cime davvero altissime...». La rivista è completata da diverse rubriche come: «Attualità», «Letture», «Novità editoriali», «Recensioni», «Notiziario», e riproduzioni di oli di U. Bianchi e Alferio Spagnuolo.

Kyle Onstott: *Drum* (Feltrinelli ed. pagg. 446, lire 2800). Questo romanzo può essere considerato il seguito di «Mandingo», che l'autore pubblicò in Italia un paio di anni fa presso lo stesso editore. In un certo senso, può essere anche considerato l'antefatto di quel primo libro, che fu giudicato singolare e, forse, il più curioso uscito dalla letteratura americana negli ultimi anni. Scritto da un vecchio ultraottantenne diventato famoso per le sue competenze cinofile, «Mandingo» era una rappresentazione realistica, ma anche abbondantemente metaforica, della faccia nera della schiavitù in America. Qui l'autore, senza rinunciare a nessuna delle caratteristiche che avevano dato colore al romanzo precedente, fa una vera antropologia una storia che parte dal primo ventennio del XIX Secolo e risale tutte le generazioni fino a quando il negro è diventato in America un oggetto di contemplazione erotica o sportiva.

NELLE EDICOLE IL
1º FASCICOLO
della
ENCICLOPEDIA DELLA TECNICA E DELLA MECCANICA CURCIO
in omaggio
COPERTINA DEL 1· VOLUME
RISGUARDI E FRONTESPIZI

CRONACA DELLA CITTA'

APERTO DA TOLLOY ALL'UNIVERSITA' IL CONVEGNO DI STUDI DELLA C.E.E.

Il ruolo di Trieste negli scambi fra la Comunità e l'Est europeo

Sottolineato dal Ministro il costante aumento dei rapporti economici fra le due aree Lo sviluppo dell'intera nostra Regione è legato alla soluzione dei problemi del capoluogo



(«Giornalfoto»)

Parla il Ministro per il Commercio con l'estero, Tolloy, a destra il prof. Udina, il Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti e il Presidente della Provincia dott. Savona

«Trieste, per la sua posizione, la sua tradizione commerciale e culturale per il suo ruolo di tramite di traffici e idee, è senza dubbio la sede più adatta per approfondire gli studi sullo sviluppo e l'allargamento dei rapporti tra Paesi della Comunità economica europea, l'Italia in particolare, e i Paesi dell'Est europeo»: lo ha affermato il sen. Giusto Tolloy, Ministro del Commercio con l'estero, parlando dell'apertura del convegno di studi dedicato alla «Comunità economica europea e i Paesi dell'Est».

Alla cerimonia inaugurale, che si è svolta nell'aula magna dell'Università, hanno presenziato le maggiori autorità regionali e cittadine, parlamentari, esponenti del mondo economico e politico, docenti universitari, esperti del settore, nonchè delegati della CEE, della Jugoslavia, Bulgaria, Polonia, Ungheria e Cecosiovacchia.

Nel corso dei lavori, che si concluderanno domenica, verranno dibattuti i rapporti tra la Comunità economica europea e i Paesi dell'Europa orientale e verranno soprattutto illustrati i rispettivi punti di vista in merito a un'intensificazione dei rapporti — specie commerciali e industriali — tra Est e Ovest. In tale prospettiva si è collocato l'intervento del Ministro Tolloy, il quale in un discorso di risonanza nazionale ha tracciato un preciso quadro dei rapporti tra la CEE e l'Est.

I Paesi della Comunità, ha osservato il rappresentante del Governo, svolgono una politica diretta a sviluppare gli scambi con i Paesi comunisti. Le prospettive offerte dal blocco orientale sono infatti molto favorevoli, trattandosi di Paesi in via di rapida industrializzazione e che richiedono quindi ingenti investimenti e forniture di impianti e di attrezzature da parte dei Paesi più industrializzati. L'evoluzione degli scambi — ha proseguito il sen. Tolloy — fra la CEE e i Paesi dell'Europa orientale, ha registrato in questi ultimi tempi un continuo sviluppo.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso (raffrontando i dati con lo stesso periodo del 1966) le esportazioni italiane verso la Bulgaria sono aumentate — ha rilevato il Ministro — dell'80 per cento, verso la Polonia del 25 per cento, verso la Romania del 55 per cento, verso l'URSS del 40 per cento, verso la Cina continentale dell'80 per cento. Pure le importazioni italiane hanno registrato un incremento: dalla Cecoslovacchia oltre il 20 per cento, dalla Romania 15 per cento dall'Ungheria 30 per cento, dalla Cina continentale 20 per cento, dall'URSS del 15 per cento, dalla Germania orientale del 40 per cento. In aumento pure gli scambi commerciali con la Jugoslavia, che non può essere del tutto considerata nella categoria degli altri Paesi nominati, in quanto la sua economia ha compiuto notevoli passi verso la liberalizzazione dei traffici: le esportazioni in Jugoslavia sono aumentate nel periodo di tempo preso in esame, del 35 per cento, mentre le importazioni sono aumentate del 55 per cento.

Tuttavia — ha continuato il Ministro — le prospettive per un più intenso sviluppo degli scambi sono condizionate dalla politica dirigentistica e pianificatrice dell'Est e dalla continuazione di una politica di effettiva liberalizzazione da parte della CEE. I Paesi dell'Est chiedono che quelli dell'Ovest mettano in pratica nei loro riguardi la clausola della nazione più favorita, ma è una cosa di difficile realizzazione a causa della diversità dei sistemi e dal momento che sussistono difficoltà nello stabilire i prezzi. Questi ostacoli di ordine generale — ha detto il Ministro — non hanno tuttavia impedito alla CEE di ricercare un'impostazione comunitaria della politica commerciale nei confronti dei «partners» orientali: sono stati già avviati i lavori per l'armonizzazione delle politiche commerciali dei singoli Paesi della Comunità, particolarmente in materia di regime degli scambi e di regolamentazione dei crediti all'esportazione.

Prima di concludere il proprio intervento, l'on. Giusto Tolloy si è soffermato brevemente sulla posizione della nostra città. Dopo aver assicurato che il Governo segue attentamente le iniziative tese a ridare a Trieste il suo ruolo fondamentale di tramite negli scambi Est-Ovest in qualità di naturale porto ed emporio del centro-Europa e dell'Est europeo, il Ministro del Commercio con l'estero ha sottolineato l'urgenza che la città recuperi il tempo perduto prima a causa di una politica errata e poi della guerra. E alla soluzione dei problemi triestini deve collaborare l'intera Regione Friuli - Venezia Giulia, in quanto non è pensabile — ha ribadito l'on. Tolloy — che la Regione possa raggiungere uno sviluppo apprezzabile senza che Trieste ritorni al suo ruolo: la soluzione va ricercata al di là di ogni campanilismo, è una battaglia che deve essere condotta unitariamente. Qualcosa comincia a muoversi soprattutto alla base del problema triestino, che è un problema di fiducia nella città: lo dimostra anche la costituzione della società che intende realizzare il grande Centro ortofrutticolo. E su questa strada — ha concluso il Ministro — è necessario continuare.

La cerimonia inaugurale del convegno, che è promosso dal Comitato cittadino del Movimento europeo e dal Circolo della cultura e delle arti, si è aperta con un indirizzo di saluto pronunciato dal prof. Manlio Udina, il quale sostituiva il Rettore, assente dalla città. Ha preso quindi la parola il Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Savona, nella sua qualità di presidente del comitato organizzatore del convegno. Tracciando un breve quadro delle ragioni per cui proprio la nostra città ha sentito la necessità di organizzare questo convegno, il dott. Savona ha detto che Trieste, trovandosi ai limiti del confine orientale della CEE, ha la possibilità di ritrovare la sua funzione storica, di essere nuovamente uno dei punti di passaggio dei rapporti economici e culturali Est-Ovest, tra l'area danubiana e l'Adriatico. La scelta della nostra città come sede del Convegno ha quindi un significato preciso, certo rilevante nella prospettiva del mondo che cambia lungo le grandi direttrici della politica commerciale dei due grandi blocchi finora contrapposti.

Il benvenuto di Trieste ai partecipanti è stato porto dal Prosindaco prof. Lonza, il quale, assicurando l'adesione del Comune, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che apre nuove prospettive per la politica comunitaria. Dopo aver illustrato il tradizionale ruolo della città in questo settore, Lonza ha ribadito la necessità che Trieste sia dotata di tutte le infrastrutture fondamentali per riavere la sua funzione di emporio.

Dal canto suo il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha detto che la vocazione del Friuli-Venezia Giulia a fungere da ponte fra l'Italia e i Paesi dell'Europa balcanica e danubiana può assumere un nuovo ruolo per il consolidarsi della Comunità economica europea, per il superamento dei blocchi e per l'assurgere di molte nazioni africane e asiatiche all'indipendenza. Berzanti ha definito il convegno «una tappa del dialogo in atto nell'Europa e nel mondo, per la ricerca di una intensificazione dei rapporti che serve e deve servire non solo i rispettivi legittimi interessi, ma anche e soprattutto, la causa della pace e del progresso di tutti i popoli».

Dopo un breve intervento del dott. Guido Comessatti, segretario regionale del Movimento federalista europeo, che ha portato il saluto e l'adesione della associazione, sono iniziati i lavori veri e propri del convegno con la prolusione del portavoce della commissione unificata delle Comunità europee, dott. Beniamino Olivi, il quale ha inquadrato il tema generale dei lavori del convegno. Successivamente il prof. Raymond Rifflet, Capo di Gabinetto del Presidente della commissione unificata della CEE, ha trattato i rapporti e le prospettive negli scambi tra i Paesi della CEE e dell'Europa orientale; quindi il dott. Roberto Aliboni, dell'Istituto affari internazionali di Roma, ha svolto il tema: «La politica commerciale dei Paesi dell'Est».

In mattinata i convenuti sono stati ricevuti al Comune dal Sindaco, ing. Spaccini, il quale ha rivolto loro il cordiale benvenuto della città.

I lavori del convegno riprendono stamane alle 9.30 nell'aula «Venezian» dell'Ateneo, sotto la presidenza del sen. Giuseppe Caron, Sottosegretario al Bilancio e alla programmazione.

Alle 24 si torna all'ora solare

SPOSTARE UN'ORA INDIETRO LE LANCETTE DEGLI OROLOGI LE VARIAZIONI PER I TRENI LOCALI — IL SERVIZIO DELLE LINEE 31 E 32 DELL'ACEGAT

A mezzanotte, come è noto, si ritorna all'ora solare, che rimarrà in vigore fino alla prossima primavera. Ufficialmente il passaggio avrà luogo alle ore una di notte di domenica, quando le lancette degli orologi «importanti» (ad esempio nelle stazioni ferroviarie) verranno portate indietro di un'ora.

Il settore ferroviario è quello in cui il cambiamento dell'ora comporta conseguenze più evidenti. Quanti hanno intenzione di partire questa sera tardi devono tener presente che i treni sosteranno un'ora nelle stazioni in attesa dell'ora solare. Il convoglio più importante in partenza dalla nostra città che sarà interessato alla sosta di sessanta minuti, è il «direttissimo» in partenza da Trieste Centrale alle 22.25 per Venezia, Milano, Torino, Genova, Marsiglia e Bologna e Roma. Il treno giungerà nella stazione di Venezia Santa Lucia alle 0.45 (ora legale) con il vecchio orario, e dovrà sostare un'ora, e quindi ripartirà, sempre alle 0.45, ma con l'ora solare.

Nella nostra Stazione sosterà invece il «diretto» in partenza da Trieste per Foggioreale, Lubiana, Zagabria, Budapest. Si tratta del convoglio che arriva da Torino, Milano, Roma e Venezia alle 23.40 e per riprendere il viaggio dovrà attendere sui binari della stazione le 0.25 ora solare.

Un'ora in più del solito viaggeranno anche i passeggeri del convoglio Trieste-Udine, che con il vecchio orario arrivava alla Stazione Centrale alle 0.40, ora legale. Il treno arriverà alla stazione di Gorizia alle 23.50 e invece di ripartire dopo i consueti pochi minuti di sosta, aspetterà sul binario un'ora e undici minuti, poichè ripartirà dalla stazione isontina alle 0.01 ora solare.

Dal canto suo la direzione del Servizio autofiotranviario dell'Acegat comunica che in occasione del ripristino dell'ora solare, il servizio normale del sabato sera si svolgerà regolarmente fino al termine secondo l'ora legale, mentre il servizio delle linee «31» e «32» della notte fra sabato e domenica si svolgerà con la effettuazione delle partenze con l'ora legale fino all'una di notte; con l'ora solare dalle 0 in poi.

PER L'IMPIANTO SMALTIMENTO IMMONDIZIE

È stata scelta dalla Giunta la zona di Monte S. Pantaleone

Ha trovato così conferma la notizia da noi anticipata dopo il «no» del Consiglio di Muggia per le Noghere

Una nota finalmente positiva è da registrare su un problema che da anni angustia l'Amministrazione comunale e numerosi cittadini: l'impianto per lo smaltimento immondizie. La Giunta comunale, infatti, nella sua ultima riunione, ha stabilito che il nuovo stabilimento dovrà sorgere nell'ambito del porto industriale, su un'area di 37 mila metri quadrati, nei pressi di monte San Pantaleone.

La decisione della Giunta costituisce piena conferma a quanto anticipato dal «Piccolo» oltre due mesi fa, quando demmo per primi la notizia che per l'impianto per lo smaltimento dei rifiuti ci si era orientati verso la zona di monte San Pantaleone.

La Giunta comunale ha approvato ora una delibera presentata dall'assessore ai servizi pubblici e industriali, dott. Vascotto, con cui è stata modificata la precedente decisione di far sorgere lo stabilimento nella valle delle Noghere, accettando la nuova area che è stata messa a disposizione dal Consiglio di amministrazione dell'Ente porto industriale.

Come si ricorderà, infatti, il Consiglio comunale di Muggia espresse a suo tempo parere contrario per la collocazione dello stabilimento nella valle delle Noghere, adducendo a motivo di tale suo rifiuto ragioni di carattere igienico e sanitario. In precedenza, nel febbraio scorso, quando di tali contrarietà si aveva avuto soltanto sentore, il Sindaco Spaccini si era incontrato con il collega di Muggia, Millo, allo scopo di rimuovere talune eccezioni sollevate dai consiglieri di quel Comune in merito alla scelta del terreno che sorge nel Comune di Muggia ma su un'area di proprietà del Comune di Trieste: e sembrava ormai che lo scoglio delle incertezze e dei dubbi fosse stato superato, quando invece un mese dopo, come si è detto, il Consiglio comunale di Muggia si esprimeva contro la scelta della zona delle Noghere per l'impianto dello smaltimento immondizie: era un'opposizione chiara, esplicita, per cui ora giunge quanto mai opportuna la nuova decisione ufficiale del nostro Comune.

La ricerca di un'altra area ha comportato naturalmente un ulteriore ritardo per la soluzione dell'annoso e grave problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e della loro parziale utilizzazione a scopi industriali e agricoli. Ora però, con il reperimento della nuova area — dovuto anche alla sensibilità dimostrata dall'Ente porto industriale — si può dire che sia stato rimosso un grosso ostacolo. La zona prescelta, che verrà a costituire una soluzione ancora più economica, in quanto di minor percorso rispetto a quella delle Noghere, è situata a Nord dello stabilimento della Esso Standard, a fianco dell'Italcementi. Richiederà, per fortuna, lavori di sistemazione e sbancamento di lieve entità, e sarà servita da una nuova strada che la collegherà con piazzale Giarizzole. A questa scelta — ha detto il dott. Vascotto — si è giunti dopo un attento esame delle varie altre possibilità.

Come noto, il progetto di stabilimento è già stato disposto dalla ditta Saspi di Firenze, e ora la delibera sulla scelta della nuova area dovrà ottenere le approvazioni di legge. In merito, è da osservare che oltre al «placet» del comitato provinciale di controllo, sono richiesti quello della commissione di sanità e igiene e il parere del Ministero della Sanità: in un suo comunicato, il Comune osserva che, poichè in precedenza tali organismi avevano già dato parere favorevole al progetto per le Noghere, non dovrebbero sorgere ulteriori difficoltà; di conseguenza — si osserva — si potrebbe procedere «entro breve tempo alla fase esecutiva dei lavori».

Riunione di lavoratori nella sede del PRI

Ha avuto luogo nella sala dell'Edera una riunione indetta dalla sezione di Trieste del PRI e alla quale hanno preso parte numerosi lavoratori dipendenti dal Cantiere San Marco, della Fabbrica Macchine e dell'Arsenale Triestino. Il segretario politico del PRI, Mario Coloni, illustrando la posizione critica assunta dai repubblicani contro l'insufficienza del piano CIPE, ha parlato della necessità che i lavoratori, attraverso azioni coordinate, appoggino le richieste avanzate dal partito repubblicano.

Il problema — è stato sottolineato nella riunione — non è soltanto quello di salvare il livello occupazionale e la tradizione cantieristica della città, ma investe soprattutto la volontà di dare a Trieste tutte le infrastrutture indilazionabili.

Oggi nella sede della sezione di Grado del PRI, la direzione regionale si riunisce per l'esame preliminare del progetto di programma di sviluppo economico e sociale della Regione.

In ottobre il congresso dei matematici

Dal 2 al 7 ottobre si terrà a Trieste, presso l'Università degli studi, l'ottavo congresso dell'Unione matematica italiana, manifestazione scientifica al più alto livello che si ripete ogni quattro anni (il precedente congresso, il settimo, si è infatti svolto a Genova nel 1963).

E' ormai certa la partecipazione di circa quattrocento matematici: tr aquesti vi saranno quasi tutti i titolari di cattedre matematiche e fisico-matematiche delle Università italiane e più di cento stranieri in rappresentanza delle accademie e società matematiche di quasi tutte le Nazioni dell'Est e dell'Ovest europeo, degli Stati Uniti di America, del Giappone, dell'India, d'Israele, ecc. Molti matematici saranno accompagnati da loro familiari, così che il numero dei partecipanti al congresso sarà superiore a cinquecento.

Inaugurato il ventesimo Supercoop

Le Cooperative Operaie hanno aperto in via Palestrina il ventesimo Supercoop della loro moderna rete di vendita a libero servizio. La cerimonia inaugurale è avvenuta ieri sera alla presenza dei soci della zona, degli amministratori dell'ente e di numerose autorità, tra le quali l'assessore regionale Stopper, il vicecommissario del Governo dott. Molinari, dell'on. Driussi e del prof. Dulci.

A nome del Sindaco l'assessore Vascotto si è compiaciuto per la nuova realizzazione delle Cooperative Operaie e per il loro costante e qualificato impegno al servizio dei consumatori. Il presidente dell'ente cooperativo, Gianni Giuricin, ha illustrato le finalità e le caratteristiche del ventesimo negozio a libero servizio delle Co-Op, mettendo in risalto gli aspetti più salienti del piano di rinnovamento predisposto dall'azienda. Ha quindi rilevato la funzione del pubblico interesse svolta dalle Cooperative Operaie, chiedendo un più adeguato impegno dei pubblici poteri a sostegno della cooperazione. La benedizione ai locali è stata impartita dal viceparroco di Sant'Antonio, don Carniel.

Il nuovo supercoop ha una superficie complessiva di circa 500 metri quadrati, mentre 600 metri lineari sono destinati alla esposizione delle merci preconfezionate. E' un negozio di tipo specializzato, dotato dei seguenti reparti, oltre agli alimentari di più largo consumo: articoli della casa e drogheria, frutta e verdura, pane, surgelati, carni e pollame, rosticceria e gastronomia, vini tipici, liquori nazionali ed esteri, formaggi, latticini e salumi oltre che articoli della scuola.

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL C.S.E. E DALL'A.I.T.M.

ESSENZIALE NELLE FABBRICHE LA MANUTENZIONE PREVENTIVA

Qualificati interventi nella prima giornata di lavori



(«Giornalfoto»)

Il presidente dell'Associazione italiana fra i tecnici della manutenzione, ing. Oliva, tiene la prolusione inaugurale al convegno. Alla sua destra il comm. Padoa, presidente del Centro Sviluppo Economico, e il prof. Tessari, direttore dell'Istituto macchine

Più di duecento tecnici, dirigenti d'impresa ed esperti delle principali imprese nazionali partecipano al convegno sulla manutenzione preventiva che si è inaugurato ieri mattina nella sala convegni della Camera di commercio e che si tiene per la seconda volta nella nostra città. Il convegno, che prosegue e si concluderà oggi, è stato organizzato dall'Associazione italiana fra i tecnici della manutenzione di Milano e dal Centro Sviluppo Economico Trieste, con la collaborazione della Facoltà di ingegneria della nostra Università.

Qual è l'importanza concreta di questa assise tecnica di qualificati esponenti delle principali imprese nazionali? La protezione preventiva degli impianti tecnici e industriali costituisce, nell'attuale dinamica della produzione, basata sulla compressione dei costi e sull'eliminazione di quelle avarie che comportano perdite di tempo, sospensione nei lavori dei macchinari ed aumenti dei tassi unitari di costo industriale, un fattore di ragguardevole importanza. In tutto il mondo i tecnici sono alle prese con questi problemi di manutenzione e indubbiamente i progressi sono continui sia sul piano degli studi teorici che su quello delle pratiche applicazioni. Lo scopo del convegno triestino, che ha respiro nazionale, è proprio quello di puntualizzare i progressi raggiunti in questo campo e le progettazioni di miglioramento nella manutenzione preventiva. Potremmo anzi dire che la riduzione delle avarie ai macchinari è uno dei problemi più scottanti e moderni nel progresso industriale, dalla cui soluzione discende un miglioramento nel funzionamento di macchinari sempre più complessi e delicati.

All'inaugurazione del convegno, avvenuta ieri mattina alla presenza delle maggiori autorità e di esponenti del mondo industriale ed economico, il presidente del Centro Sviluppo Economico, Carlo Padoa, ha porto il saluto augurale ai congressisti giunti da ogni parte d'Italia, sottolineando l'interesse del convegno e il valore di autorevoli presenze che danno al convegno sicura risonanza nel mondo dell'industria italiana.

I lavori si sono poi aperti, sotto la presidenza del prof. Tessari, direttore dell'Istituto macchine, in rappresentanza del preside della Facoltà di ingegneria del nostro Ateneo prof. Rampon:, assente dalla città. L'ing. Oliva, presidente dell'Associazione italiana fra i tecnici della manutenzione, ha tenuto la relazione introduttiva. L'ing. Oliva, la cui esperienza come dirigente d'impresa è nota non solo in Lombardia ma in tutta Italia, ha illustrato la tematica dei lavori, ponendo in risalto l'importanza del fattore manutentivo non solo nel campo della formazione dei costi, ma anche come elemento per un più disciplinato miglioramento del funzionamento aziendale.

Sono seguiti gli interventi. Il prof. Cocco, direttore dell'Istituto di chimica applicata della nostra Università, ha parlato sulla «chimica delle corrosioni», rilevando che le corrosioni distruggono ogni anno circa un quinto della produzione di acciaio.

L'ing. Tizzoni di Milano ha messo in evidenza i danni che la corrosione compcrta nelle correnti disperse sulle linee ferroviarie elettrificate a corrente continua e ne ha indicato i rimedi.

Il dott. Battaglia, della International Nickel Italia, si è soffermato sulla scelta dei materiali resistenti alla corrosione con riguardo particolare a quelli contenenti il nichelio.

Il dott. D'Ambrogio, della Società Veneziani, ha parlato sull'impiego delle vernici protettive nelle industrie nel campo navale.

Una comunicazione sulla durata e resistenza del marmo nelle costruzioni e sulla manutenzione preventiva si è avuta da parte dell'ing. Consiglio, alla ripresa pomeridiana dei lavori, che sono proseguiti con un intervento dell'ing. Sacheli, di Milano, su un nuovo metodo per l'impostazione della manutenzione preventiva dei cuscinetti volventi. Sullo stesso tema, con riguardo ai metodi di lubrificazione e manutenzione, si sono soffermati anche gli ingegneri Talamo e Lenti, esperti della Shell di Genova.

Vasto e impegnativo infine lo argomento trattato dall'ing. Cocilovo, di Milano, sul contributo che la chimica può dare per la soluzione di alcuni problemi di «manutenzione delle superfici».

I lavori riprendono oggi alle 9.30 nella sala convegni di via San Nicolò.

IL LICENZIAMENTO DI UN MEMBRO DI C.I.

Ventiquattr'ore di sciopero nel settore delle costruzioni

Anche i dipendenti dell'ANAS in agitazione

Undicimila lavoratori scendono oggi in sciopero, nella nostra provincia: appartengono alle categorie degli edili, cementieri, laterizi, del legno e pittori. L'astensione dal lavoro, proclamata dalle tre segreterie provinciali di categoria delle organizzazioni sindacali, ha inizio alle 6 di stamane e si protrarrà fino alla stessa ora di domani, domenica.

Il motivo della manifestazione di protesta, come è noto, è da ricercarsi — a quanto informano i sindacati — nell'intimazione del licenziamento in tronco — da parte della direzione dell'Italcementi — al rappresentante della commissione interna di una delle tre organizzazioni dei lavoratori. In un volantino distribuito a tutti gli interessati (è stato fatto rilevare, in proposito, che le altre categorie si uniscono nello sciopero a quella dei cementieri perchè inquadrate tutte nel settore delle costruzioni), i sindacati osservano che le conquiste da difendere sono: libertà sindacali sui posti di lavoro; istituto della commissione interna; accordi interconfederali; contratti nazionali e provinciali di lavoro. Gli scioperanti sono invitati a partecipare all'assemblea unitaria che si terrà stamane, alle 9.30, nella sede sindacale di via Pondares 8.

Agitazione anche per i dipendenti dell'ANAS, i cui dipendenti scenderanno in sciopero il 29 e 30 settembre. Gli esecutivi centrali dei sindacati della ANAS, infatti, hanno proclamato lo stato di agitazione del personale, da concretizzare in una prima manifestazione di sciopero nazionale nei due ultimi giorni del mese.

Sempre in campo sindacale, è da registrare, in questo periodo una serie di rinnovi di commissioni interne. Alla Modiano, la Camera del lavoro ha ottenuto 2 seggi negli operai e 1 per gli impiegati; gli altri 2 seggi operai sono andati alla CGIL. In tal modo la CCdL ha potuto raggiungere, dopo quindici anni, la maggioranza assoluta. I risultati alla Saldanavi (già Salda) hanno assegnato 1 seggio alla CCdL e l'altro alla FIOM-CGIL, riconfermando la situazione preesistente.

Domani, a Palazzolo dello Stella, organizzato dalla Camera del lavoro di Trieste, si terrà un convegno sindacale regionale del settore edili-legno e affini, sul tema «Un sindacato moderno per un avvenire migliore». L'argomento sarà trattato dal segretario generale di categoria della UIL, Luciano Ruffino, mentre i segretari di categoria Butta di Trieste e Lodolo di Gorizia terranno una relazione sulla situazione settoriale esistente nelle rispettive province.

Si è ormeggiata ieri al molo del magazzino 36 del Porto Nuovo la nave «Perreiras», unità della Marina militare brasiliana. La «Perreiras» trasporta per il locale deposito 40 mila sacchi di caffè. A fine mese è atteso l'arrivo di un'altra nave con un carico di 80 mila sacchi.

STATO CIVILE

22 settembre

MORTI: Sedmak in Maganja Amelia a. 70; Bordon Nazario a. 88; Caucich Cirillo a. 70; Boato Antonio a. 83; Butcovich in Sartoretto Giuseppina a. 74; Pizziga ved. Scaramelli Rosa a. 80; Barbo in Busetto Anna Maria a. 72; Motterle Giovanni a. 56; Iacuzzi Riccardo a. 87; Libutti Carmela a. 92.

NATI: 16.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lino - Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.03. La luna nasce alle 20.52 e tramonta domani alle 11.36.

Ieri: temperatura massima 25; minima 19,4; pressione mb. 1007,8; umidità 86 per cento; vento km. 4 da Sud-Est; cielo 9 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 21,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.09, cm. 22 e alle 11.56, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 5.34, cm. 24 e alle 16.40, cm. 36 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Triumph
INTERNATIONAL
da Donna a Donna
consigli di linea
Un'esperta della Triumph International,
(la grande casa produttrice di guaine, reggiseni, costumi da bagno e biancheria intima)
ha qualche suggerimento per la Vostra figura da confidarVi personalmente da Donna a Donna
dal 25/9 al 7/10
è a vostra disposizione presso
La ditta Calza S. Giusto di Pontoni
Largo Barriera Vecchia 14, Trieste

Beltrame
ricorda
MANCANO DIECI GIORNI
ALLA RIAPERTURA DELLE
SCUOLE
e
dovete rinnovare o completare
il corredo dei vostri ragazzi
abiti, costumi, giacche, calzoni, maglioni, gonne, impermeabili, cappotti, camiceria e biancheria, grembiuli e giacche per scuola in terital e nostiro - tutto da
Beltrame
90 ANNI DI ESPERIENZA «PER SERVIRE SEMPRE MEGLIO» «QUANTO C'E' DI MEGLIO»

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni. Laggio giovedì, sabato, domenica, partenza ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45. 8.15 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CONTINUANO I LAVORI SCIENTIFICI ALLE GIORNATE MEDICHE

Sorgerà nella zona di Lignano una colonia per bambini diabetici

Riunione a livello regionale attesa nei prossimi giorni - Serie di relazioni I rapporti tra la narcosi e il metabolismo degli zuccheri - Aspetti del male

Nella nostra Regione, con tutta probabilità, sorgerà una speciale colonia per bambini diabetici. La notizia è trapelata nello ambiente delle Giornate mediche triestine, inaugurate ieri l'altro all'Università, e i cui lavori scientifici sono proseguiti ieri — per concludersi domani — nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore.

L'idea — indubbiamente lodevolissima e indovinata — è scaturita dalla proiezione di un film francese sulla ipoglicemia nei diabetici, avvenuta ieri mattina, e che ha destato gradita sorpresa e ampi consensi nei numerosi partecipanti all'assise scientifica. Il documentario illustra la vita dei bimbi, colpiti da diabete, nelle colonie marine e montane: la novità consiste proprio nell'esistenza che conducono questi bambini, i quali vengono abituati a prestarsi soccorso a vicenda quando, nell'uno o nell'altro, insorge il coma diabetico che, se non curato all'istante, può avere conseguenze gravissime. Il film, che ha destato notevole sensazione, sarà proiettato nei prossimi giorni per tutti i pediatri, allo ospedale, e quasi sicuramente anche all'Università.

A quanto risulta — anche se nulla di ufficiale è dato di sapere — prossimamente l'assessore regionale alla sanità, dott. Nardini, dovrebbe indire una riunione degli interessati per discutere attentamente il problema e studiare la possibilità di creare a Lignano una colonia del genere, che potrebbe costituire un precedente — sotto certi ben determinati aspetti — per il territorio italiano.

Particolare rilievo ha assunto, nella giornata di ieri, la relazione del primario del nostro Ospedale maggiore, prof. Osvaldo Zaffiri, sul «Metabolismo glucidico e anestesia»: tema, questo, oltremodo arduo, in quanto i rapporti esistenti fra la narcosi e il metabolismo degli zuccheri sono multipli e assai complessi. Ogni anestesia — ha detto il prof. Zaffiri — rappresenta un esperimento di fisiologia e di farmacologia applicate: nel caso del paziente diabetico, sottoposto a un intervento operatorio, questa asserzione trova sicuramente, in base alle moderne acquisizioni fisiopatologiche, una perfetta rispondenza alla realtà.

Il primario ha posto in evidenza, basandosi soprattutto sugli studi più recenti della scuola francese di Laborit, le modificazioni che gli zuccheri dello organismo subiscono nell'intimo della sostanza cellulare in condizioni normali, nel diabete, e durante l'atto chirurgico. Lo oratore ha poi illustrato l'azione dei vari anestetici sul metabolismo degli zuccheri, ricordando come grazie ai moderni farmaci l'anestesia nel diabetico non rappresenti più una grammatica incognita, soprattutto quando la narcosi si associ a una corretta e razionale terapia di rianimazione pre, intra e post-operatoria fondata sulle deduzioni ricavate dallo studio fisiopatologico del diabete. Questa terapia di rianimazione, che il prof. Zaffiri e i suoi collaboratori hanno puntualizzato sulla base degli studi di Laborit e degli insegnamenti della Scuola di anestesiologia torinese del prof. Ciocatto, di cui il prof. Zaffiri è allievo, consiste in una somministrazione equilibrata di glucosio ipertonico con l'aggiunta di insulina e di cloruro di potassio in perfusione endovenosa. Con questa tecnica, sulla scorta continua dei dati biomuturali, i risultati sono veramente positivi e molte volte brillanti.

Interessante anche la relazione del prof. Angelo Burlina, secondo il quale la strada dell'endocrinologia appare quanto mai ricca di promesse, sia nel tentativo di ricercare e chiarire la lesione biochimica essenziale che è a fondamento del diabete mellito, sia nel campo della diagnosi precoce della malattia. Il prof. Zanussi ha trattato nel senso dell'incidenza, della localizzazione, del decorso e dell'età, rilevando che la patologia infettiva nel diabete è mutata dopo lo avvento della terapia antibiotica, ed esaminando i fattori responsabili della maggiore recettività del diabetico all'infezione. Di rilievo pure l'esposizione del prof. Saverio Signorelli, di Catania, e quella del prof. Gnudi sulla cinetica dell'insulinemia nei vari quadri clinici del diabete mellito. Comunicazioni sul tema principale sono state presentate dal dott. Enrico Filla, di Napoli, e dal prof. Giammusso — primario della nostra divisione neurochirurgica — in collaborazione con il dott. Cioffi sul diabete «Diabete e traumi cranici».

La prima relazione pomeridiana porta la firma del prof. Piero Fornara, primario pediatra dell'ospedale di Novara. E' stato lui a presentare il film francese, realizzato dal prof. Fournier, sulla vita di una colonia di bambini diabetici in Francia; ha concluso rilevando che il primo esperimento del genere si sta realizzando in una colonia a Santa Marinella. Altre relazioni sono state presentate dai professori Alberto Gabigliani Zoccoli e Bottiglioni.

Congedo di dirigenti dal CRDA

Questa settimana hanno preso congedo dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico il dott. ing. Walter Lo Varco, direttore dello Stabilimento ponti e gru del cantiere San Marco e il prof. dott. ing. Giorgio Negri, già direttore tecnico del reparto stesso e da alcuni anni trattenuto in consulenza.

L'incontro di commiato con dirigenti e dipendenti dell'azienda si è svolto alla presenza anche di numerosi ex colleghi del CRDA che, pur essendo in posizione di quiescenza, hanno voluto intervenire alla riunione organizzata in onore dei due valorosi e stimati professionisti.

Ai festeggiati sono stati offerti preziosi doni simbolici a ricordo della loro lunga attività industriale e in segno di profonda stima e apprezzamento acquisiti attraverso i quotidiani rapporti di lavoro e soprattutto sul piano delle relazioni umane.

Nei brevi discorsi pronunciati per la circostanza sono stati messi in rilievo le molteplici opere svolte dagli ingegneri Lo Varco e Negri, opere che, nel silenzio che caratterizza in modo particolare gli uomini d'ingegno, hanno contribuito a rendere prestigio a; CRDA e a Trieste sia in campo nazionale che internazionale.

Raduno dei rovignesi

Come già precedentemente annunciato, avrà luogo con inizio alle ore 16 di domani 24 corrente il consueto ritrovo annuale dei rovignesi per Santa Eufemia organizzato dalla Comunità di Rovigno, aderente all'Associazione delle Comunità istriane.

Le manifestazioni avranno inizio con la Messa celebrata dal parroco Padre Fortunato Zorzini nella chiesa di S. Francesco in via Giulia, 70. Successivamente i partecipanti si raccoglieranno nei locali della Birreria Dreher dove si svolgerà il programma previsto consistente nelle esibizioni canore, nella elezione di Miss Rovigno, nella premiazione delle poesie su Rovigno, ed in altre interessanti manifestazioni.

E' prevista fin d'ora una larga partecipazione di rovignesi che vi accorsero numerosi anche negli anni trascorsi.

UN GRAVE INCIDENTE IN ISTRIA

Triestino investitore arrestato presso Buie

Dopo aver travolto due giovani motociclisti si sarebbe allontanato senza soccorrerli

Il triestino Mario Mikolaucic è stato arrestato dalla polizia — a quanto riferisce un giornale in lingua italiana di Fiume — per aver investito alla guida della propria «600», due giovani motociclisti e per essere poi fuggito, senza soccorrerli. Il fatto è accaduto ieri l'altro notte nei pressi di Buie: il Mikolaucic stava rimpatriando da una breve gita oltre frontiera; arrivato a poche centinaia di metri dall'abitato di Buie, ha urtato una moto sulla quale erano i due giovani, Marinko Marinkovic e Franco Virgine, ambedue abitanti a Buie, i quali sono finiti gravemente feriti nel fossato che costeggia la strada.

Il Mikolaucic è sceso di macchina e quindi ha tolto dal cruscotto della propria auto, i documenti relativi e si è avviato a piedi verso Portorose, nell'intento di guadagnare la frontiera Ma, nel frattempo, sul luogo dell'incidente è sopraggiunto un camion il cui conducente si è fermato ed ha soccorso i due giovani che, poco dopo, sono stati portati con un'ambulanza all'ospedale di Isola. Secondo il referto dei medici, i due giovani presentano gravi fratture.

Il Mikolaucic è stato arrestato — sempre secondo la stessa fonte — prima dell'alba ed è stato rinchiuso nel carcere di Buie.

Nello scavalcare un muretto in un campo vicino alla propria abitazione, il pensionato Stanislao Carli, di 65 anni, abitante a Trebiciano 37, è caduto e si è fratturato alcune costole e contuso la testa e il volto. Il pensionato, ieri pomeriggio, era uscito di casa per andare a cercare funghi, ma non aveva fatto che pochi passi, quando gli è accaduto l'incidente.

«Operazione-lampo»



(«Giornalfoto»)

Un manto nuovo perchè le balestre non abbiano più a soffrire. E' quello che avremo in piazza Goldoni, proprio alla confluenza con corso Italia, dove l'asfalto si era trasformato in un condensato di montagne russe, protagoniste le centinaia di macchine che quotidianamente compiono quel percorso, divenuto ormai obbligato per smistare il traffico del centro.

Era da tempo che gli avvallamenti d'asfalto facevano sobbalzare i veicoli: del grave inconveniente si erano resi interpreti vari lettori sulle «Segnalazioni», e anche recentemente era stata registrata un'interrogazione al Sindaco da parte di un consigliere comunale. Era successo che, nel loro via-vai giornaliero e continuo, i grossi automezzi della Acegat avevano col tempo provocato delle autentiche «ormaie», abbastanza profonde: in altri termini, il fondo cedeva progressivamente, formando degli avvallamenti.

Ora è intervenuto il Comune, e bisogna convenire che il lavoro è stato portato a termine a tempo di primato. Si trattava di fare uno scavo, di rimuovere il materiale fangoso esistente in quel punto, e sostituirlo con materiale arido, più consistente: sbancato quel tratto, pertanto, si avrà ora la pavimentazione nuova. La pala meccanica in azione ieri l'altro in piazza Goldoni è stata rimpiazzata già nella giornata di ieri con il rullo compressore, che ha maciullato i sassi e livellato il fondo. Si è dovuta prestare particolare attenzione ai cavi elettrici che sotto terra formano un intrico indescrivibile: tutto, comunque, è andato per il meglio, e piazza Goldoni sta ormai per avere il suo manto d'asfalto nuovo. E, quel che forse più conta, senza inutili perdite di tempo, come tutti i lavori del genere richiederebbero.

PROCESSO IN TRIBUNALE PER UN FURTO... D'ANTIQUARIATO

Sparirono trentasei tavole vecchie almeno di tre secoli

Erano assi asportate da un vetusto stabile che veniva demolito in Cittavecchia ritrovate poi nella bottega d'un tintore

E' cosa piuttosto insolita che una persona imputata di ricettazione intervenga al dibattimento portandosi dietro un «campione» della merce arbitrariamente acquistata onde poterlo esibire al Collegio. Insolita ma non impossibile perchè è successa proprio ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot e cancelliere Ciccarelli, davanti al quale sono comparsi il bracciante Carlo Matiz, di 53 anni, abitante in via Torretta 3/a, detto «el Mataran», in stato di detenzione e a piede libero; Palmiro Zecchin, di 40 anni, alloggiato in via Gozzi 5, chiamato «Tortorella», il manovale Vinicio Runco, di 38 anni, abitante in via Giustinelli 5, e il tintore Ilario Lorenzoni, di 65 anni, abitante in via Fabio Severo 81, il quale ultimo è entrato in aula con un involto sotto a un braccio: nel pacco era contenuto il «campione», un pezzo di legno.

Il Presidente riferisce che il Matiz, lo Zecchin e il Runco sono accusati di concorso in furto specificatamente aggravato di cento assi di legna lunghi quattro metri l'uno che asportarono tra il novembre e il dicembre del 1964 da uno stabile di via delle Beccherie che allora l'impresa di demolizione di Argeo Penso, di 42 anni, abitante in via della Madonna del Mare 6, stava smantellando. Il Penso si rivolse alla Polizia il 2 dicembre avendo notato due tizi che s'allontanavano dal cantiere spingendo un carretto a mano carico di tavole. A quella vista, corse in un bar e telefonò alla Mobile ma quando uscì nuovamente sulla strada sconosciuti e veicolo erano ormai spariti. Agli agenti accorsi, il Penso raccontò di avere subito diversi ammanchi del genere, e gli inquirenti messisi all'opera rinvennero nel laboratorio del Lorenzoni, in via delle Mura, 36 tavole. Il tintore disse di avere comperato il legname in due riprese da una coppia di sconosciuti che gli avevano detto di averlo avuto in regalo. Nel corso delle indagini, fu stabilito che il «Tortorella» aveva effettuato un carico assieme a «el Mataran» e un altro assieme al Runco. Costoro vennero rintracciati, e lo Zecchin - Tortorella disse di essere stato invitato dal Matiz a prelevare legname in uno stabile in demolizione, legname che fu poi portato dai Lorenzoni. Il Runco confermò l'addebito, e il Matiz - Mataran negò ogni cosa anche durante il confronto con il tintore. Questo, il fatto. Il dott. Corsi incomincia a interrogare il Matiz che, a dispetto dalla sua taglia piuttosto robusta, è talmente malandato che trascorre la detenzione nell'infermeria del carcere. Esprimendosi in uno schietto vernacolo dice «Mi no son andà in nissun logo, mi no go robà niente, mi a quei due (Tortorella e Runco) no li conosso. E po' allora iero alla Maddalena e de sicuro no go pol rambar...».

Pazientemente il Presidente gli chiede «Lei nega insomma di avere commesso il fatto?...» e il Mataran di rincalzo «No nego, no xe vero niente...». Lo Zecchin: «Go ciolto quei che iera sulla strada. Giusto un caretin e po' son andà del Lorenzoni». Il Runco fa scena pressochè muta e si limita a confermare con brevi cenni del capo. Apre la bocca soltanto per dire che «el legno iera bon e no marzo...». Il dott. Corsi gli fa allora notare che quelle assi avevano ben 300 anni, erano insomma quasi roba d'antiquariato.

Il Lorenzoni sostiene che da lui venne prima il Matiz (e «el Mataran» protesta: «No xe vero niente...»). Il tintore spiega poi come avvenne l'acquisto e s'avvicina al Collegio, ed esibisce il suo bel pezzo di legno. Manca la parte lesa: di Argeo Penso ci siamo occupati nella edizione di ieri, riferendo la notizia del furto delle antiche lampade a Lussingrande, furto per il quale si è buscato una denuncia all'autorità giudiziaria.

Prende ora la parola il P.M., il quale chiede che il Matiz, il Runco e lo Zecchin con la concessione delle attenuanti generiche vengano così condannati: il primo e il Runco a tre anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa, di cui un anno e l'intera multa condonati; lo Zecchin, a due anni e 4 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, di cui due anni condonati e l'intera multa, e il Lorenzoni a un anno e 4 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, interamente condonati. In difesa dei primi tre parla poi l'avv. Strudthoff e perora che il Matiz vada assolto per non avere egli commesso il fatto, e per gli altrui due di declassare l'imputazione in furto semplice e con la concessione delle attenuanti generiche e irrogare il minimo della pena. Per il Lorenzoni, lo avv. Retta si batte per l'assoluzione piena in quanto il fatto contestato al suo raccomandato non costituisce reato e in via subordinata di declassare l'imputazione in incauto acquisto. La sentenza sarà favorevole ai quattro: il Tribunale, come annuncia il dott. Corsi, riconosce il Matiz e il Runco colpevoli del reato loro addebitato e con la esclusione dell'aggravante e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno lieve li condanna a 8 mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio, e dichiara la pena interamente condonata e di non doversi procedere nei confronti dello Zecchin per il furto con l'esclusione dell'aggravante e la concessione delle due attenuanti di cui hanno fruito anche il Matiz e il Runco.

Il Collegio assolve, infine, il Lorenzoni perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato. Letta la sentenza, quest'ultimo s'allontana velocemente con il suo bravo legno sottobraccio.

Sciopero fino al 27 ottobre nei controlli combustione

I sindacati nazionali degli ingegneri e assistenti tecnici dell'Associazione nazionale controllo combustione hanno proclamato uno sciopero, su scala nazionale, di tutti gli ingegneri e periti industriali appartenenti all'ente a decorrere dal 20 settembre. Lo sciopero, che si protrarrà fino al 27 ottobre, è motivato da rivendicazioni di carattere normativo ed economico.

In conseguenza, per tutto il periodo sopraccitato, resterà sospeso il servizio ispettivo e di sorveglianza inerente i collaudi, di costruzione e revisione, delle caldaie a vapore, dei recipienti a pressione e delle cisterne adibite al trasporto di carburanti ed oli combustibili, nonchè la revisone delle bombole per trasporto di gas.

Viaggio-crociera in Terrasanta

Sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio crociera organizzato dall'U.T.A.T. con il patrocinio del Circolo della Stampa dal 4 al 16 ottobre con la M/n «Messapia».

Soste a Rodi, Atene, Gerusalemme.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

TRADIZIONALE E ANNUALE INCONTRO CON GLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA

I cadetti della Guardia di Finanza visitano Trieste e il confine Est

Si rinnova in questi giorni il tradizionale e annuale incontro degli allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza di Roma con la nostra città e con le zone del confine orientale.

Sono giunti infatti ieri i 45 allievi ufficiali della Guardia di Finanza del 66.o corso «Berane» per iniziare una visita di istruzione nella Regione e in particolare lungo il confine. I futuri ufficiali della Guardia di Finanza prendono in tal modo un primo contatto con l'ambiente che è peculiare per il servizio del Corpo. I sopralluoghi che compiranno ai principali valichi di confine, ad alcuni comandi e reparti della 5.a Legione consentiranno loro di avere un quadro del dispositivo di vigilanza nel quale saranno inseriti nell'immediato futuro. Inoltre gli allievi ufficiali delle «Fiamme gialle» visiteranno comandi e reparti militari di stanza nella Regione affinando così la loro esperienza precipuamente militare.

Anche in questo annuale viaggio di istruzione saranno tappe doverose i luoghi dove si combattè la prima guerra mondiale. I cadetti renderanno omaggio ai Caduti al Sacrario di Redipuglia e sul Colle di San Giusto e sosteranno altresì davanti al monumento che ricorda, nei pressi dello Judro, il primo fatto d'armi cui partecipò la Guardia di Finanza nel maggio 1915.

Durante la permanenza degli accademisti della Guardia di Finanza nella nostra città sono previsti ricevimenti da parte delle autorità. In particolare la Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà lunedì prossimo, alle ore 18, un ricevimento in onore dei graditi ospiti al Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

Prima di raggiungere la nostra città gli allievi ufficiali accompagnati dai loro istruttori sono stati ricevuti a Udine dal comandante della 5.a Legione Guardia di Finanza, col. Sabino Sabini. Agli allievi che sono accompagnati dal ten. col. Lorenzo Ascione e dal ten. col. Nicola La Rocca e dagli ufficiali istruttori, l'alto ufficiale ha rivolto espressioni di benvenuto e i voti augurali per l'impegnativa carriera con la quale si apprestano a servire la Patria. Nell'occasione il col. Sabini ha fatto omaggio al Corso di un medaglione ricordo della Legione che li ospita.

I funerali a Lignano della donna investita

Si sono svolti a Lignano Sabbiadoro i funerali della sventurata signora Elena Martin, di 52 anni, rimasta uccisa nell'incidente accaduto lunedì scorso in Viale Europa. Dai rilievi assunti dai carabinieri è risultato che il signor Adriano Klun, che pilotava la macchina investitrice, una Giulietta TS 24962, procedeva, al momento della sciagura, a velocità non sostenuta, ma sui 60-65 chilometri orari. La povera donna non è stata trascinata per 80 metri, ma in seguito all'urto, a macchina quasi ferma per la tempestiva frenata, è caduta sull'asfalto, dove avrebbe battuto il capo. Nell'estremo ma purtroppo vano tentativo di scansare la Martin, il Klun si è buttato verso destra e lo scarto ha provocato il ribaltamento del veicolo nel fossato laterale destro.

STUDIO DENTISTICO
Dott. GIOPPI
Via Carducci 30 - Tel. 93670
ha ripreso l'attività

centralissimo
vendesi
appartamento
VIA PALESTRINA, 3
studio battistella
apertura
sabato
23 settembre
OMAGGIO
ai vostri bambini
la bambola SUSANNA
o
un pallone
per ogni spesa di almeno
L. 3000
OMAGGIO
una bottiglia
di vino tipico
per ogni spesa
di almeno L. 1000
al reparto rosticceria
e gastronomia
COOPERATIVE OPERAIE

SEGNALAZIONI

Gasolio e kerosene

«Sarebbe interessante sapere perchè il "gasolio agevolato" per uso riscaldamento, per il quale fin dallo scorso anno è stata emanata apposita legge, e che ormai si trova in commercio in parecchie altre città italiane non è finora reperibile qui a Trieste.

«Tale combustibile liquido, ottimo sotto tutti gli aspetti, utilizzabile anche per le stufe a "kerosene" e per i piccoli impianti autonomi, è, a parità di rendimento, molto più economico del "kerosene", e quindi i piccoli utenti (per lo più impiegati, operai o gente di modeste condizioni), adoperando il suddetto "gasolio" al posto del "kerosene", verrebbero ad avere un notevole risparmio a fine stagione.

«Sarebbe poi anche interessante conoscere i motivi per i quali qui a Trieste il "kerosene" viene fatto pagare mentemeno che a 50 lire il litro, mentre in altre città italiane lo stesso costa al consumatore appena 35 lire circa. Tale prezzo praticato a Trieste per il "kerosene", oltre che esorbitante è ingiustificato, tanto più che qui esistono raffinerie e depositi di petrolio a portata di mano.

«Sarebbe pertanto doveroso un esame della questione da parte delle competenti autorità inteso ad eliminare eventuali abusi, con particolare urgenza, prima ancora che il freddo si faccia veramente sentire. Con ringraziamenti G. B.».

Via Ovidio

«Ringrazio infinitamente per aver così premurosamente pubblicato nelle "Segnalazioni" la mia lettera intitolata "Strade o montagne russe", e nel contempo ringrazio l'ufficio comunale competente per aver eseguito i lavori in via Ovidio così sollecitamente. Gioacchino Geremia».

Lettera da Ginevra

Ci è giunta una lettera da Ginevra che dice: «Pregiatissimi responsabili della rubrica del pubblico del "Piccolo" di Trieste, ritornato da una vacanza quasi annualmente compiuta nella cara Trieste, che io considero un po' la mia città avendo i parenti di mia moglie, e che mi è piaciuta fin dal primo momento, in cui venti anni fa la vidi per la prima volta.

«Mi permetto, solo per affetto, di fare attraverso voi alcune osservazioni e critiche, anche con l'esperienza di chi abita in una città come Ginevra che vive tutto l'anno con migliaia e migliaia di turisti.

«L'altipiano carsico, unico al mondo per le sue particolari caratteristiche, è poco curato, dovrebbe essere una specie di "parco nazionale", ma quel puzzo di immondizie che la sera domina è, scusate la parola, "un vero delitto". Il verde pubblico è misero in città e così poco curato, se penso a Sant'Andrea con le panchine rotte ed i fili di ferro arrugginiti dove giocano i bimbi, è inamissibile. Credo che ci vorrebbe ben poco per rimediare a ciò.

«A Barcola, quel terrapieno che dovrebbe essere una passeggiata ideale, è tutto sconnesso, pieno di detriti. Ed infine, anche per invogliare i tanti turisti che sostano a Venezia e non proseguono verso Trieste sarebbe necessario un servizio quotidiano "via mare".

«Un tanto vi ho scritto, con tutto l'amore che ho per la vostra Trieste. Albert Alder».

LE ORE DELLA CITTA'

Nell'Azione Cattolica

Con decreto vescovile — in occasione delle nomine dei dirigenti di Azione cattolica, attualmente in corso — il dott. Paolo Sardos Albertini, figlio dell'avv. Lino, è stato nominato vicepresidente del Movimento laureati di A.C. La nomina è tanto più ambita in quanto il Movimento comprende personalità di primissimo piano, quali il Presidente della Regione, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Magnifico Rettore e altri esponenti della vita amministrativa e politica cittadina. Essa viene anche a costituire motivo di particolare orgoglio per il dott. Sardos Albertini, in quanto dimostra che l'Arcivescovo riconosce in lui qualità morali e intellettuali tali da affidargli una carica così responsabile. Al neo vicepresidente, felicitazioni e auguri.

Orario degli uffici ACT

Da lunedì prossimo, 25 settembre 1967, gli uffici dell'Automobile Club Trieste saranno aperti al pubblico nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 8.30 alle 11.30. Il Pubblico Registro Automobilistico osserverà tutti i giorni l'orario 9-12.

Cinema del Ragazzo

Oggi sabato, nella sala della Repubblica del Ragazzi di Trieste, in largo Papa Giovanni, per il Cinematografo del ragazzo viene proiettato il film «La leggenda di Tom Dooley». La sala sarà aperta alle ore 16.30, inizio del film ore 17. Ingresso libero a tutti i ragazzi e loro accompagnatori. Nell'intervallo lotteria gratuita per tutti i piccoli spettatori.

Mondo X

Questa sera alle ore 18.30, riunione generale presso l'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 3.

Solenne rito a Gorizia

Domani, domenica, a Gorizia, il nuovo Arcivescovo Metropolita mons. Pietro Cocolin, che ricevette la consacrazione episcopale il 3 corrente nella Basilica di Aquileia dalle mani del Patriarca di Venezia, coediuvato dall'Arcivescovo mons. Santin e dal Vescovo ausiliare di Udine mons. Pizzoni, farà solenne ingresso nella sede cattedrale. Alle ore 16.30 muoverà dal palazzo arcivescovile il solenne corteo per la chiesa Metropolitana dove seguiranno i riti di insediamento, l'omaggio del clero il discorso del Presule e la Messa comunitaria celebrata dallo stesso.

Raduno dei fiumani

Domenica 1.o ottobre gli esuli della città olocausta si ritroveranno per il loro quinto raduno ad Ancona. Alla manifestazione che è organizzata dal Libero Comune di Fiume in esilio, in collaborazione con le Leghe Fiumane, ha dato la sua entusiastica adesione la sezione di Fiume della Lega Nazionale. La sezione fiumana organizza un pullman che partirà da Trieste sabato 30 alle 7.

Balli con la L. N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che a partire da domani 24 settembre si terranno pomeriggi danzanti dalle ore 16 alle 20 presso l'antico caffè N. Tommaseo, riva 3 Novembre, tel. 24948 (fil. 10, 11, 17, autobus 18, 24 30, tram 8, 9). Con giochi e ricchi premi. Informazioni presso la Sezione Giovanile della Lega Nazionale, corso Italia 9, tel. 37196. Ingresso L. 500 compresa una consumazione a piacere. Suonerà il nuovo travolgente complesso «Sintomo 67».

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Musica in piazza

La Banda Cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del m.o Pino Vatta terrà un concerto nella giornata di oggi alle ore 21 in piazza Marconi di Muggia con musiche di Visnovitz, Rossini, Giordano, Bolto, Lehar e Suppè. Domani, alle ore 10.45 a Roiano, in piazza tra i Rivi, il complesso bandistico formato dai ricreatori comunali «G. Brunner» e «G. Padovan» si esibirà in un concerto durante il quale verranno eseguite marce, canzoni antiche e moderne, napoletane e triestine. Il complesso sarà diretto dal maestro Liliano Coretti.

Al Circolo Enal-C.C.d.L.

Il Circolo ricreativo ENAL-CCdL informa che domani, domenica avrà luogo il primo trattenimento danzante della stagione. I balli pomeridiani si svolgeranno nelle accoglienti sale completamente rinnovate di via Duca d'Aosta 12, al primo piano, dalle ore 16 alle 19.30. Suonerà l'affermato complesso dei «Gabbiani», vincitori di vari concorsi, anche nazionali, organizzati dall'ENAL. Sono aperte le iscrizioni per il tesseramento e il rilascio degli inviti. Informazioni alla segreteria del Circolo dalle 17 alle 20, telefono 37427.

Arredamenti Trieste!!!

Alla mostra del Consorzio Artigiani di via Settefontane 74 sono esposti modelli di cucine, tinelli, soggiorno, salotti, camere da letto, ingressi, librerie studi, ecc. di robusta e scelta costruzione a prezzi competitivi. La mostra si serve di scelti progettisti per soddisfare la più esigente clientela.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

«Dove vai Trieste?»

E' il titolo di un libro del giornalista Gianni Merlin, che verrà presentato al Circolo della Stampa lunedì 25 settembre, alle ore 18.30. E' l'opera di un giovane non nuovo ad esperienze storico-letterarie, che ha «scoperto» Trieste attraverso interviste con gli uomini della resistenza e della ricostruzione politica ed economica e mediante incontri con la sua gente durante i mesi di permanenza nella nostra città per motivi professionali. Ingresso libero.

Danze alla Ginnastica

Domani dalle ore 16 alle 20, alla Società Ginnastica Triestina, inaugurazione dei trattenimenti danzanti della stagione 1967-68, con la nota orchestra «The Billows» che ha trionfato nei concorsi Philicorda di Sistiana e Sanremo aggiudicandosi il primo posto nella selezione delle Tre Venezie ed il secondo posto nella finalissima nazionale. Per informazioni e rilascio degli inviti presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47 tel. 55551, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Rickj, via Battisti, 2

nel negozio completamente restaurato, troverete un vasto assortimento di eleganti ed accurate confezioni per uomo e signora a prezzi eccezionalmente contenuti.

La buona ricotta

sempre fresca, fragrante di sapore, è in continua vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95230, via Paduina 5.

PREDISPOSTI DECRETI DI FINANZIAMENTO

Contributi della Regione per le strade provinciali

Approvato il piano per le arterie di interesse turistico Interventi di numerosi consiglieri nel settore dei LL.PP.

Con la predisposizione dei decreti di finanziamento della Regione per alcune rilevanti opere stradali nella nostra Provincia e con l'approvazione, sempre da parte della Regione del piano predisposto dalla Provincia in applicazione alla legge regionale per le strade di interesse turistico, si avvia a concreta soluzione una serie di importanti opere viarie.

L'annuncio è stato dato dall'assessore provinciale Visintini in apertura dei lavori della commissione consiliare permanente per i lavori pubblici della Provincia. Circa i decreti di finanziamento della Regione questi si riferiscono alla realizzazione dell'attraversamento dell'abitato di Aurisina per un importo di 95 milioni di lire e al compimento della variante nord dell'abitato di Prosecco per un importo di 100 milioni di lire.

Per quanto concerne invece l'applicazione della legge regionale per le strade di interesse turistico l'assessore Visintini ha informato la commissione consiliare della Provincia, come si è detto, che la Regione ha approvato il piano predisposto dall'Amministrazione provinciale stessa in relazione ai fondi disponibili sugli esercizi finanziari 1966 e 1967 per un contributo complessivo di 200 milioni. Pertanto è stata disposta l'immediata elaborazione dei progetti esecutivi che dovranno essere inoltrati alla Regione entro il 28 febbraio del prossimo anno.

Le opere previste da questa prima fase del piano — che comprenderanno una spesa complessiva di 250 milioni, poichè la Regione concorre con l'80 per cento della spesa mentre il rimanente dovrà essere reperito dalle amministrazioni locali — sono le seguenti: sistemazione lungomare della pineta di Barcola lire 70 milioni; sistemazione della strada delle Ginestre lire 30 milioni; sistemazione della strada S. Antonio-S. Lorenzo lire 40 milioni; sistemazione del piazzale presso la Grotta Gigante lire 15 milioni; sistemazione della strada scuola di Chiampore-Bivio S. Floriano lire 12 milioni; sistemazione della strada per Monte Lanaro lire 13 milioni; strada provinciale di Muggia (marciapiedi nella località S. Rocco-Punta Sottile-Lazzaretto) lire 70 milioni.

La Regione — ha ancora informato l'assessore Visintini — ha comunicato all'Amministrazione provinciale di aver approvato la proposta per la costruzione del palazzo degli uffici della Provincia e di aver disposto per lo stanziamento della somma di lire 200 milioni.

Successivamente l'ass. Visintini ha assicurato che il Commissariato del Governo ha predisposto il decreto relativo al finanziamento di lavori proposti a suo tempo dall'Amministrazione della Provincia e cioè realizzazione della lavanderia dell'Ospedale psichiatrico provinciale (95 milioni), restauro della Caserma dei carabinieri (17 milioni) e costruzione della palestra e della piscina dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (13 milioni).

La Commissione ha quindi esaminato ed espresso parere favorevole su una delibera relativa ad una perizia suppletiva e di variante dei lavori di rettifica piano-altimetrica ed ammodernamento della strada provinciale di S. Barbara nel Comune di Muggia. E' seguita una serie di interventi su vari problemi interessanti il settore dei lavori pubblici.

A BORGO S. MAURO E SISTIANA

Sagra di fine estate e gara di tiro con l'arco

L'attività dell'Azienda autonoma di turismo di Duino-Aurisina è particolarmente intensa in questo finale di stagione. Per domani domenica, infatti, sono in programma sia la «Sagra di fine estate» a borgo San Mauro di Sistiana, che la prima gara di tiro con l'arco organizzata dal Club triestino «Aleph», che si svolgerà nel camping «Pineta» di Sistiana.

Già oggi nel borgo San Mauro avrà inizio, su appositi banchi, la vendita di specialità gastronomiche e vino; molto vario il programma di domani pomeriggio, con inizio alle 15 si svolgerà una corsa con le carriole e nei sacchi, si esibirà il coro «Tartini» e successivamente la banda del Ricreatorio comunale di Trieste «G. Padoan». Alle 19.30 avrà inizio la grande tombola con in palio premi per 100 mila lire. Nelle due giornate inoltre avrà svolgimento un torneo di bocce a squadre.

La gara di tiro con l'arco, che avrà inizio domani mattina alle ore 10 a Sistiana, è destinata a suscitare molto interesse, in quanto è la prima competizione del genere che si svolge nella provincia di Trieste. La disciplina, ammessa alle Olimpiadi del 1972 annovera anche a Trieste un gruppo di seguaci e appassionati, che per la prima volta si misureranno in una sportiva tenzone.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DAL 15 AGOSTO 1907 UNIVA LE DUE SPONDE DEL FIUME TAGLIAMENTO

FATTO SALTARE CON IL TRITOLO IL VECCHIO PONTE DI PINZANO



Così il ponte di Pinzano fino a ieri

Danneggiato dall'ultima alluvione, non dava più sicurezza Verrà ora prontamente ricostruito a carico dello Stato

Il ponte di Pinzano sul Tagliamento non esiste più. E' saltato in aria alle 11.03 di ieri con 369 chilogrammi di tritolo, che i militari del 5.o Reggimento Genio avevano collocato sotto i piloni centrali.

Il ponte era rimasto gravemente e irrimediabilmente danneggiato durante l'alluvione dello scorso novembre. Sostanzialmente veniva così a scomparire, dopo circa 60 anni, una delle prime opere in cemento armato, realizzate in Italia, che se non proprio per arditezza di concezione, si imponeva tuttavia per le sue caratteristiche strutturali, tali da inserire molto efficacemente il manufatto nel paesaggio circostante, venendo a caratterizzare in maniera inconfondibile la suggestiva stretta che il fiume Tagliamento fa tra il monte di Ragogna e lo sperone roccioso di Pinzano.

Intervenuta la legge 23-12-1966, n. 1142, che stanziava i fondi per la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966, il ripristino del ponte di Pinzano veniva posto a totale carico dello Stato, e veniva assegnata alle Regioni a statuto speciale, e quindi anche al Friuli - Venezia Giulia, una quota-parte degli stanziamenti autorizzati dalla legge di cui sopra.

La Provincia di Udine, pertanto, inoltrava prontamente domanda alla Regione affinchè le venisse data in concessione la esecuzione diretta dei lavori di ripristino del ponte di Pinzano, domanda che veniva accolta dall'Assessorato regionale dei LL. PP., il quale, nelle more della definizione della pratica, autorizzava l'Amministrazione provinciale di Udine ad indire appalto-concorso per la ricostruzione del ponte. Perciò le autorità provinciali decidevano di far saltare il manufatto ormai inutile e pericoloso, per provvedere in un secondo tempo alla sua ricostruzione.

Alle 9, sotto una pioggia scrosciante, la popolazione di cinque paesi compresi nel raggio di 2 chilometri dal ponte, e cioè Campeis e Colle in Comune di Pinzano e San Pietro, Borghi di Mezzo e Villuzza di Ragogna, è stata fatta sgomberare. Nei paesi deserti sono rimasti soltanto i carabinieri a sorvegliare e ad evitare furti nelle abitazioni.

Nonostante la pioggia, tutte le porte e le finestre delle case erano aperte, onde evitare che lo spostamento d'aria frantumasse i vetri. Nelle celle campanarie dei campanili sono stati esposti bandieroni rossi a segnalare il pericolo. Anche sulle strade di accesso al ponte i militari, con grandi bandiere rosse, segnalavano il pericolo e impedivano il passaggio.

Come si è detto, alle 11.03 il ponte è saltato in aria con 369 chilogrammi di tritolo, che i militari avevano collocato sotto i piloni. Alle 7.30 le campane dei cinque paesi dei Comuni di Pinzano e Ragogna avevano suonato a stormo per dieci minuti, e la popolazione era stata fatta evacuare. Il quartiere generale veniva posto a Flagogna, a tre chilometri del ponte. Qui il colonnello Profazio iniziava il conto alla rovescia. Pioveva a dirotto; un lampo, e l'eco dello scoppio si ripercuoteva in tutti i paesi della zona. Il manufatto crollava nelle acque del Tagliamento, ingrossate per le piogge della notte e del mattino. Migliaia di persone erano in attesa lungo il cordone di sicurezza, steso dai militari.

Il ponte, progettato dall'ing. Vacchelli e costruito dalla ditta Odorico di Milano e inaugurato il 15 agosto 1907 era scomparso. Aveva una lunga storia: nell'ottobre 1917, durante le tragiche giornate di Caporetto, divenne teatro di uno scontro asperrimo tra gli invasori e le truppe delle brigate «Barletta» e «Bologna», poi una mina distrusse completamente l'arcata destra. Gli austriaci riattivarono il passaggio con una pila di calcestruzzo e una altra con due castelli a traliccio metallico. Fecero saltare tutto, però, quando i soldati in grigioverde iniziarono la controffensiva vittoriosa del Piave. Il Ministro delle terre liberate diede alla stessa ditta costruttrice di tanti anni prima, l'incarico di riportare il ponte alla sua linea originale, e la nuova opera ebbe una seconda inaugurazione il 15 agosto 1920.

Venticinque anni dopo, elementi della Resistenza tentarono di far saltare il ponte, presidiato dalle truppe cosacche, ma l'esplosivo non riuscì a far sbandare il manufatto verso valle. Terminata la guerra il Genio civile di Udine cancellò ogni danno. Sembrava ormai che il ponte di Pinzano dovesse rimanere per secoli, ormai, a testimonianza di tanti sacrifici e del desiderio di convivenza civile, ma l'alluvione del novembre scorso ha frantumato la base di una pila, spostandola verso valle.

Da ieri, pertanto, il ponte di Pinzano non unisce più le due sponde del Tagliamento.

APPASSIONANTE DIBATTITO IN UNA RIUNIONE DEL ROTARY

Possibilità di coesistenza fra pubblicità e opera d'arte

Numerosi sono stati gli interventi sull'originale tema proposto

Nella riunione rotariana di ieri presieduta dal gen. C. A. Guadagni, si è svolta una «conversazione collettiva» che dal tema iniziale «Arte e pubblicità», ha tratto motivo per allargare il discorso in forma molto impegnata, con l'intervento di numerosi consoci. Ha introdotto la conversazione l'ing. Vittorio Polverigiani il quale con molta chiarezza ha esposto la situazione in cui si trova oggi l'uomo, che ha avuto una cultura umanistica, di fronte alle più attuali forme ed espressioni dell'arte. E anche al linguaggio usato da critici e scrittori per illustrare e chiarire i fenomeni o i problemi artistici, linguaggio che talvolta ha bisogno di interpretazioni «autentiche». Così egli ritiene di poter ravvisare nella dizione «consumo d'arte» non tanto una semplice adesione alla conclamata economia dei consumi e al consumismo di cui oggi tanto si parla, ma una vera e propria utilizzazione dell'arte e dell'opera degli artisti, per esempio nel campo della pubblicità. Di qui è sorta la domanda posta allo scultore Marcello Mascherini: Arte e pubblicità, proprio premettendo che arte è formazione e pubblicità informazione. Ma, accettando la tesi arte-formazione si deve ammettere che esista un «consumo dell'arte», nel senso di usura e di obsolescenza, per cui bisogna sforzarsi a comprendere ed accettare le forme nuove che pur fan sorgere tanti dubbi nell'uomo di media cultura, per mancanza di capacità di lettura visuale. Mascherini ha detto recentemente, ha concluso Polverigiani, che la sua cultura è fatta di incontri: spero che da questo incontro io possa trarre una conferma immediata per la mia cultura.

Nel suo intervento Mascherini ha premesso l'impossibilità di rispondere a tutti i quesiti posti o accennati dall'ing. Polverigiani, che toccano in profondità il problema stesso della arte e addirittura del suo diritto all'esistenza. Questo drammatico interrogativo che rivela con chiarezza l'angoscia del nostro tempo e configura esattamente il tema dell'incomunicabilità, è talmente vasto da non poter essere trattato in una improvvisata conversazione conviviale, per cui egli cercherà di centrare solo il problema della arte in rapporto alla pubblicità, cioè a servizio di un qualche cosa. In realtà è sempre stato così, dai tempi più lontani, solo che mentre in passato l'arte era in funzione — per dirla in forma simtetica — di forze ideali, oggi sarebbe a servizio di forze economiche.

Il progresso tecnologico ha dato la possibilità di liberarci dalla singola attività dell'uomo, per cui il prodotto dell'artista può essere portato, con i moderni sistemi di riproduzione a conoscenza di tutta la collettività. Ma l'arte è sempre stata indipendente dalla funzione e dal servizio che rendeva: un affresco o un quadro di soggetto religioso possono essere validi solo per le loro qualità artistiche, non per il carattere sacro della figurazione.

Mascherini ammette la presenza dell'arte nella pubblicità ma in una interpretazione restrittiva per cui i manifesti di Toulouse Lautrec sono vere opere d'arte, non come pubblicità ma solo perchè Toulouse Lautrec era un grande artista e ne ha fatto delle opere d'arte. Egli piuttosto ravvisa nel fatto pubblicitario, che oggi ha acquistato uno straordinario potere, veramente condizionante tutta la vita dell'uomo, l'esistenza di un problema morale che dovrebbe essere attentamente valutato e approfondito per una più precisa consapevolezza delle responsabilità che da essa possono sorgere.

E' evidente che il fatto pubblicitario si sta staccando da quanto è umanistico e spirituale per entrare in una valutazione solo in campo economico: l'arte è verità, moralità, civiltà: sarebbe auspicabile che questi principii fossero alla base di ogni ispirazione dell'attività pubblicitaria

E' intervenuto successivamente il dottor Leo Paschi per il quale l'opera artistica crea una emozione, ma se indirizza ad un consumo non è arte. La suggestione per il prodotto è tipicamente pubblicità, estranea all'arte. E il prof. Costantinides, cogliendo lo spunto di un cenno di Mascherini sulle idee inesatte ed arbitrarie delle dimensioni d'impresa che la pubblicità può far sorgere, a conferma ha ricordato che la spesa per la pubblicità che è di appena il 0,45 per cento del fatturato nelle imprese petrolifere e dello 1,8 per cento in quelle automobilistiche, sale al 13,7 per cento per le bibite analcooliche, al 17 per cento per i saponi e a ben il 20,9 per cento per i cosmetici.

L'ing. Polverigiani, riprendendo la parola, ha concordato con il dott. Paschi affermando che l'arte è cultura e la pubblicità è informazione e che, attraverso la pubblicità non si fa cultura e quindi non si fa arte. E, in risposta ad un intervento del gen. Guadagni che riconosceva alla libertà dell'artista il requisito essenziale per la creazione artistica, ha negato questa necessità: in passato tutto era su commissione e non si può negare che queste opere, in cui era prescritto non solo il soggetto ma spesso anche nel più minuto dettaglio lo svolgimento, rappresentativo talvolta i massimi raggiungimenti d'arte.

Anche Mascherini rispondendo al gen. Guadagni, ha detto che è la forza intima e la capacità personale dell'artista che gli dà la libertà. La realtà è quello che è, ma è l'artista che la vede, la interpreta, la comprende e ne ricava l'opera d'arte. Ed è sempre l'artista che rivendica ed afferma la sua libertà interiore, ricercando nuove forme di linguaggio e di espressione. L'astrattismo può essere considerato come ribellione allo abuso dell'immaginazione e del vero. E può sfociare in un decorativismo. «La «pop-art» è un fenomeno poetico di ribellione ad un costume, per cui con lo ingigantimento, si vuole riportare l'oggetto in primo piano. E' naturale che la pubblicità ha visto che questo è più comprensibile del fatto astratto ed ha accolto la pop-art e i fumetti fra i suoi mezzi di comunicazione.

L'avv. Dorfless constata che la pubblicità si rivolge alla massa di consumatori e quindi la scelta del linguaggio e dei mezzi di comunicazione è da questa condizionata: si riproduce perciò il conflitto fra pubblico ed arte per la mancanza di cultura e la pubblicità è banale non solo perchè il pubblico non capisce l'arte ma anche perchè non si pubblicizzano delle idee o delle fedi, ma dei beni reali.

L'avv. Morpurgo rifacendosi all'iniziativa della Stock che ha commissionato a dieci pittori di chiara fama dei quadri aventi per soggetto la bottiglia Stock, ritiene possibile la coesistenza fra pubblicità ed opera d'arte.

Mascherini conclude l'avvincente dibattito, seguito da tutti i consoci con viva attenzione, richiamando ancora i concetti di responsabilità, di civiltà e di misura umana, che devono essere presenti e validi anche nella pubblicità, intesi come fattori dei quali essa non può prescindere, in questo nostro mondo che sta attraversando indubbiamente un periodo molto difficile perchè di fronte alla realtà d'un progresso tecnologico immenso, la civiltà è rimasta del tutto ferma.

MOSTRE D'ARTE

«Aspetti del Carso» nell'ex tempore di Monrupino

Organizzata dal Comune di Monrupino, avrà luogo domani — con inizio della timbratura delle tele alle ore 7 — la prima ex tempore di pittura sul tema «Aspetti del Carso triestino».

Monrupino è forse la sintesi più poetica della nostra natura carsica. Alberi, rocce, case vi appaiono come sigillate nella ferma bellezza di un mondo rurale ancora quasi intatto. Traendo lo spunto da questi motivi di ordine estetico e spirituale, la manifestazione, alla quale hanno già offerto la loro adesione autorità cittadine ed enti pubblici e privati, si propone di richiamare, attorno all'antica rocca di Monrupino, gli artisti della Regione e tutti coloro che amano il nostro Carso, inesauribile sorgente di ispirazione plastica e pittorica.

Le opere verranno giudicate da una giuria composta dagli artisti G. Matteo Campitelli, Ugo Carà e Dante Pisani e dai critici Carlo Milic e Milko Bambic. I premi sono esposti nella vetrina del fiorista Perotti, capo di Piazza 2.

Giordani alla «Comunale»

Si apre oggi nella Sala comunale d'arte una mostra del pittore Giovanni Giordani. L'artista ritorna, dopo due anni dalla sua ultima personale a Trieste, con quasi trenta opere, fra le quali figurano parecchi paesaggi recentemente colti nel Cadore e nella Carnia.

Amante del paesaggio, così diverso nei suoi aspetti, nelle diverse stagioni, egli ne riproduce con entusiasmo e passione la visione poetica che lo incanta.

Il catalogo porta scritti critici di Decio Gioseffi, Montenero. Bruno Maier, Cesare Sofianopulo e Silvio Benco. La mostra rimarrà aperta sino al 1.o ottobre

NEL 50.o ANNIVERSARIO DELL'XI BATTAGLIA DELL'ISONZO

Domani i Granatieri onorano i commilitoni caduti a Selo

Una colonna romana eretta dalla Sezione di Gorizia ricorderà gli «alamari bianchi» - Lapide a Gabria

Domani mattina, alle 10.30, nel Vallone di Doberdò, e precisamente al bivio dal quale si diparte la strada che conduce a O pacchiasella, verrà inaugurata una colonna romana a ricordo dei fatti d'armi di Selo, che nell'agosto di cinquant'anni or sono portarono la Brigata Granatieri di Sardegna alla conquista del punto più avanzato del fronte carsico. Un'ora dopo, a Gabria al Vipacco, si svolgerà la cerimonia della benedizione della lapide commemorativa della battaglia sul Nad Logem (agosto 1916) e della lapide destinata all'atrio d'onore del Sacrario di El Alamein per il IV battaglione anticarro dei Granatieri. Entrambe le lapidi sono dovute all'iniziativa del conte Paolo Caccia Dominioni.

La colonna romana che ricorderà i Granatieri caduti a Selo, più che essere inaugurata, sarà domani riconsacrata. Eretta per iniziativa della Sezione Granatieri in congedo di Gorizia, essa è identica a quella fatta erigere a suo tempo, proprio a Selo, dalla Sezione di Treviso. Per il trattato di pace imposto ci, Selo non appartiene più all'Italia, e la colonna romana che vi si trovava è stata, naturalmente, distrutta. Diceva la epigrafe di quella colonna votiva: «Questo margine - estremo - del Carsico fronte - ruggendo intorno - l'XI battaglia isontina - raggiunse - prima e sola - furente e sanguinante - la Brigata dei Granatieri di Sardegna - il 21 agosto 1917. - I commilitoni trevigiani - per orgoglio e per amore - ricordano».

Questo atto d'amore e d'orgoglio viene domani ripetuto dai Granatieri in congedo, i quali — come ha scritto il presidente regionale dell'Associazione, Guido Salvi — con quella colonna riaffidano al culto degli italiani e al rispetto civile di quanti vi si accosteranno, il pegno di riconoscenza dei Granatieri di Sardegna verso i combattenti di un tempo ormai lontano, e di amore più che mai vivo per tutti i Caduti.

* * *

I fatti che quella colonna riaffida alla memoria degli italiani rientrano nel quadro dell'undicesima battaglia dell'Isonzo, chiamata anche battaglia della Bainsizza, combattuta nell'agosto 1917. La Brigata Granatieri, inquadrata nella III Armata e agli ordini del col. Gastore Rossi apparteneva al XXIII Corpo d'Armata, allora comandato dal gen. Diaz, del quale, assieme alla Brigata «Bari», costituiva la 61.a Divisione (gen. Marchetti) che ne era l'ala destra. La 6.a Divisione doveva occupare Selo, conquistare le posizioni dello Stari Lovka, e quindi puntare su Brestovizza.

Iniziata la battaglia sull'intero fronte della II e III Armata il 17 agosto, dopo due giorni di preparazione d'artiglieria, alle 5.30 del 19 la 61.a Divisione attaccava. Nel settore tenuto dai Granatieri erano in primo scaglione il I battaglione del 2.o reggimento, a sinistra, e il I battaglione del 1.o reggimento, a destra, i quali in mezz'ora conquistavano la prima linea di trincee austriache, procedendo oltre. Fra gli eroi di quella giornata, il sottotenente Giovanni Ariis, di Udine, che per tre volte era caduto ferito e tre volte s'era rialzato continuando ad avanzare con i suoi uomini.

Nel corso dell'azione però si perdette il collegamento col 236.o fanteria «Piceno» a sinistra, e col 139.o «Bari» a destra: nel vuoto creatosi si ebbero pericolose infiltrazioni avversarie, che consentirono agli austriaci di prendere i Granatieri alle spalle e di fianco. Accorse il II battaglione del 1.o reggimento, un granatiere di Serravalle Pistoiese, Guido Bacchini, si scagliò per primo in una dolina, catturando due ufficiali e 38 soldati; si lanciò poi, in testa a tutti, all'assalto di postazioni di mitragliatrici, finchè venne ferito gravemente. Questo ed altri atti di valore non riuscirono però a modificare la difficile situazione. Intervenne il Comando della Brigata, con una compagnia e un reparto di arditi, si combattè con gravi perdite fino a notte, ma quando l'azione fu sospesa i contatti con i fanti della Brigata «Piceno» e con quelli della «Bari» erano stati ristabiliti.

In quel primo giorno di battaglia era stato seriamente ferito il comandante del 1.o reggimento, col. Anfossi, e così pure il suo successore, magg. Ferrari, che fu più tardi sostituito col magg. Ardissone. Il giorno seguente, 20 agosto, tutta la Brigata Granatieri — fuorchè un battaglione tenuto di riserva — venne scagliata nella battaglia. In furibondi assalti alla baionetta e a bombe a mano, vennero espugnati trinceramenti, catturati centinaia di prigionieri con mitragliatrici, bombarde, un'intera batteria di artiglieria; travolte le resistenze, a mezzogiorno i Granatieri, a prezzo di vuoti paurosi nelle loro file, avevano conquistato e superato Selo ed erano arrivati davanti alle posizioni dello Stari Lovca.

Le posizioni austriache fra lo Stari Lovca e l'Hermada costituivano la famosa «Linea K», dalla quale i Granatieri distavano appena 250 metri. Più volte i loro reparti, benchè stremati, tentarono l'assalto alla linea, ma 250 metri non si possono fare d'un balzo, e il terreno era scoperto e battuto da un fuoco avversario intensissimo. Testimoni oculari narrano che i ragazzi dell'ultima leva, classe 1897, non furono da meno degli anziani, benchè nuovi al fuoco, e che reparti rimasti senza ufficiali vennero intrepidamente guidati da giovanissimi aspiranti. Frattanto, ferito il ten. col. Di Francesco, comandante del 2.o reggimento, a lui era subentrato il ten. col. Giacchi: in due giorni, i Granatieri avevano perduto oltre 1500 uomini, fra cui una cinquantina di ufficiali.

Col concorso di cinque battaglioni di fanteria della Brigata «Valtellina», la mattina del 21 agosto la 61.a Divisione riprese l'attacco. Ma lo Stari Lovca non fu possibile espugnare. Invani e sanguinosi attacchi, il 65.o e 66.o reggimento «Valtellina» perdettero oltre due terzi dei loro effettivi, e dovettero retrocedere. Ma da Selo non si retrocesse. Saldamente tenuta dai Granatieri, la Brigata degli alamari bianchi venne citata nel quel giorno sul Bollettino di guerra: era la quinta volta che Cadorna la additava all'ammirazione degli italiani. Da maggio, i granatieri avevano perduto, fra morti e feriti, quasi 4000 uomini, cifra non certo trascurabile se rapportata agli effettivi dell'intera Brigata (7000 uomini, come massimo); se poi si consideri anche il rapporto con le cifre suesposte, relative alle perdite per la conquista di Selo, queste ultime parlano da sè.

Fabio Giraldi

PER IL QUADRIENNIO 1967-1971

IL NUOVO CONSIGLIO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Vive espressioni di plauso di Giacometti

Nel Castello di San Giusto, il vice Presidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti ed al turismo dott. Giacometti, ha proceduto all'insediamento del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, nominato per il quadriennio 1967-1971.

Il nuovo organismo è composto, oltre che dal presidente avv. Antonio Di Giacomo, dai consiglieri comm. Fausto Fragiacomo e cav. Carlo Giessi-Ferluga, rappresentanti dei datori di lavoro appartenenti alle categorie interessate al movimento turistico, dott. Lorenzo Fogher, designato dal Consiglio provinciale di sanità, rag. Antonio Coslovich rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo, Giovanni Merzeg e Luigi Viezzoli rappresentanti dei lavoratori appartenenti alle categorie interessate al movimento turistico, prof. Lucio Lonza assessore comunale designato dal Sindaco di Trieste e dal signor Ennio Abate, dal dott. Mario Bercè e dal signor Giorgio Anastasio, in qualità di esperti in materia turistica.

Il presidente dell'azienda avv. Antonio Di Giacomo, dopo aver espresso la più viva riconoscenza al dott. Giacometti per aver voluto onorare con la sua presenza la cerimonia dell'insediamento, ha espresso il proprio compiacimento ai consiglieri anziani riconfermati nell'incarico ed ha rivolto un cordiale saluto di benvenuto ai neo nominati consiglieri.

L'assessore regionale al turismo, dopo aver espresso un vivo plauso per la brillante attività che viene svolta dall'Azienda, ha formulato alcuni suggerimenti atti a perfezionare ulteriormente il coordinamento tra gli organi turistici. Il dott. Giacometti, dopo aver assicurato il costante interessamento dell'Amministrazione regionale per la migliore soluzione di tutti i problemi turistici di Trieste, ha formulato al neo nominato Consiglio un fervido augurio di buon lavoro.

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, avv. Terpin, nell'unirsi ai voti augurali di feconda attività porti dall'assessore regionale, ha voluto sottolineare i rapporti di cordiale collaborazione che hanno sempre caratterizzato la opera dell'Azienda e dell'Ente.

Nuove unità della Hellenic Lines

Dall'agente di una Compagnia greca, D. Tripcovich, apprendiamo che fra novembre e dicembre la Hellenic Lines del Pireo immetterà sulla rotta Trieste (capolinea) - Africa meridionale - Africa orientale (fino al terminal di Mombasa), altre due navi, la «Hellenic Sky» e la «Hellenic Beech», portando, così, a cinque il numero delle unità in linea. In tal modo, a partire dal gennaio 1968, la Compagnia offrirà al mondo operativo una partenza ogni 20 giorni dal capolinea triestino. E' intanto sotto carico la «Hellenic Sfar», che prende a bordo circa 2000 unità di nolo.

Triumph
INTERNATIONAL

TRIUMPH INTERNATIONAL ROME S.p.A. - MILANO

Ricerca Viaggiatori residenti a Trieste.

Richiede: età 25 - 32 anni, studi superiori, presenza, buona esperienza vendita settore beni largo consumo — auto propria.

Offre: stipendio fisso, rimborso spese, inquadramento sindacale.

Inviare offerte manoscritte complete di curriculum vitae referenze e fotografia a TRIUMPH - MILANO - Casella postale 4079.

Si prega di non inviare offerte se non in possesso dei requisiti richiesti.

CENTINAIA DI ESULI A ROVERETO

Toccante raduno della «Famiglia rovignese»

Discorsi dell'avv. Segariol e dell'ing. Bartoli

Ha avuto luogo a Rovereto il «Decimo Raduno della Famiglia Rovignese». L'incontro di centinaia di esuli è stato punteggiato da toccanti episodi. Sono accorsi questo anno nella città di Fabio e Fausto Filzi, figli di madre istriana, i rovignesi residenti anche in città periferiche della Penisola e la giornata ha toccato punte di entusiasmo e di commozione.

Dopo la visita in Municipio, dove il Sindaco cav. Benedetti e l'assessore prof. Trentini hanno salutato i partecipanti al raduno con schietti sentimenti di benvenuto anche da parte dei roveretani e di solidarietà con i cittadini di Rovigno — ormai cittadini di elezione di Rovereto —, i convenuti hanno deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Erano presenti monsignor Domenico Giuricin, don Dapiran parroco di Fertilia, l'Eccellenza Nicolò Nardi, gli ingegneri Bartoli, Basilisco, Benussi, l'avvocato Davanzo, i professori Chiurco, Pontevivo, Pedicchio, il procuratore avvocato Segariol, il dottor Fabretto, il comandante Vianelli, il commendator De Pretto con la signora cavalier Giulia Albertini, le signore Sponza e Rocco, il segretario rag. Fragiacomo.

Il presidente della «Famiglia», avvocato Luca Segariol, con appropriate parole ha consegnato al Sindaco di Rovereto copia della «Storia di Rovigno» dello storico B. Benussi, mettendo in rilievo il significato che la Campana di Rovereto ha per gli istriani, dovendosi considerare fra i «Caduti in guerra» anche l'Istria nobilissima.

Il rito della Santa Messa è stato officiato da monsignor Giuricin, che al Vangelo ha tessuto l'elogio della Santa Patrona Eufemia.

A colazione, non sono mancati significativi discorsi del Sindaco, di monsignor Odorizzi — cappellano dei profughi istriani — e dell'ing. Bartoli. Nel pomeriggio, nella sala dei concerti, il presidente avvocato Segariol ha portato l'elevato saluto di monsignor Santin, Arcivescovo rovignese, e quello di molte autorità. E' stato accolto con fervore anche il messaggio del presidente dell'Unione degli Istriani, avvocato Sardos Albertini, e quelli del presidente della Comunità di Rovigno a Trieste ing. Angelo Rocco e del prof. Chiurco a nome dello storico prof. Del Vecchio, presidente di «Italia Irredenta».

La manifestazione, aperta con il coro unanime dell'assemblea della «Vecia batana» e delle più significative «bitinade» rovignesi, si è chiusa con l'«Inno all'Istria» ed il «Va pensiero». Al presidente del Comitato di Rovereto Domenico Pergolis è stato fatto omaggio di una pergamena, mentre i rovignesi residenti a Rovereto hanno fatto dono all'ing. Bartoli di un artistico sbalzo in rame con suggestive visioni di Rovigno.

L'ing. Bartoli — oratore ufficiale del raduno — ha, con chiari concetti ed elevati accenti presentato un panorama dell'attuale situazione degli esuli, precisandone i diritti ed i doveri.

Riapre la Torbandena con una mostra di Guttuso

La direzione della Galleria Torbandena è lieta di annunciare la sua prossima riapertura, che avverrà sabato 7 ottobre, con una mostra personale di Renato Guttuso, comprendente olii, chine e disegni.

Gite e soggiorni

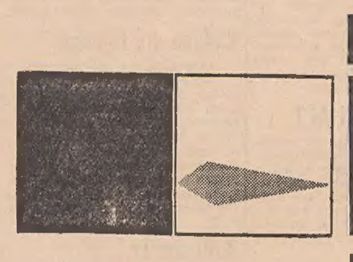
C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 c.m., con partenza alle ore 5 da piazza San Giovanni, escursione al rifugio Grego con salita al Jof di Miezegnot (m. 2089). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 24 settembre gita al rifugio Sonino ai Coldai con salita della Torre d'Alleghe (m. 2572). Itinerario B: dal rifugio Sonino al Coldai traversata sotto il versante orientale della Civetta e discesa a Pecol di Zoldo. Partenza sabato 23-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CENTRO MODA ED ESTETICA
ENCIP - VIA XXX OTTOBRE, 6 - TELEFONO 35-798



SCUOLA INDOSSATRICI - ESTETISTE
TAGLIO E CUCITO
PORTAMENTO - GINNASTICA ESTETICA
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola in via XXX Ottobre 6, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20



ilva
bruciatore perfetto
- bruciatori per impianti civili ed industriali
- normali e pressurizzati
- a nafta gasolio kerosene

agenzie ed assistenza in Italia e all'estero

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A BAYREUTH UN'OPERA CHE ERA SCOMPARSA DALLE SCENE FIN DAL 1910

Le meravigliose «Fate» di Wagner sono uscite dagli scaffali della biblioteca

Ciò è stato possibile grazie a uno sforzo generoso di giovani artisti di vari Paesi
Ne è scaturita una rappresentazione del più alto interesse storico, artistico e musicale

Bayreuth, settembre

Bayreuth è la città che può organizzare due festival contemporaneamente ogni anno: quello wagneriano, nel teatro costruito da Riccardo Wagner sulla «Collina verde» ed un altro organizzato dal capo dell'Ufficio stampa signor Herbert Barth e che si chiama della «Gioventù Internazionale». Arrivato questo anno alla sua 15.a edizione ha voluto chiudere la manifestazione con un'opera giovanile di quel giovanotto pieno di sogni e di speranze che attraverso una vita avventurosa doveva essere Riccardo Wagner. Opera questa, poi, che non venne mai rappresentata l'autore vivente.

Se dal teatro di Bayreuth Riccardo Wagner volle bandita per sempre la sua prima «grande opera», il «Rienzi», figuriamoci se mai avrebbe non solo ammesso, ma neanche lontanamente pensato, che un melodramma da lui composto alla età di vent'anni, entrasse in quel «suo tempio».

Ma Bayreuth non ha solamente il teatro dei «Festspiele wagneriani». Città fortunata, ne possiede altri due (anzi tre con il teatro per la commedia): il teatro margraviale, costruito dallo italiano Bibbiena per la margravia Guglielmina, la sorella prediletta di Federico di Prussia, nel 1758, e la modernissima, recente «Stadthalle» che può contenere oltre 1200 persone sedute. Ed è per l'appunto in questo teatro che è stata rappresentata l'opera «Die Feen» (Le Fate), e replicata due volte.

Würzburg 1833, Wagner è maestro del coro in quel teatro a 10 fiorini al mese. Occupazione trovatagli da suo fratello Alberto, che in quel teatro ha funzioni di tenore, attore e regista. A continuo contatto con la musica viva dell'opera, Wagner sente nascere in sè la volontà di comporre. Le idee non mancano, nascono di continuo e sono molte, s'affacciano temi da sviluppare, pezzi d'insieme e la febbre della creazione l'assale.

Leggiamo ne «La mia vita»: «Ero diventato essenzialmente musicista e compositore e volevo farmi un buon libretto, ciò che — ora me ne accorgevo — nessun altro poteva procurarmi».

Il soggetto lo trae da una novella di Carlo Gozzi «La donna serpente» e sarà un'opera romantica in tre atti intitolata «Die Feen» (Le Fate). E qui già Wagner si dimostra quello che sarà in futuro: esperto manipolatore di situazioni e di personaggi. Nel lavoro egli adatta con grande liberalità e con molta fantasia lo spirito francese-tedesco di Hoffmann con i «Canti di Ossian» della terra scozzese. Egli trae a sè Goethe e Gluck, Weber e Meyerbeer. Risultato eclettico sia per il testo sia per la musica, che è però tutt'altro che da dimenticare e nella quale fanno già capolino i sistemi che Wagner approfondirà e svilupperà in seguito. Ci sono già nell'opera giovanile il filtro, l'amore con le sue prove, forze che si combattono per volontà di eventi e per cattiveria umana. Ci sono atmosfere fantastiche e caotiche suggestioni. L'orchestrazione ha del farraginoso alla Meyerbeer, alle volte è trasparente come Weber, altre incantevole con melodie alla Bellini. Vi si ravvisano i primi abbozzi di temi, di procedimenti e di sviluppi che un giorno costituiranno dapprima la condanna e poi la grandezza di Riccardo Wagner: preannuncio di musica che farà soffrire e gioire intere generazioni.

Il primo eroe wagneriano è «Arindal», nel quale un amore profondo e costante riesce a trionfare sui malefici sortilegi di esseri cattivi che hanno trasformata la donna sua «Ada» intensamente amata in una pietra. E questo amore è talmente forte, che Arindal alla prova suprema, quasi per ispirazione divina, prende la lira che aveva portato con sè nel regno delle fate e — novello Orfeo, ma più fortunato dell'eroe della mitologia greca — riesce a condividere con la donna amata e da lui liberata l'immortalità, poichè Ada, anche se amata da un uomo, per volere delle fate non può diventare mortale.

E qui, prima di proseguire, dobbiamo notare, come il tema dell'amore che redime — «La redenzione d'amore» — che formerà l'argomento di tutte le opere future del maestro, sia già presente in embrione e vi traspaia, seppure non ancora ben chiaro, si che nella musica si nota già qualche baleno folgorante, che superando certe banalità della partitura, può far presagire quello che sarà il futuro luminoso cammino del giovane compositore.

Ma purtroppo l'opera — come già detto — ad onta di tutte le promesse e dell'avvenuto inizio delle prove, non venne mai rappresentata Wagner vivente. Il regista Franz Hauser condannò il lavoro, adducendo il motivo che «Wagner soffriva di assoluta mancanza di mezzi e che niente in lui proveniva dal cuore».

La decisione di Hauser fu così determinante, che Wagner ad un certo momento rinunciò all'opera, poi se ne dimenticò completamente. Chamberlain, il biografo critico di Riccardo Wagner, definirà invece più tardi di «Le Fate» «un lavoro di bellezze poetiche e musicali, impregnato del sangue di un giovane ventenne». Nel 1888 cinque anni dopo la morte del grande Maestro, il «Nationaltheater» di Monaco inserì l'opera nel cartellone ed il giorno 29 giugno di quell'anno se ne ebbe la prima rappresentazione assoluta, alla quale, dato l'enorme successo ottenuto, ne seguirono, durante quell'anno ed il successivo, oltre ottanta. Riapparve fugacemente nel 1910 sulle scene del «Prinzregententheater», in quel teatro, cioè, che Luigi II di Baviera s'era fatto costruire a Monaco a somiglianza di quello di Bayreuth. Dopo il 1910 la opera scomparve completamente dalle scene e nessun teatro al mondo pensò di rappresentarla.

Ora Herbert Barth, ha voluto con un gesto veramente degno di encomio toglierla dagli scaffali della Biblioteca di Villa Wahnfried, e con uno sforzo non indifferente, sia organizzativo che finanziario, farla rappresentare da giovani cantanti, strumentisti e direttori, venuti nell'ospitale cittadina bavarese da tutte le parti del mondo.

La partitura — quella originale che servì alla prima rappresentazione di Monaco — è stata in parte revisionata e resa più snella eliminando certe lungaggini. La direzione della orchestra era stata affidata a due giovani maestri John Bell del teatro di Krefeld ed a Premysl Charvat del teatro di Praga. Ad istruire il coro provvide, con molta pazienza, il prof. André Gaillard di Losanna. Orchestra e coro erano composti da giovani venuti dai più lontani Paesi, come Giappone, Australia, Brasile, Canada, oltre ad un folto gruppo di francesi e di inglesi, nel mentre, purtroppo, mancavano assolutamente gli italiani.

Tutti giovani pure i solisti, i quali hanno dimostrato buone qualità interpretative, ottima padronanza del palcoscenico e le voci ben educate, tanto che qualcuno è già pronto per farlo professionalmente. A che giova dire i nomi? Tutti hanno fatto più che il loro dovere, rendendo così omaggio soprattutto all'arte ed a Riccardo Wagner. Ed era bello e commovente nello stesso tempo vedere confuse le più disparate razze e nazionalità, tese tutte, fianco a fianco, in uno sforzo che voleva dire, «siamo qui per servire Wagner, per servire l'arte». Diciannove nazioni erano rappresentate sul palcoscenico e durante le pause nei camerini si sentiva parlare i più disparati idiomi.

L'opera oltre ad un nutrito coro ed un buon corpo di ballo ha ben 14 solisti e tra questi vi erano due polacchi, quattro cecoslovacchi, sei inglesi, due tedeschi.

La regia, molto semplice ma di grande effetto è stata condotta dal cecoslovacco Emil Vokalek di Olmütz, le scene furono ideate da Jiri Procháska del teatro di Olmütz. L'opera comporta, nei suoi tre atti 10 cambiamenti di scena. Con una semplicità, veramente encomiabile, ma con effetto sorprendente, sia nella manipolazione delle luci, sia con i scenari ha provveduto con maestria la signora Jiri Procháska.

Tutto è stato preparato, studiato e portato sul palcoscenico in 23 giorni, con mezzi che talvolta erano veramente primitivi. Sembrava impossibile ottenere un risultato appena passabile, poichè bisognava anche fare i conti con il poco denaro messo a disposizione. Invece tutto è riuscito (scene, costumi, e interpretazione) degno dei maggiori teatri.

Questa riesumazione dell'opera di Riccardo Wagner «Le Fate» a cura della direzione dello Incontro Internazionale della Gioventù a Bayreuth è stato uno spettacolo del più alto interesse storico ed artistico, eloquente riprova di quello che possono creare entusiasmo, buona volontà, comprensione e reciproca stima, anche se le lingue parlate sono molte ed i colori della pelle diversi.

Wagner ha ancora una volta trionfato a Bayreuth. Ed è stato invero il trionfo delle sue più intime aspirazioni: il trionfo della fratellanza e della pace, il trionfo di quel messaggio che egli ci ha lasciato nella scena finale della sua ultima opera: allorchè Parsifal in un abbraccio d'amore benedice tutta la umanità.

Guglielmo Caropresi

PRIME VISIONI

«EDIPO RE»

Potendo spaccare a metà il Leone d'Oro della Mostra di Venezia, Luis Bunuel con «Bella di giorno» avrebbe dovuto dividerselo con questo «Edipo Re» di Pier Paolo Pasolini. Infatti quel tanto di indubbiamente commerciale che il primo contiene, nel secondo è riscattato da una assoluta indifferenza per i larghi complimenti. Edipo al di là del tempo e dello spazio e basta; così Pasolini ha collocato la propria versione della tragedia di Sofocle: un'epoca arbitraria, una sommaria divisione gerarchica tra personaggi e coro, un ambiente — il Marocco del deserto — dove paesaggio e architetture primitive sono tutto un impasto di bruciati e di calore. Lo si è già detto: Pasolini adesso scrive con la macchina da presa, adopera il cinema come linguaggio espressivo più congeniale, in altre parole lo strumentalizza. E proprio «Edipo Re» avverte dell'operazione rivelando pur nella poesia tragica e disperata un fondale di manierismo, quasi compiacimento del proprio stile. Ma questo — sia chiaro — nulla toglie alla bellezza e alla grandezza del film, da collocare nel filone del «Vangelo secondo Matteo», e al quale l'introduzione e il finale, che posti rispettivamente negli anni '20 e ai nostri giorni, prestano un'occasione meditante sul destino dell'uomo oltre che un suggerimento autobiografico nei confronti dell'autore.

Dei protagonisti Franco Citti copre bene metà dell'impegnativo ruolo, l'altra metà rivelando troppo la sua estrazione di ragazzo delle borgate, mentre Silvana Mangano è una perfetta, glaciale e terrificata Giocasta. Il resto s'è detto da Venezia meno di un mese fa.

LA RAGAZZA E IL GENERALE

Che Val Rosandra sia fotogenica e si presti a varie possibilità di scenari lo sosteniamo da anni, e la prova viene adesso da alcune sequenze iniziali de «La ragazza e il generale» che Pasquale Festa Campanile ha girato in gran parte tra Venzone e Tolmezzo e un po', come s'è detto, alle spalle di Trieste. E' una storia patetica dell'altra guerra, quella delle trincee, del Carso, di Caporetto; quella che doveva essere l'ultima. La facevano come sempre i soldati di mestiere e i contadini strappati dai loro campi. Accade così che un semplice alpino italiano faccia prigioniero un generale austriaco proprio durante la rotta di Caporetto. E il generale vale una licenza premio, una medaglia d'oro e mille lire. Sarebbe come oggi una grossa vincita al Totocalcio. Il problema è portare il generale nelle nostre linee. Da ciò l'alleanza con una giovane contadina del luogo, e da ciò, dopo alcuni tiri mancini tra i due, l'inevitabile idillio. Peccato che proprio sul lieto fine una mina li mandi entrambi al Creatore.

Nell'assieme la favola è fragile; vive invece nei singoli episodi (gli scontri dialettici tra il soldato e il generale e quelli del soldato con la ragazza) e nelle personalità degli interpreti: Rod Steiger, il generale, come sempre misurato, coscienzioso, intelligente; Virna Lisi disinvolta e coraggiosa negli stracci da contadina che umiliano la sua avvenenza; Umberto Orsini soldato semplice di gustoso impianto teatrale (alla Ruzante per capirci). Indovinata in buona parte la colonna sonora quando entra nel caricaturale.

ma.

Prima mondiale del «Doctor Dolittle»

New York, 22

«Doctor Dolittle», il grande musical dove Rex Harrison interpreta un veterinario che sa parlare con gli animali, sarà dato in prima mondiale a New York il 19 dicembre. Già la vendita della pellicola ha raggiunto cifre eccezionali, superiori, in rapporto, a quelle di «Tutti insieme appassionatamente», il film che vanta il maggiore incasso nella storia del cinema.



Continuano a Parigi i festeggiamenti per gli ottant'anni del celebre Maurice Chevalier

LA COMMISSIONE DI CENSURA HA DATO IL NULLAOSTA

Il persuasore di Antonioni ha varcato le nostre Alpi

Molti critici italiani, visto «Blow-Up» a Cannes, espressero l'opinione che per certe scene audaci difficilmente il film sarebbe rimasto integrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, settembre

L'ultimo film di Michelangelo Antonioni, come è già stato annunciato, inaugurerà gli «Incontri internazionali del cinema» di Sorrento. Il fatto non costituirebbe nulla di eccezionale se non si trattasse di «Blow-Up», cioè del film «inglese» realizzato da uno dei registi italiani di maggiore impegno morale. Già a Cannes, i critici italiani espressero l'opinione che difficilmente l'opera avrebbe potuto essere proiettata integralmente da noi in quanto conteneva alcune scene audaci che, prese a sè, avrebbero potuto urtare la suscettibilità di qualche sprovveduto spettatore.

Si sa che la strada per l'evoluzione civile e morale di un popolo è lunga e faticosa. Anche un film come «Blow-Up», denunciando le condizioni umane di una data società, può contribuire a illuminare l'uomo della strada sulla confusa realtà che lo circonda.

Questa non è la strada per un discorso critico, spetta agli specialisti, come già accadde a Cannes, sviscerare, se mai ve ne fosse ancora bisogno, i valori estetici e tecnici dell'opera. Quello che ci teniamo invece a sottolineare è l'apertura che si sta verificando, sul piano morale, nelle commissioni preposte a valutare il contenuto morale di un film. E dobbiamo dire che aver concesso il nulla-osta per la circolazione integrale del film di Antonioni costituisce un passo avanti verso la concessione del giudizio autonomo da parte dello spettatore. Come accade per la pittura, o per un libro che non va considerato per un «dettaglio», ma per l'insieme, così un film ha da essere valutato non per una scena audace, ma se detta scena è legittima, rispetto all'assunto dell'opera. Che sia dunque prevalso un giudizio oggettivo, che concede allo spettatore maturità di giudizio, fa onore alla commissione che ha concesso il nulla-osta.

Il film «Blow-Up», per chi non avesse avuto occasione di leggere i resoconti da Cannes, narra di un fotografo londinese che, vero e proprio «persuasore» occulto dell'attuale civiltà anglosassone, e non solo anglosassone, è un disilluso del successo, annoiato dal fascino di una vita falsa che egli inventa con la sua macchina fotografica. Per reazione, si mette a realizzare un libro di fotografie che documenti la realtà dell'esistenza e della società in cui opera, cioè una Londra la quale, al di là delle rivolte dei giovani, mostra volti dolorosi, inquietanti, miserie e tragedie.

E' durante queste ricerche «serie» che egli, casualmente, scoprirà il verificarsi di un delitto. Per dimostrare reale tale evento, a sè e agli altri, egli si affannerà per ventiquattr'ore cercando la verità che cancelli ogni illusione. Invano. A lui solo apparterrà la verità, non gli riuscirà di dimostrare la sua sconvolgente scoperta perchè la vita lo irretirà, ancora una volta, mescolando verità a incertezze...

La vicenda, sommariamente descritta, non rivela, certamente, i valori delle immagini del film, che è singolare e concertante, come ogni opera di un artista che cerca di rivelare delle verità le quali, nel momento in cui crede di averle afferrate, sfuggono, come non si può racchiudere, in una definizione, il carattere di un uomo, anche il più umile, in quanto ogni uomo è, per sua natura, un universo misterioso.

Non si può non felicitarsi, quindi, con Antonioni, che offrirà a tutti noi la possibilità di gettare lo sguardo oltre certe apparenze, per cogliere, sia pure fuggevolmente, la confusa realtà nella quale siamo immersi.

Come è facile intuire, il cinema, quando è fatto da artisti di vero talento, ci aiuta a crescere perchè allarga i nostri orizzonti sul mistero dell'esistenza.

Gherardo Amadei

CRONACHE DELLA TV

La breve gloria di Mister Miffin

Si è concluso iersera sul secondo canale il romanzo sceneggiato tratto dal libro di Allan Prior, «Breve gloria di Mister Miffin». Miffin ha raggiunto grande successo mostrandosi alla finestrella del video e impartendo saggi consigli al pubblico dei telespettatori. Ma proprio di successo, e tutto ciò che di logorante il successo comporta, cominciano ad incrinare la natura franca e sincera dell'ex venditore ambulante, che aveva fatto di lui un grosso «personaggio». Miffin commette qualche gaffe clamorosa di cui approfitta la stampa per insinuare gravi sospetti sulla sua onestà, e insomma la simpatia che circonda l'arzillo vecchietto comincia a declinare. La grande avventura di Miffin sta per finir male, minacciata dal «mostro con un occhio solo» che, come nelle favole cerca di divorare la vittima prescelta dopo averla attirata nella sua rete. Intanto al dramma di Miffin, fuggiasco e sofferente, si mescola di continuo anche il dramma sentimentale del produttore Rick e delle sue donne, la moglie e la segretaria, a cui egli si sente legato. E così tra contrasti e insofferenze si giunge alla tragica soluzione della complessa vicenda.

Sul merito del romanzo di Allan Prior si sono già avanzate nelle settimane scorse parecchie riserve: riconfermato il giudizio della prolissa melodrammaticità, non resta quasi più nulla da aggiungere. Spiace semmai che degli attori di forte prestigio come Cesco Baseggio, o popolari come Alberto Lupo, Franco Volpi, Mario Pisu, Andrea Checchi, Lida Ferro e parecchi altri, abbiano dovuto compromettersi in una impresa così avara di soddisfazioni, per loro e probabilmente anche per il pubblico.

Ber.



Bernard Blier, dopo tanti ruoli di «buono», impersona un «duro» nel film «Fou du labo 4» accanto a Maria Latour

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Bella di giorno»
Il film di LUIS BUNUEL
Premiato con il «Leone d'Oro» alla recente Mostra veneziana

RITZ
EL DORADO
TECHNICOLOR
JOHN WAYNE
ROBERT MITCHUM

AL CRISTALLO
2.a settimana di successo
Un uomo, una donna

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21, Alighiero Noschese nello spettacolo musicale «La voce dei padroni». Regia di Garinei e Giovannini. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22, Un trionfo di Pier Paolo Pasolini: «Edipo Re». In technicolor. Solo Pasolini poteva trasformare in sublime spettacolo «La tragedia dell'incesto», «Il complesso di Edipo», «La violenza più bestiale». Interpretato da Franco Citti, Alida Valli e Silvana Mangano. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il ladro di Parigi», con Jean Paul Belmondo, Genevieve Bojald, Marie Dubois e Paul Le Person. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «West and Soda». Il primo divertentissimo western a cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «La ragazza e il generale», con Virna Lisi, Rod Steiger e Umberto Orsini. Un film di Pasquale Festa Campanile girato interamente nella nostra Regione, Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'Oro alla recente Mostra veneziana con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macka Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Eastmancolor Euro International. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Quattro bassotti per un danese». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Regia di Norman Tokar. Technicolor.

RITZ (Aria condizionata). 15.30. La Paramount inaugura la stagione cinematografica 1967-68 con: «El Dorado». Il vero, l'autentico western con gli eccezionali interpreti: John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.

ALABARDA. 16.30, Seconda settimana: «Il faraone» (L'Egitto senza veli) in technicolor. Edizione integrale con il nudo femminile dell'epoca, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

AURORA. 16.30, L'ultimo spassosissimo film di P. Germi: «L'immorale» con U. Tognazzi. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 15.30, Nello splendore del Tood-A O 70 m/m: «Quelli della San Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attenborough, R. Crenna e Claudice Bergen. Sospese le tessere e l'ENAL.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: «Un uomo, una donna» di Claude Lelouch. Il film più appiaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Luis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. 2.a settimana di successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Come le foglie al vento» in technicolor. Pagine di profonda bellezza, di amore sensuale, con sequenze drammatiche di rara intensità! Interpreti d'eccezione: Rock Hudson, Lauren Bacall e Dorothy Malone.

GARIBALDI. 16: «Requiescant». Technicolor con Lou Castel, Mark Damon, Pier Paolo Pasolini, Barbara Frey. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.30). A eccezionale richiesta viene ripresentato lo straordinario capolavoro Fox «Tutti insieme appassionatamente». Technicolor.

MODERNO. 16: «Incompreso» con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Giorgia Moll e Graziella Granata. Il film che ha commosso le platee di tutto il mondo. In technicolor.

VIALE. 16.30. Amore, guerra, avventura in «Il tesoro della foresta pietrificata». Una vicenda favolosa e appassionante con Gordon Mitchell, Pamela Tudor e Ivo Payer. Technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.45. Cinemascope technicolor: «A noi piace Flint» con James Coburn, Lee J. Cobb, Jean Hale. Successo!

ABBAZIA. 16, 18.45, ult. 21.30: «L'albero della vita» in technicolor. Un colosso della storia del cinema con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Eva Marie Saint.

ALCIONE. 16. Una indiavolata scorribanda nel selvaggio West con gli irresistibili «Paperino e Comp. nel Far-West» e in più «Pecos Bill» il leggendario cow-boy del Texas. Technicolor di Walt Disney.

ALDEBARAN. 16: «L'uomo del banco dei pegni». Un'opera eccezionale, superbamente diretta, con Rod Steiger in una delle più forti interpretazioni di tutti i tempi. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 15 (ultima 21.15): «Cleopatra». Lo spettacolo degli spettacoli in cinemascope colore De Luxe con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Ultimo giorno.

ASTORIA (via Zorutti, ampio posteggio, tel. 95784). 16, L'ultimo film di Terence Young, il regista di J. Bond: «Il papavero è anche un fiore», da un racconto di Ian Fleming con Yul Brynner, Omar Sharif, Senta Berger, M. Mastroianni, ecc. Eastmancolor. Prezzi normali (ad. 200, rid. 150).

ASTORIA. Domani alle 10 e 11.30: «Noi siamo zingarelli» con Stanlio e Ollio. Indistintamente lire 150.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): «Nè onore nè gloria». Colosso Columbia in technicolor con A. Delon, A. Quinn e C. Cardinale.

IDEALE. 16.15 (ultima 21.45). Technicolor. «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer, al servizio di Sua Maestà), con Yul Brynner, Gert Froebe, Christopher Plummer. Un autentico capolavoro!

LUMIERE. 16: «Invito ad una sparatoria». Technicolor con Yul Brynner e Janice Rule.

MARCONI. 16.30: «Danza di guerra per Ringo». Technicolor con Stewart Granger, Pierre Brice.

NOVO CINE. 16.30: «100.000 dollari per un massacro». Grandioso western in technicolor con Gary Hudson e Fernando Gaucho.

RADIO. 16: «Gengis Kan, il conquistatore». Spettacolare cinemascope a colori con Omar Sharif (l'interprete del dott. Zivago), James Mason, Stephen Boyd e molti altri.

SERVOLA. 16, 19, chiusura cassa alle 21. Audrey Hepburn e Rex Harrison in: «My Fair Lady» in technicolor. Il film degli 8 Oscar. Delizioso! Grande successo! Un film per tutti! Prezzi normali.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI

SERVOLA. Vedi chiusi.

VALMAURA. 20.15: «Il tulipano nero». Colossale film in technicolor con Alain Delon e Virna Lisi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le spie vengono dal semifreddo». Cinemascope in technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Vincent Price.

VOLTA. 17: «Il sole scotta a Cipro» con Dick Bogarde e George Chakiris. A colori.

UDINE

ARISTON. 15: «Per qualche... Topolino in più».

ASTRA. 15: «El Dorado».

CAPITOL. 15: «I cannoni di Navarone».

CENTRALE. 15: «La ragazza e il generale».

PUCCINI. 15: «La via del West».

CRISTALLO. 15: «I lunghi giorni della vendetta».

FRIULI. 18: «Tobruk».

DIANA. 18: «Matt Helm, il sterminatore».

ASQUINI. 18: «Riderà».

FERROVIARIO. 18: «I due parà».

SAN GIORGIO. 18: «La capanna dello zio Tom».

GORIZIA

CORSO. 16, 19 e 22: «La Bibbia», con A. Gardner, J. Huston, S. Boyd e P. O'Toole. A colori.

VERDI. 17.15: «Da uomo a uomo», con L. Van Cleef. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Matchless», con I. Fürstenberg e P. Oneal. A colori. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Il marchio di Kriminal» con H. Une e G. Saxon. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe e T. Curtis. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Assasination», con E. Silva; in technicolor cinemascope.

PRINCIPE. 18: «Matt Helm non perdona!», con D. Martin e A. Margret; in technicolor.

EXCELSIOR. 17.30: «Quelli della San Pablo» con S. McQueen. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «Texas John contro Geronimo» con T. Tryon e fuori programma cartoni animati a colori.

AL NAZIONALE
Walt Disney
PRESENTA
4 BASSOTTI PER 1 DANESE
TECHNICOLOR
DOPO L'EXPLOIT DI UN GATTO SIAMESE, LA RAZZA CANINA SI PRENDE LA RIVINCITA. IL DANESE «BRUTUS» E' MESSO K.O. DA 4 INDIAVOLATI BASSOTTI.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Riffi ad Amsterdam» con Roger Browne, Aida Power e Evelyn Stewart; in technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «Sette pistole per i Mac Gregor» con F. Sancho e A. Flory. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I due pericoli pubblici» con Franchi e Ingrassia.

PIERIS

AZZURRO. 19: «55 giorni a Pechino» con A. Gardner e C. Heston. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Spogliarello per una vedova» con W. Beautty e L. Caron. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «Desperado Trail» con Lex Barker, Pierre Brice, Rik Battaglia e Sophie Hardi. A colori. Ultima 22.

RIO. 20: «Il papavero è anche un fiore» con Yul Brynner, Omar Sharif e Angie Dickinson. A colori. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE: «I lunghi giorni della vendetta».

EDEN: «Il vostro super agente Flint» con Raimondo Vianello e Raffaella Carrà.

SAGRADO

ITALIA: «Due mafiosi contro Al Capone» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Al RITZ
HOWARD HAWKS presenta
JOHN WAYNE | ROBERT MITCHUM
in EL DORADO
TECHNICOLOR
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
Il film è per tutti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13.20: Le mille lire; 13.50: Ponte radio; 14.30: Parole e musica; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Profili di artisti lirici; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Milva; 20.20: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Assegnazione del Premio Chianciano per la poesia e la narrativa.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Domanda e risposta; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dixie - Beat; 12.45: Passaporto; 13: Stella meridiana; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Issay Dehowen; 16: Pertitissima: 16.05: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime: 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Jazz concerto; 21: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Ach; 10.45: Musiche di Nadermann e Spohr; 11 Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Ward e Messiaen; 12.55: Musiche di Strauss; 14.30: Recital del Quartetto Ungherese; 15.05: «Carmen», dramma in quattro atti di Georges Bizet; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Musiche di Hindemith; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

15.30: Padova - Ciclismo - Giro del Veneto.
18.00: Segnale orario - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

a) Piccole storie - Che capitombolo! — b) Nel paese delle belve — c) Billy Dog - Un giorno di celebrità - Cartoni animati.

RITORNO A CASA

19.00: Estrazioni del Lotto.
19.05: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alberto Lupo presenta «Partitissima» - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno — Testi di Castellano e Pipolo - Prima trasmissione - Si incontrano: Dalida («Mama») con Dino («Mi sveglio a mezzogiorno»); Patty Prova («Qui e là») e Ornella Vanoni («Ma mi...») con Rocky Roberts («E lasciatemi stare»); Don Backy («Poesia»).
22.30: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie
23.15: Telegiornale

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale.
22.00: «Le distrazioni del signor Antenore» - Scherzo comico di Ermete Novelli.
22.55: Chianciano - Assegnazione Premio nazionale di poesia e narrativa.

Imminente a Trieste
METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UNA PRODUZIONE CARLO PONTI
BLOW-UP
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL FESTIVAL DI CANNES 1967
UN FILM DIRETTO DA MICHELANGELO ANTONIONI
A COLORI



Qualche esempio:

la scuola

Cartella in cuoio - largh. cm. 38 lire **1.250**
Cartella a zainetto - 2 modelli - largh. cm. 34 lire **1.500**
Quaderno 30 pagine - copertina a colori: serie "Il mondo della natura" o "La filatelia" lire **20**
Quaderno 56 pagine - copertina a colori in tinta unita lire **50**
Diario scolastico con copertina rilegata lire **150**
Astuccio portapenne con 12 matite colorate e accessori vari lire **500**
Penna stilografica lire **150**
Gruppo 5 matite "Faber" lire **100**

i bambini

Maglioncino lavorazione jacquard fantasia - per bambini da 6 a 12 anni lire **1.950**
Calzoncini in lana foderati - modello all'inglese per bambini da 3 a 12 anni lire **1.500** e piú
Gonna in lana per bambine da 5 a 10 anni - colori melange L. **1.500** e più
Camicia in jersey per ragazzi da 6 a 13 anni - lire **1.250** e più
Camicia in flanella fantasia per ragazzi da 6 a 13 anni - collo di ricambio lire **1.000** e più
Pigiamino in cotone interlock per bambini - colori e fantasie assortite lire **750** e più
Mutandina in cotone pettinato per bambine - fantasie diverse lire **200**
Pantofolina in panno modello mocassino - colori diversi lire **1.000**

la donna

Abito in maglia Leacril - 3 modelli in colori di moda lire **4.000**
Abito casa in surah flanellato fantasia - colori e disegni assortiti lire **2.500** e più
Gonna in jersey laminato - modello a colori classici lire **1.250**
Gonna scozzese foderata - modello svasato lire **1.500**
Camicetta tipo lambswool - modello giro collo manica lunga lire **1.500**
Camicetta in Leacril tinta unita o rigata in maglia a costine - 2 modelli lire **1.900**
Vestaglia trapuntata in Helion con interno in Leacril - colori di moda lire **2.000** e più
Camicia da notte in Helion indemagliabile lire **1.500**
Mutandina in tulle elastico con gambaletto lungo lire **1.500**
Calze in crespo e nailon RHODIATOCE - lavorazione a pizzo - colori di moda lire **500**
Pianella in plastica - colori assortiti lire **1.000**
Scarpette scollate in velluto a costa larga lire **700**

l'uomo

Pantaloni in gabardine Terital/lana RHODIATOCE lire **2.500**
Giubbotto in doppia maglia di jersey lire **2.500**
Maglione in Shetland - modelli giro collo o montante lire **2.600**
Camicia in Terital/cotone - fantasie e righe verticali lire **2.250**
Camicia in flanella di cotone SANFOR - fantasie rigate lire **2.000**
Camicia a maglia rasata con colletto a tre bottoni lire **1.950**
Argentina in Lambscril - modello collo alto lire **2.750**
Calze derby in cotone - tinta unita lire **350**

ECCEZIONALE OPERAZIONE DI SOCCORSO PORTATA A TERMINE IN UNA SOLA GIORNATA

IN SALVO DICIASSETTE ALPINISTI
TRAVOLTI DA UNA SLAVINA SUL MONTE BIANCO

Nove sono rimasti infortunati dei quali tre gravemente - Tutti allievi di una scuola per scalatori stavano effettuando l'ascensione di fine corso - Tempestivo l'allarme dato da alcune guide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chamonix, 22

Oltre quaranta uomini, tra guide della zona di Chamonix e gendarmi della scuola d'alta montagna hanno portato a termine una eccezionale operazione di salvataggio sul versante francese del Monte Bianco, in prossimità dell'Aiguille de La Beranger, dove diciassette alpinisti erano stati ieri travolti da una slavina.

Grazie alla prontezza con cui i soccorritori hanno risposto al tempestivo allarme dato dalle due guide che accompagnavano il gruppo, i diciassette scalatori sono così scampati alla «morte bianca».

Già ieri sera a tarda ora le squadre di soccorso avevano raggiunto il punto della disgrazia e avevano provveduto a portare a valle otto componenti del gruppo, quattro dei quali sono stati immediatamente ricoverati all'ospedale di Sallanches per lievi ferite. Gli altri nove, fra i quali vi erano altri quattro infortunati, hanno trascorso la notte sul ghiacciaio dell'Armanchette, dove sono stati trascinati dalla slavina, sotto la tenda di fortuna piazzata dai soccorritori.

Il loro rientro a valle è iniziato in mattinata, favorito da una schiarita del cielo. Un elicottero ha raccolto i feriti e li ha trasportati all'ospedale di Sallanche mentre gli altri rientravano con le squadre di soccorso.

Gli alpinisti, che hanno corso la spaventosa avventura, erano iscritti a un corso di alpinismo che si svolge a Les Contamines di Saint Gervais Les Bains, frequentato da una settantina di allievi tedeschi e francesi. Erano partiti ieri mattina per la ascensione di fine corso. Giunti al colle della Beranger, a quota 3348, seguendo la cresta si avvicinavano alla meta, quando, a causa di un sensibile aumento della temperatura, una placca di ghiaccio, che stavano attraversando si è staccata improvvisamente, trascinando tutti per un centinaio di metri sino al ghiacciaio dell'Armanchette. Due guide, rimaste incolumi partivano immediatamente per il fondo valle per dare l'allarme, al quale prontamente hanno risposto le squadre di soccorso.

Dei sette infortunati, tutti tedeschi e francesi, tre versano in gravi condizioni per le ferite riportate nella caduta. Di questi uno ha un polmone perforato, un secondo una gamba fratturata e l'ultimo gravi lesioni alla spina dorsale. Del gruppo facevano parte anche quattro ragazze.

La guida Roger Sudre, scesa questa mattina all'ospedale di Sallanches con i propri mezzi, e che nell'incidente ha perduto il mignolo della mano sinistra, tagliato da una corda, ha ricostruito la terribile avventura.

Il Sudre, che era in testa alla cordata, ha visto precipitare una grande placca di neve. Egli ha immediatamente trovato un solido appiglio per trattenere i giovani, che dietro a lui stavano precipitando. «Ho però potuto mantenere l'equilibrio soltanto per qualche secondo — ha detto — poi sono stato anch'io trascinato via. Abbiamo corso il rischio di subire la stessa sorte dei tredici alpinisti che tre anni fa furono uccisi da una valanga simile a quella che ci ha sorpreso oggi — ha aggiunto —. Per fortuna non siamo precipitati troppo in basso, e ciò è stata la nostra salvezza».

M. I.

VUOLE AVERE UN FIGLIO dal marito ergastolano

Roma, 22

Anna Maria Pastore, la moglie dell'ergastolano Livio Giordano, che si è rivolta al Presidente della Repubblica per chiedere che gli venga concessa la possibilità di avere un figlio dal proprio marito, ha lasciato già da qualche giorno la casa dei suoceri, con i quali vive nella cittadina di Vinadio, in provincia di Cuneo. I suoceri, interrogati dai giornalisti, hanno affermato di non sapere nulla della iniziativa e di non conoscere la destinazione della nuora.

Livio Giordano, che ha 27 anni, è stato condannato all'ergastolo per aver ucciso il 28 novembre 1960, a scopo di rapina un suo amico, il gerente dell'ufficio postale di Vinadio, Giovanni Battista Armando. La sentenza è stata confermata dalla Cassazione nel 1965. Mentre era in attesa del processo di appello, Livio Giordano riuscì a fuggire dal carcere. Seguendo attraverso i programmi televisivi le notizie relative alla sua fuga, l'intervista della madre dell'evaso che scongiurava il figlio perchè si costituisse e, infine, la cattura del Giordano ed una sua intervista prima che fosse riportato in carcere, una giovane maestra elementare di Foggia, Anna Maria Pastore, si commosse e decise di mettersi in contatto epistolare con l'uomo.

Dopo qualche tempo, la ragazza si rese conto di essere innamorata del Giordano e, nonostante l'opposizione della sua famiglia, decise di sposarlo. Per le nozze fu necessaria l'autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia. Le nozze furono celebrate nel carcere di Viterbo il 7 luglio 1963; ai due novelli sposi fu concesso di restare insieme per due ore in una saletta del carcere, alla presenza di un agente di custodia. Da quel giorno, Anna Maria Giordano può fare visita al marito ogni due mesi, trattenendosi con lui, e sempre alla presenza di altre persone, per circa un'ora.

Nel frattempo, Livio Giordano, dopo la conferma della sua condanna in Cassazione, è stato trasferito, il 3 aprile 1965, a Porto Azzurro. Questo caso ha riproposto il problema dei rapporti tra i detenuti e le loro mogli, sollevato in numerose nazioni e, recentemente, in Inghilterra, dove il deputato laburista Short ha chiesto l'approvazione di una legge che permetta ai reclusi «periodici rapporti» con il coniuge. La proposta ha suscitato notevole interesse negli ambienti giudiziari italiani ed è stata commentata dal sen. Giovanni Leone che — in una recente intervista — l'ha definita «estremamente cristiana», affermando che «il vincolo matrimoniale (che comporta come dovere essenziale il debito coniugale) è condizionato alla donazione reciproca del corpo tra i coniugi».

All'Istituto di biochimica di Roma

PROSEGUE L'ESPERIMENTO anticancro con il calore

Roma, 22

Quali sono i limiti in cui il calore, in particolari condizioni, può annientare la respirazione delle cellule cancerose, senza danneggiare quella delle cellule normali? La risposta all'importante interrogativo, scaturito dopo i promettenti risultati sperimentali ottenuti nel settore del trattamento dei tumori agli arti al «Regina Elena», all'Università di Roma ed a quella di Wisconsin, rappresenta una delle finalità degli studi in corso nel quadro della lotta contro il cancro.

Gli esperimenti condotti con il metodo della sensibilità selettiva delle cellule tumorali al calore stanno proseguendo presso l'Istituto di biochimica dell'Università di Roma in varie direzioni. Tre sono gli scopi principali degli studi in corso: chiarire il meccanismo d'azione della temperatura sulla sensibilità selettiva delle cellule tumorali (in questo campo si sono già ottenuti risultati interessanti); migliorare le condizioni sperimentali rivolte ad abbassare la soglia di sensibilità delle cellule tumorali al calore (distruzione delle cellule a temperature intorno ai 42 gradi); estendere le ricerche biochimiche e di laboratorio al trattamento sull'intero corpo degli animali da esperimento.

SENZA SOSTE LA LOTTA AL BANDITISMO NELL'ISOLA

LA POLIZIA IN SARDEGNA
IN CACCIA DEI MERCANTI D'ARMI

Complesse indagini per appurare da dove arrivano i rifornimenti alle inesauribili polveriere dei malviventi - Si cerca ancora Baghino

Cagliari, 22

Un presunto traffico di armi in Sardegna è oggetto di una complessa e riservata indagine condotta dai carabinieri e dagli uomini delle Squadre mobili delle Questure di Cagliari, Sassari e Nuoro, sotto la direzione della «Criminalpol Sardegna». I mitra di recente costruzione, i fucili a ripetizione e il gran numero di bombe a mano in possesso dei banditi sardi hanno infatti convinto le forze di polizia dell'esistenza di un mercato delle armi, la provenienza delle quali dovrebbe avere origine in continente oppure nella vicina Corsica, se non addirittura lungo le coste del Nord Africa.

Gli inquirenti nutrirebbero il sospetto che le armi, di fabbricazione italiana e straniera, dopo essere state trasportate in Sardegna, siano poi smerciate da persone incensurate e rispettabili, del tutto insospettabili di svolgere un simile traffico. Numerose armi, inoltre, provengono da alcuni Comandi militari di stanza nell'isola, come i sette mitra «MAB» rubati qualche mese fa nell'aeroporto militare di Elmas, ed i moschetti e le bombe a mano sottratti da altre basi militari senza che finora ne siano stati scoperti i colpevoli.

Secondo gli inquirenti, le armi e le munizioni avrebbero un vero e proprio mercato in Sardegna, che avrebbe subito dei sensibili rialzi di prezzo dopo i numerosi conflitti a fuoco ingaggiati dai banditi con le forze dell'ordine durante il 1967. Parlare di residuati bellici, non è infatti più credibile, in quanto dovrebbero esistere in Sardegna dei depositi di bombe a mano, fucili mitragliatori e carabine che richiederebbero una continua manutenzione, e perfetti nascondigli dai quali via via attingere i «pezzi» destinati alla vendita.

Le forze di polizia stanno attualmente controllando attentamente i commercianti di armi dell'isola, per identificare tutti coloro che acquistano armi (pistole, fucili da caccia,) e soprattutto munizioni calibro 9, poichè queste possono essere usate anche per i caricatori dei mitra. Al traffico di armi in Sardegna è interessato anche lo speciale nucleo informativo della Guardia di Finanza, i cui uomini controllano attentamente i porti, gli aerei le acque territoriali per sorvegliare ed identificare navi e pescherecci che, al riparo di qualche insenatura lungo le coste orientali dell'isola potrebbero scaricare il carico di armi.

Sul fronte dei rapimenti, invece, nessuna novità. E' trascorso ormai un mese e due giorni dal sequestro del commissionario della Fiat per la provincia di Nuoro, cav. Aurelio Baghino, ed il mistero sulla sua sorte non è stato ancora risolto. Gli inquirenti comunque sono ormai convinti che il poveretto sia deceduto poco dopo il sequestro compiuto il 1. agosto da alcuni banditi, mascherati ed armati nella sua villa di Cala Liberotto nel Nuorese.

I familiari del commerciante, abbandonarono ogni speranza di rivedere vivo il loro congiunto, dopo che i rapitori non diedero alcuna prova che il loro ostaggio non era deceduto. E' opinione degli inquirenti, a quanto si apprende, che il Baghino sia stato sequestrato non a scopo di lucro (la richiesta del riscatto sarebbe sopravvenuta in un secondo tempo e forse neppure ad opera degli stessi malfattori che rapirono il commerciante) ma per vendetta. Se tale ipotesi fosse vera, Aurelio Baghino sarebbe stato soppresso poche ore dopo il rapimento oppure, l'esecuzione non avrebbe fatto in tempo ad essere eseguita per l'improvviso decesso della vittima.

DUECENTO GIOVANI SARDI in visita al Quirinale

Roma, 22

Duecento giovani sardi — studenti, operai e pastori, tutti provenienti dalla provincia di Nuoro — hanno concluso oggi con una visita al Palazzo del Quirinale un interessante esperimento di vita comunitaria, realizzato a cura dell'amministrazione per le Attività assistenziali italiane e internazionali, nei centri residenziali di Salerno e Pisa. La visita al Quirinale rappresentava, per i duecento giovani, oltre all'appagamento di un loro vivo desiderio, una ideale connessione con i motivi di base dell'esperimento appena ultimato, e cioè col fine di fare acquisire ai partecipanti all'esperimento stesso, secondo le raccomandazioni espresse dagli organismi rappresentativi delle comunità europee, una sempre maggiore presa di coscienza e di corresponsabilità rispetto alle esigenze del proprio Paese.

La visita alla residenza ufficiale del Capo dello Stato, infatti, richiamava naturalmente alla memoria dei visitatori l'alto monito che recentemente, e proprio con riferimento alle condizioni passate e presenti della loro terra, il supremo magistrato della Repubblica rivolse specificatamente ai giovani: l'incitamento ad adoprarsi, col fervore della loro età, l'assenza di pregiudizi del loro animo e la freschezza delle loro energie, per il trionfo di ideali nuovi nella vita sociale in cui essi saranno chiamati ad operare, liberandosi da falsi anacronistici miti, da regole antisociali e da diffidenze verso lo Stato ormai ingiustificate.

A teatro con il fidanzato «marine»



Washington — Lynda Johnson entra nel teatro della capitale accompagnata dal fidanzato, capitano dei marines, Charles Robb, che sposerà ai primi del prossimo mese di dicembre

SI CONCLUDE PER IL SECONDO ANNO IL PERIODO DI APPLICAZIONE DELL'ORA LEGALE

A mezzanotte gli orologi vanno spostati un'ora indietro

Il dodici per cento degli italiani si è detto sfavorevole a questi cambiamenti Questa notte entra in vigore anche l'orario invernale delle Ferrovie dello Stato

Roma, 22

Quei 12 per cento circa di italiani contrari all'ora legale tirerà un sospiro di sollievo quando, domenica mattina 24 settembre, si sveglierà: infatti a mezzanotte fra il sabato e la domenica le lancette degli orologi saranno riportate un'ora indietro e fino alla prossima primavera vigerà l'ora solare.

Si conclude così, per la seconda volta consecutiva, il periodo di applicazione in Italia dell'ora legale, che fu adottata per la prima volta durante la guerra 1915-18, fu rimessa in vigore per tutta la durata del secondo conflitto mondiale, soprattutto per risparmiare energia elettrica, e quindi rimessa in vigore con la legge 503 del 14 maggio 1965, che ebbe la sua prima applicazione dal 22 maggio al 24 settembre 1966. Tale legge però non soddisfece in pieno le esigenze dei vari settori produttivi, per cui fu abrogata e sostituita con nuove norme approvate nel dicembre scorso: esse prevedono che la data di inizio dell'ora legale è compresa nel periodo 31 marzo - 10 giugno, e quella di cessazione nel periodo 20 settembre - 31 ottobre. La fissazione del periodo di tempo nel quale entrerà in vigore l'anticipo di 60 minuti verrà stabilito di anno in anno con Decreto Presidenziale.

Gli italiani come hanno reagito all'applicazione dell'ora legale? Nel mare di consensi e di dissensi che suscita ogni innovazione l'istituto «Doxa» svolse un'indagine con il consueto metodo per campioni, per vedere come la pensavano gli italiani sull'ora legale. Dall'indagine risultò che i favorevoli all'ora «legale» o «festiva» sono circa il 36 per cento. I contrari il 12 per cento, mentre oltre la metà degli italiani (il 52 per cento) mantiene un atteggiamento indifferente, cioè i vantaggi e gli svantaggi della applicazione del provvedimento si neutralizzano a vicenda. La gran maggioranza degli uomini intervistati (il 61,9 per cento) si è detto convinto che il provvedimento era stato preso per risparmiare energia elettrica, mentre soltanto il 13 per cento ha dichiarato che lo scopo era quello di avere un'ora in più di luce.

Ma, favorevoli o contrari, tutti si devono assoggettare a quelli che sono stati o saranno i cambiamenti provocati dalla ora legale. Nella notte fra il 23 e il 24, ad esempio, entrerà in vigore in tutta Italia il nuovo orario invernale delle Ferrovie dello Stato, che sarà valido fino al 25 maggio 1968.

Ma alla mezzanotte fra il sabato e la domenica gli orologi verranno rimessi indietro di un'ora, e quindi si avrà un intervallo di 60 minuti, nel quale mancherà la continuità d'orario dei treni. In questo intervallo la circolazione verrà sostanzialmente ridotta: proseguiranno soltanto i convogli che in quest'ora possono raggiungere la stazione finale del percorso o una di una certa importanza mentre tutti gli altri si fermeranno.

Per quel che riguarda le linee aeree il passaggio ora legale - ora solare provocherà a breve distanza un doppio cambiamento di orario. Infatti per una convenzione internazionale le compagnie aeree cambiano il 31 ottobre l'orario estivo, adottato il 1.o aprile, e quindi un primo mutamento avverrà fra il 23 ed il 24 ed un altro alla naturale scadenza di validità dell'orario internazionale.

IN NOVEMBRE L'APPELLO per il «giallo di Borore»

Cagliari, 22

Il ragioniere Francesco Lutzu, accusato dell'omicidio della moglie Domenicangela Atzas, e condannato dalla Corte d'Assise di Cagliari alla pena dell'ergastolo, comparirà il 25 novembre davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello. Il Lutzu, dopo un processo istruttorio, che si protrasse per oltre quattro anni ed un dibattimento che si concluse dopo circa cinque mesi, venne condannato insieme al padre, colonnello Antonio ed all'amante Margherita Sequi, ai quali furono inflitti per correità nel delitto rispettivamente 24 e 22 anni di carcere.

I due Lutzu e la Sequi comparvero davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Cagliari il 25 gennaio, ma il processo fu rinviato a nuovo ruolo essendo nel frattempo emerse gravi responsabilità di partecipazione nello omicidio di tre commercianti siciliani, Francesco Montalbano, Filippo Priola e Giuseppe Mineo, indicati, da un ambulante siciliano, Salvatore Restivo, come i sicari assoldati dai due Lutzu per sopprimere Domenicangela Atzas. Al termine della istruttoria, condotta dal giudice del tribunale di Oristano, dott. Segneri, i tre siciliani vennero però scagionati da ogni accusa ed il Restivo fu denunciato per calunnia aggravata.

Domenicangela Atzas, ex domestica dei Lutzu e successivamente moglie del giovane ragioniere, venne assassinata a colpi di fucile la notte del 19 luglio 1961 sulla strada per Borore, nel Nuorese, mentre faceva ritorno alla propria casa da Oristano a bordo della 1100 pilotata dal marito. Fin dalle prime battute delle indagini, la posizione di Francesco Lutzu andò sempre più aggravandosi finchè i carabinieri lo denunciarono per uxoricidio. Poco tempo dopo, il giudice istruttore, dott. Segneri, incriminò anche il padre, Antonio, di 70 anni e la maestrina Margherita Sequi, quali complici del ragioniere nel delitto.

Secondo l'accusa, infatti, il ragioniere, stanco della moglie, aveva deciso di sopprimerla, per potersi sposare con la Sequi, dalla quale aspettava un bambino. Fu il padre, sempre secondo l'accusa, a reclutare i sicari a Sedilo e ad organizzare un primo attentato che però andò a vuoto, e quindi il secondo che causò la morte della giovane donna.

Il testimone fondamentale del processo di primo grado, fu un amico di Francesco Lutzu, lo impiegato postale Michele Manca. Questi, secondo quanto dichiarò davanti ai giudici delle Assise e come avrebbe riconfermato davanti al dott. Segneri durante la nuova fase istruttoria relativa alla presunta responsabilità dei tre siciliani, afferma che Francesco Lutzu gli confidò di avere intenzione di uccidere la moglie.

SFASCIA IL BAR uno jugoslavo impazzito

Roma, 22

Scena da film western in un bar di via Filippo Turati. Nel tardo pomeriggio, un giovane avventore, sconvolto da una crisi di follia, ha cominciato a rompere bottiglie, a lanciare bicchieri contro gli specchi, a sfasciare sedie, urlando parole incomprensibili in lingua straniera e minacciando di tagliare la gola al proprietario e ai clienti.

Il gestore del bar, Antonio Pirotta, ha telefonato ai carabinieri chiedendo il loro immediato intervento. Immobilizzato e condotto in caserma, il giovane che appariva più calmo e remissivo ha cercato di spiegare che non aveva documenti, ma ha detto il suo nome: «Roze Marigan», la data di nascita «1942» e il suo paese di origine «la Jugoslavia».

Fugge un leone dal circo: safari nel centro del paese

Fano, 22

Un leone è fuggito dal circo dei fratelli Errani di Bologna, ma poco dopo è stato circondato e costretto a rientrare in gabbia. Il fatto è accaduto nella frazione di Bellocchi di Fano, quando gli abitanti del luogo cominciavano già ad affluire per lo spettacolo.

Il guardiano era convinto di avere ben chiuso il chiavistello della gabbia, ma invece, ad un certo momento quando clowns, ginnasti e giocolieri erano pronti per cominciare la loro fatica, uno dei quattro leoni è stato visto aggirarsi all'aperto nei pressi della borgata: era il più piccolo di due anni. Gli abitanti del luogo si sono sbarrati in casa, mentre il personale del circo, capeggiato dai fratelli Aldo, Leandro e Lauro Errani, è accorso immediatamente bloccando subito la belva.

MORTALE SCIAGURA DELLA STRADA ALLA PERIFERIA DI ROMA

Lanciato a 120 all'ora centra in pieno un vigile

L'investito, che regolava il traffico all'uscita da un «drive in» è deceduto poco dopo all'ospedale - Denunciato il giovane guidatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Un vigile urbano motociclista, padre di due figli, è stato travolto e ucciso ieri notte mentre regolava il traffico sulla Cristoforo Colombo, all'uscita del «Metro drive in». Cesare Marzulli, di 35 anni, è stato preso in pieno da una Giulia lanciata a forte velocità: scaraventato a terra è stato soccorso da un automobilista e trasportato all'ospedale dove è spirato tre ore dopo il ricovero.

Il tragico incidente è avvenuto pochi minuti prima dell'una, nel momento, cioè, in cui le auto degli spettatori, terminato lo ultimo spettacolo cinematografico, si immettevano sulla veloce arteria. Il compito del Marzulli, in servizio di pattuglia con un collega, era appunto di disciplinare il traffico per evitare incidenti: stava in mezzo alla strada, accanto a un lampeggiatore giallo posto a terra, con la paletta rossa in mano. Il ventenne al volante del bolide che l'ha investito non l'ha neppure visto; i carabinieri hanno rilevato tracce di frenata solo un paio di metri prima dell'investimento. Al volante della Giulia investitrice c'era Otello Giacinti, di vent'anni, abitante a Ostia. Tornava a casa, con l'auto avuta in prestito da suo fratello, dopo aver fatto visita a un amico in città.

Cesare Marzulli era in servizio dalle 21. Dopo aver svolto un normale servizio di pattuglia sulla Cristoforo Colombo, dopo mezzanotte si è spostato con il collega, l'allievo Mario Ricci, verso Casalpalocco. Pochi minuti dopo, terminato il film, le prime auto hanno cominciato ad uscire e a traversare la Cristoforo Colombo. Mario Ricci si era posto davanti alla strada secondaria, il Marzulli sulla Cristoforo Colombo. Il loro lavoro coordinato avrebbe dovuto permettere un deflusso ordinato, senza incidenti.

Invece, improvvisa, velocissima, con la quinta marcia ingranata (e quindi a una velocità di almeno 120-130 all'ora) è arrivata la Giulia di proprietà di Ennio Giacinti e condotta dal giovane Otello. Il conducente, a quanto pare, non ha visto il vigile, non ha notato le luci delle auto che stavano per traversare la strada, ha ignorato completamente il lampeggiatore giallo. Il giovane si è accorto di Cesare Marzulli (che tra l'altro era in divisa bianca con casco e guanti rifrangenti) quando era ormai a due metri dall'uomo. Ha pigiato disperatamente sul freno, ma non ha potuto evitare di prendere in pieno il vigile e di sbalzarlo lontano. La Giulia si è fermata un centinaio di metri dopo, sulla banchina spartitraffico. L'autista è stato tra i primi a chinarsi sul vigile riverso in terra, a soccorrerlo, ad adagiarlo sull'auto che l'ha poi condotto all'ospedale.

In ospedale i medici hanno sottoposto subito il vigile a un intervento chirurgico. Il violento urto gli aveva provocato la frattura del bacino e gravissime lesioni interne. E' durata tre ore la lotta contro la morte: poi la gravità delle ferite ha avuto la meglio sulla resistenza dell'uomo. I carabinieri di Casalpalocco, intanto, avevano fermato il giovane investitore. Lo hanno interrogato, poi rilasciato dopo averlo denunciato a piede libero per omicidio colposo. Sulla sua sorte deciderà la Magistratura entro pochi giorni.

Cesare Marzulli era sposato da undici anni con la signora Franca Zecchin, di 32 anni. Abitava in via Boccea e lascia due orfani, Luciano di 10 anni e Stefano di quattro. Il vigile era in servizio dal 1959 ed era considerato un ottimo elemento. In otto anni di servizio si era meritati numerosi premi e attestati di benemerenza per una serie di brillanti iniziative. Venne premiato l'ultima volta il 21 aprile scorso per aver arrestato, nell'agosto del 1966, dopo un lungo inseguimento, un giovane ricercato per furto.

C. L.

MOMENTI DIFFICILI IN CASA DI «PEL DI CAROTA»

Papà Pavone considerato l'«ultima ruota del carro»

Indignato con la moglie che per cinque anni gli ha nascosto l'amore della figlia per Teddy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 22

Giornali e settimanali sono tornati a occuparsi insistentemente della famiglia Pavone, del fidanzamento di Rita con Teddy Reno, del loro imminente matrimonio, della procedura iniziata dal «manager» triestino per ottenere l'annullamento delle nozze contratte con Vania Protti. Si è scritto molto della avversione che il padre della cantante dimostra verso il non più giovane fidanzato della figlia e dei contrasti sorti per questa ragione con la moglie.

Giovanni Pavone, 56 anni, piccolo, biondo, con un'incipiente calvizie, in questi giorni si è rifugiato presso il figlio Carlo, a Torino, in via Barbaresco 4. E' particolarmente adirato con i giornalisti. Ieri è stato braccato per tutta la giornata, ma è riuscito a sfuggire anche ai teleobiettivi. Questa mattina è stato svegliato per un'intervista, quando in strada non c'era molta luce. Quando è uscito si è trovato dinanzi i fotografi.

Giovanni Pavone chiedeva di essere lasciato in pace: «Scrivete quel che volete — diceva — da me non saprete nulla». Correndo è fuggito sino all'autorimessa, è balzato al volante di una vettura sontuosa. Ha attraversato la città a cento all'ora. Sorpassando dove non si poteva, cercando di seminare gli inseguitori. Dopo un'ora è tornato all'autorimessa, e qui finalmente ha concesso una breve intervista. «Vorrei tanto essere lasciato in pace — ha detto — in tutta questa storia non c'è nulla di nuovo. Tutti sanno che ho lasciato Ariccia perchè nessuno mi aveva informato della relazione di Teddy Reno con la mia bambina. Con Rita ho dei rapporti telefonici, in fin dei conti la capisco anche se non condivido le sue scelte. Ma davvero non perdono a mia moglie d'avermi preso in giro per cinque anni.

«Dopo 31 anni di matrimonio — ha proseguito Giovanni Pavone — un affronto del genere è difficile da accettare. Ora sono i legali ad occuparsi della questione. E' ancora possibile anche una conciliazione, ma mi dovrebbe dimostrare che non vengo considerato l'ultima ruota del carro. Naturalmente sono anche in discussione problemi finanziari, ma non c'è niente di drammatico come qualcuno ha scritto. Per quel che riguarda l'assurda storia del figlio di Rita posso solo dire che è stata un'azione perfida e ridicola: una buffonata priva di qualsiasi fondamento. Ora, prima che mi raggiungano altri giornalisti farò le valigie. Scapperò, magari a Taormina, in cerca di un po' di tranquillità».

P. A.

NESSUN IDILLIO tra Walter Chiari e Ira

Roma, 22

Walter Chiari ha dichiarato oggi di non «aver perduto la testa per Ira Furstemberg» La smentita si riferisce ad una corrispondenza pubblicata da un settimanale, nella quale si parla di un idillio «segreto» tra l'attore e la principessa, interpreti del telefilm «Geminus» di Luciano Emmer.

PRECISE DICHIARAZIONI DEL PROCURATORE GENERALE

MINACCIATA A SINATRA L'ESPULSIONE DA LAS VEGAS

Deve smettere di comportarsi come fosse il padrone

Las Vegas, 22

Il Procuratore distrettuale George Franklyn ha detto che caccerà Frank Sinatra da Las Vegas se il cantante non la smetterà di ritenersi il padrone della città. Franklyn, commentando l'incidente che Sinatra ha avuto alcuni giorni fa, quando si prese a pugni con il direttore del «Sands Hotel», ha detto: «Intendo trattare tutti quanti alla stessa maniera a prescindere dal loro talento o dalla loro fama».

Come si rammenterà Sinatra, a seguito di una discussione, fece a pezzi il mobilio del locale e fu poi messo a terra dal vicedirettore, Cohen, con un pugno che gli fece saltare due denti.

Siccome alla Procura Distrettuale non è pervenuta alcuna querela, ed i fatti a cui Franklyn si è riferito non hanno avuto come testimone alcun funzionario o agente di polizia, Sinatra per questa volta se la caverà senza impicci con la Giustizia locale. Franklyn è stato molto preciso nel sottolineare questo particolare, ed ha aggiunto che «altrimenti Sinatra potrebbe essere giudicato per condotta disordinata».

Naturalmente le dichiarazioni di Franklyn sono state accolte con molto interesse negli ambienti dello spettacolo e della vita mondana di Las Vegas, dove ancora oggi, a tanti giorni di distanza, si parla dei denti perduti da Sinatra nell'alterco con Carl Cohen, vicedirettore del Sands, che oltre ad essere un albergo è anche la più nota casa da gioco di Las Vegas.

Il particolare dei denti rotti non poteva essere nascosto, ma nessuno riuscì a vedere il cantante per diversi giorni. Una certa conferma la si era avuta una settimana dopo da un dentista di New York, il quale rivelò di essere stato chiamato appositamente da Sinatra per aggiustargli i due denti incisivi superiori. Pare che nessuno fosse presente nell'ufficio di Cohen quando questi con un ben dosato pugno colpì il cantante al viso. Sinatra fu però intravisto da qualcuno mentre cercava di guadagnare la sua stanza.

FALLISCE UN TENTATIVO DAVANTI AL GIUDICE

Non trovano un accordo Sandra Milo e Moris Ergas

Lunedì la decisione sulla sorte della figlia Deborah

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

La piccola Deborah, figlia di Sandra Milo e di Moris Ergas, conoscerà domani o al massimo lunedì la sua sorte. Il 25 settembre infatti scade il termine dell'«affidamento» della bambina alla nonna materna, signora Marta Ergas Aroesti, e questa mattina inutilmente il giudice dell'ufficio tutele, dott. Cesareo, ha tentato di mettere d'accordo i suoi genitori. E' stata una seduta lunga e penosa, cominciata alle 9.30 quando Sandra, pallidissima, è entrata nella stanza del giudice, e terminata verso le 15. Una seduta drammatica anche, tanto è vero che il dott. Cesareo ha ritenuto opportuno ad un certo momento far uscire dalla stanza Moris Ergas che si era espresso in termini piuttosto pesanti nei confronti dell'attrice la quale, peraltro, non s'era fatta pregare a rispondere per le rime.

Sandra Milo è stata sentita piangere a dirotto e dire ad un certo momento: «Sono disposta a lasciare tutto, a rinunciare alla mia carriera pur di avere Deborah...». Dopo qualche minuto il produttore è stato riammesso. Il dott. Cesareo ha rivolto allora alla Milo e a Ergas un accorato fervorino.

Ma fra Sandra e Moris vi è ormai un baratro colmo di accuse reciproche. Visto che la prima riunione non aveva sortito alcun esito il giudice ha poi convocato gli interessati uno alla volta: verbalizzando tutto quello che avevano da dire. Particolarmente lungo il colloquio con l'attrice. Secondo quanto si è appreso Moris Ergas si è opposto anche al progetto di un affidamento periodico della bambina alla madre. Il produttore vuole togliere definitivamente Deborah a Sandra Milo e ha riconfermato la sua rigida posizione. Di conseguenza il giudice, dopo aver verbalizzato l'intera seduta si è riservato di decidere (entro lunedì comunque, come abbiamo detto) in mancanza di un accordo tra le parti.

A. I.



In confezione di assoluta garanzia igienica.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI ABBOZZANO I PRIMI CONSUNTIVI DELL'ANNO

IL REDDITO NAZIONALE LORDO TOCCHERÀ I 42 MILA MILIARDI

Un aumento superiore al 9 p.c. rispetto ad analoga cifra del 1966

Roma, 22

Tutto lascia credere che il reddito nazionale lordo si avvicinerà nel 1967 a toccare i 42 mila miliardi, con un aumento superiore al 9% rispetto alla analoga cifra del 1966. L'autunno è, per forza di cose, il periodo in cui si abbozzano i primi consuntivi dell'anno che termina e quello in cui, esaminando le cifre note, si tentano le prime previsioni sui dodici mesi.

Nei giorni scorsi sono state rese note le previsioni relative al prodotto lordo dei maggiori settori economici; proprio partendo da questi elementi di giudizio, è abbastanza agevole concludere che l'aumento del reddito nazionale lordo, calcolato in moneta corrente, toccherà il 9-9,2% rispetto al 1966.

Il reddito nazionale lordo è costituito, com'è noto, dalla somma dei valori aggiunti (o prodotti lordi) dell'agricoltura, dell'industria, delle attività terziarie e della pubblica amministrazione, ai quali si aggiungono le imposte indirette al netto dei contributi alla produzione ed i redditi netti percepiti dall'estero.

Nel 1964 questo reddito nazionale totalizzò 33.077 miliardi, per salire a 35.575, con una dilatazione del 7,6%. Nel 1966 la cifra fu di 33.397 miliardi ed il 7,9% l'incidenza di accrescimento.

Alla luce degli elementi oggi disponibili, si può ritenere che il 1967 si concluderà con un reddito nazionale lordo non inferiore ai 41.940 miliardi di lire: esattamente il 9,2% in più del 1966. Quanto dire che il 1967 si profila — sotto questo aspetto — come l'anno migliore da parecchio tempo a questa parte.

Come si può giungere ad una previsione così confortante? Da studi preliminari si è già visto che il valore aggiunto del settore agricolo dovrebbe rimanere pressochè inalterato rispetto al 1966, elemento di previsione recentemente confermato anche dalla Coltivatori diretti. Ciò significa che si rimarrà intorno ai 4250 miliardi di lire.

Per il settore industriale propriamente detto, si dovrebbe contare su una dilatazione del prodotto lordo del 10%, che si dovrebbe ridurre all'8% per il settore delle costruzioni. Una recente nota dell'Associazione nazionale dei costruttori edili ha confermato la validità di questa previsione. Ciò significa che l'industria italiana, nel suo complesso, vedrà salire il prodotto lordo dai 13.536 miliardi del 1966 ai 14.870 del 1967.

Per le attività terziarie (commercio, trasporti, banche, assicurazioni, ecc.) le stime parlano egualmente di un + 10%, corrispondente ad una elevazione da 11.670 a 12.850 miliardi.

Più complessa la stima del valore aggiunto della Pubblica amministrazione. Si tratta di una cifra costituita dagli acquisti pubblici (Stato, enti locali e simili) di materiali e servizi, nonchè dall'acquisto di fabbricati, impianti ed attrezzature, il tutto sommato al valore aggiunto dell'attività amministrativa pubblica.

Nel 1966 si trattò di un complesso valutato a 4.333 miliardi; alla luce dell'andamento del conto del Tesoro e di alcune indicazioni relative alla gestione della finanza locale e degli enti autonomi si potrebbe ritenere attendibile un aumento a 4650 miliardi di lire: ipotesi minima questa, suscettibile di ulteriori aumenti in fase di consuntivo.

In totale si hanno 36.620 miliardi, ai quali vanno aggiunti 5 mila miliardi circa (contro i 4.363 del 1966) per le imposte indirette al netto dei contributi di produzione (è ancora il conto del Tesoro a fornire i dati di base per una illazione del genere).

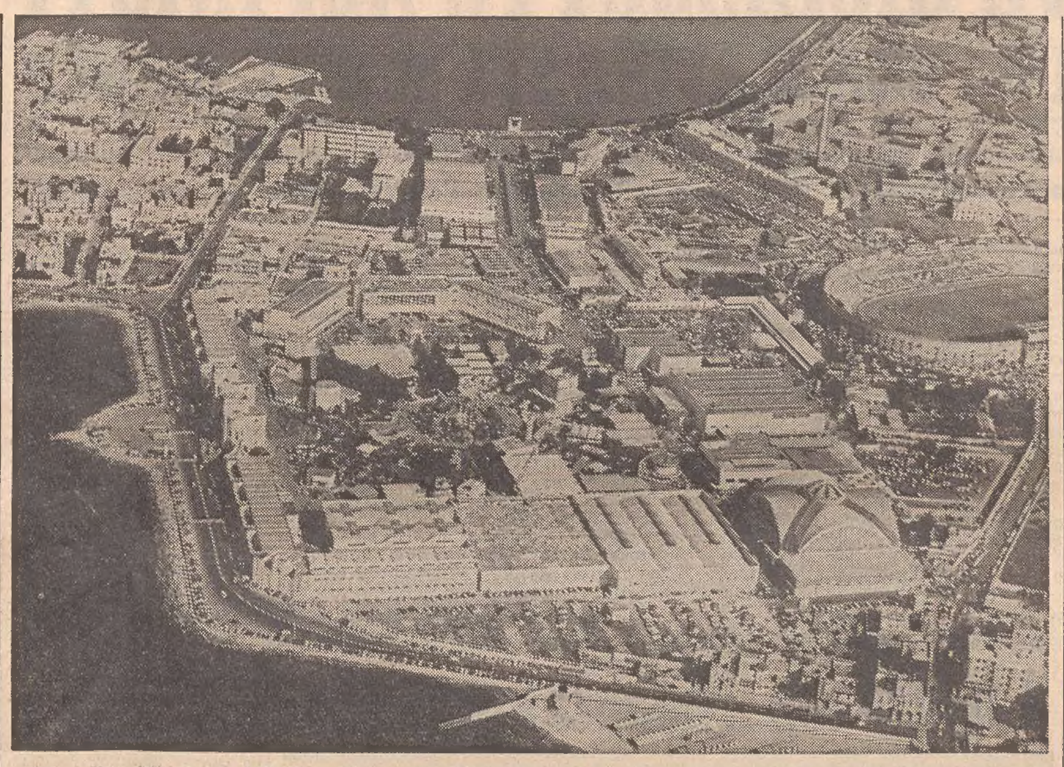
Si hanno infine i redditi netti dall'estero — notevolmente aumentati nel corso dei primi mesi del 1967 — e che si possono ragionevolmente supporre passati dai 270 miliardi del '66 ai 320 miliardi del '67.

Ecco dunque il totale di 41.940 miliardi: questo dovrebbe essere appunto il valore corrente del reddito nazionale lordo. Previsione fondata sugli elementi disponibili in questo momento e che, con ogni probabilità ed in assenza di fattori negativi che potessero sorgere sul finire dell'anno, appare suscettibile di miglioramento, più che di contrazione.

BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE *)

Prod. naz.le lordo	1966	1967
Industria	13.536	14.870
Agricoltura	4.225	4.250
Terziari	11.670	12.850
Pubbl. Amm.ne	4.333	4.650
Imposte indir.	4.363	5.000
Redditi dall'estero	270	320
Totale	38.397	41.940

*) *Le cifre sono espresse in miliardi di lire; i valori indicati per il 1967 sono relativi al Bilancio di previsione.*



Bari — Una visione aerea della Fiera del Levante, chiusasi in questi giorni con un bilancio largamente positivo, sottolineato dai giudizi di operatori, uomini politici, esponenti del mondo economico internazionale. La Fiera si riaprirà nel settembre '68

Ottimi affari del «Samia» a Torino

Torino, 22

Per aver chiara l'idea di quale richiamo costituisca il «Samia» non soltanto tra gli operatori economici di Torino ma di tutta Italia ed anche dell'estero, era sufficiente alla giornata di chiusura della 25.a edizione, osservare le targhe delle macchine che hanno occupato tutti i posteggi, le vie laterali, i viali del Valentino per larghissimo raggio. Erano targhe di province italiane talvolta anche molto lontane dal Piemonte, oppure targhe straniere distinguibili dai diversi colori ma essenzialmente dalle iniziali delle nazionalità. Il Salone è stato affollato sin dalla sua apertura alle 9 del mattino fino alle ore 20, quando, con la chiusura, ha avuto inizio immediatamente lo sgombero delle merci esposte nei 400 stands e la demolizione della provvisoria città di botteghe dall'effimera vita di 4 giorni.

Dal numero delle tessere distribuite dalla organizzazione o di quelle concesse a tecnici, clienti, visitatori dei diversi stands e diramate in parte dagli standisti stessi, si può calcolare che nei 4 giorni circa 28.000 od anche 30.000 persone abbiano visitato gli stands, uno o più a seconda degli specifici interessi. Con soddisfazione si può anche segnalare che oltre 1000 dei visitatori sopra menzionati erano stranieri di circa 60 diversi Paesi. Essi provenivano da località diversissime, dall'Arabia Saudita come dal Belgio, dal Kenia come dal Brasile, da Malta come dalla Bolivia o dalla Germania o dal Venezuela. Si può anche aggiungere che sono proprio gli stranieri gli acquirenti sui quali le ditte visitate possono far conto per la sicurezza di acquisti.

Non è possibile indicare una cifra degli affari conclusi trattandosi di dati riservati sui quali gli espositori mantengono un naturale e giustificato riserbo e che, comunque, non sarebbero affatto se non a distanza di tempo. E' noto che il Samia funziona come una borsa-merci nella quale si svolgono trattative tra ditte ed acquirenti. Molti degli espositori si sono dichiarati pienamente soddisfatti del giro di affari concluso e l'impressione generale è che i totali raggiunti nelle edizioni precedenti siano stati, in questa, superati. D'altra parte una conferma della soddisfazione di quanti hanno partecipato al 25.o Samia, si ha nel fatto che i più lasciando l'ultima sera i loro stands, si sono affrettati a dare notizia alla segreteria organizzativa della loro presenza e della loro partecipazione al 26.o Samia.

PRETI: «A gonfie vele le entrate fiscali nel 1967»

Roma, 22

«I risultati delle entrate tributarie a tutto il mese di agosto, ossia a due terzi dell'esercizio finanziario, possono considerarsi assai buone. Infatti le entrate sono state di 5.216 miliardi, con una differenza in più rispetto all'anno precedente di 626 miliardi, pari al 13,63 per cento. Nel mese di agosto abbiamo per la prima volta superato il tetto dei 700 miliardi mensili di entrate: lo ha affermato il Ministro Preti nel corso di un'intervista.

«Facendo riferimento alle previsioni e comprendendo in esse le imposte pro alluvionati — ha continuato Preti — le entrate superano le previsioni stesse nei primi otto mesi dell'anno di 202 miliardi. Infatti gli 8/12 delle previsioni corrisponderebbero a 4.590 miliardi, mentre le entrate, come ho detto, sono state di 5.216 miliardi. In complesso le entrate superano le previsioni del 4,04 per cento. Si tratta di un risultato molto notevole, che va al di là delle speranze. Non è detto per altro che alla fine dell'anno i risultati saranno altrettanto brillanti, anche se è ormai certo che supereranno le previsioni».

Rispondendo ad una domanda concernente l'aumento delle imposte sul patrimonio e sul reddito nei confronti degli altri tributi, Preti ha detto che «i risultati del settore sono stati brillantissimi. Infatti le entrate per le imposte sul patrimonio e sul reddito superano quelle dell'anno precedente del 13,58 per cento. Rispetto alle previsioni il maggior gettito è del 7,01 per cento, e cioè molto superiore sia alla media generale dell'aumento (4,04 per cento), sia alla variazione in più delle tasse e imposte indirette (a parte naturalmente l'attività minore del Lotto le cui entrate crescono con ritmo velocissimo per il "boom" di questo gioco)».

Perchè si è avuto questo andamento così soddisfacente delle entrate tributarie? A questa domanda il Ministro Preti ha così risposto: «La ragione principale risiede indubbiamente nella congiuntura economica favorevole e nel conseguente rapido aumento del reddito nazionale. La responsabilità politica del Governo ha reso possibile questo nuovo balzo in avanti dell'economia italiana, da cui traggono ovviamente giovamento anche le entrate dello Stato. Devo però aggiungere che l'incremento delle entrate dipende anche dal miglioramento dell'apparato tributario e dai migliori metodi di accertamento, che consentono di colpire più facilmente le evasioni».

L'apparato di accertamento del Ministero delle Finanze non soddisfa in pieno il Ministro Preti, che ha concluso affermando che soltanto «con l'attuazione della riforma tributaria potremo garantire forme di accertamento veramente moderne, tanto nel settore delle imposte sul reddito, quanto in quello delle imposte sul valore aggiunto. E' anche per questo che vado ripetendo continuamente che bisogna far approvare la riforma tributaria nel corso della presente legislazione».

SI ALLARGA IL «CLUB DEI MILIARDARI» IN GERMANIA

QUESTI SONO I COLOSSI DELLA INDUSTRIA TEDESCA

Ai primi posti della statistica automobili, elettrotecnica, acciaio e chimica Straordinario balzo di un'industria farmaceutica con la produzione della «pillola»

Vienna, 22

Quarantatrè «big» dell'industria germanica sono entrati nell'area del «Club dei miliardari», avendo realizzato nel 1966 più di un miliardo di DM (circa 157 miliardi di lire) di fatturato. La graduatoria dei colossi tedeschi risulta la seguente:

FATTURATI 1966

N.	Imprese	Mrd. lire
1.	Volkswagen	1560
2.	Siemens	1222
3.	August Thyssen - Hütte	1057
4.	Klöckner - Gruppe	929
5.	BAYER	916
6.	VEBA	904
7.	HOECHST	903
8.	Daimler - Benz	897
9.	Krupp	773
10.	AEG - Telefunken	755

Fra i primi dieci «Konzern» sono rappresentati questi gruppi di attività: 2 del settore automobilistico (Volkswagen e Daimler); 2 del campo elettrico generico (Siemens e AEG - Telefunken); 4 dell'acciaio e del macchinario (Thyssen, Klöckner, VEBA e Krupp); e due, infine, della chimica (BAYER e HOECHST). Le principali industrie automobilistiche germaniche (che nel 1966 erano al secondo posto nel mondo) hanno registrato questi risultati:

KONZERN DELL'AUTOVETTURA

N.	Imprese	Mrd. lire
1.	Volkswagen	1560
2.	Daimler - Benz	897
3.	Adam Opel	625
4.	Ford - Werke	495
5.	Deutsche Fiat	82
6.	N. S. U.	74

complessivamente le sei società dell'autovettura di maggior importanza hanno venduto i loro prodotti nel 1966 ricavando un valore di 3733 miliardi di lire.

In campo chimico, dominano la scena le tre eredi del famoso «Konzern» prebellico I. G. Farbenindustrie, e cioè la Bayer, la Hoechst e la Badische Anilin, che, assieme, hanno ottenuto un fatturato di 2455 miliardi di lire. Da rilevare lo «sprint» dell'impresa farmaceutica Schering, che ha risalito molti posti nella graduatoria delle società azionarie tedesche, grazie all'enorme flusso di vendite di pillole anticoncezionali.

Le prime dieci imprese industriali hanno chiuso l'anno sociale 1966 con 1.156.800 dipendenti. Per quanto concerne il personale occupato, merita rilevare che cinque imprese hanno occupato, ciascuna, più di 100 mila unità lavoratrici; eccone la graduatoria:

KONZERN E PERSONALE

N.	Imprese	personale
1.	Siemens	257.000
2.	AEG-Telefunken	138.100
3.	Volkswagen	127.000
4.	Daimler - Benz	112.500
5.	Krupp	102.400

Esistono, poi, altre 20 imprese industriali che occupano fra 50 mila e 100 mila unità lavoratrici. Dominano, pertanto, come «massa» occupata i «Konzern» dell'elettricità e dell'autovettura; al quinto posto poi è il gruppo Krupp.

Ma la graduatoria dei colossi non è completa, perchè mancano i potentissimi gruppi familiari dei Flick, dei Quandt, degli Henkel, degli Herschel ecc., i quali non hanno forme sociali che obbligano la presentazione dei bilanci ai tribunali di commercio.

Fra le imprese commerciali, i primissimi posti sono occupati dalla Klöckner e Co., che vende alcuni prodotti del Gruppo Klöckner (fatturato 1966 = 544 miliardi di lire), dalla ARAL (distributori di benzina), dalla Edeka-Import e dai due grandi magazzini a catena Karstadt (508 miliardi lire di vendite) e Kaufhof (463 miliardi lire).

Nonostante i buoni risultati ottenuti, gli economisti tedeschi fanno rilevare che in Germania il processo di fusione o di concentrazione è ancora troppo limitato, rispetto alle enormi concentrazioni statunitensi e nipponiche. Gli esperti sono dell'avviso che per superare il «technological gap» nei riguardi degli Stati Uniti occorrono più accordi o «amalgame» fra le imprese, in modo da investire somme maggiori nelle ricerche scientifiche.

Dante Lunder

CHIUSA CON SUCCESSO la Fiera del Levante

Bari, 22

La XXXI edizione della Fiera del Levante è chiusa: è rimasta aperta esattamente due settimane. La grande rassegna che costituisce il più importante anello di congiunzione tra i mercati occidentali e quelli del levante, ha appena serrato i battenti e già registra un successo di più vaste proporzioni rispetto a quello degli anni scorsi. Le cifre, che di solito vengono definite «aride» ma che sono poi quelle che danno peso e importanza a una manifestazione, sono ancora una volta superiori ai bilanci delle precedenti edizioni.

La mostra si è ingrandita, ha visto aumentare notevolmente i padiglioni, ha visto allungarsi di almeno tre km. il fronte espositivo, ha visto la partecipazione ufficiale di 38 paesi, 16 dei quali afro-asiatici. Fra i meravigliosi stand nazionali ed esteri che hanno esposto il meglio della produzione industriale e artigianale contemporanea, ricordiamo un padiglione che fa storia a sè, quello dell'Enel, che ha illustrato l'opera svolta dall'Ente di Stato per l'energia elettrica nelle zone meridionali. Grafici e cifre hanno riassunto un'attività grandiosa: l'anno scorso la produzione elettrica ha superato i 60 miliardi di kWh e si calcola che nei prossimi anni, con la costruzione di nuovi impianti si raggiungerà la cifra di 72 miliardi.

Al di là degli aspetti generali c'è l'attività che l'Enel sta conducendo nel meridione: uno studio recentissimo ha accertato che nel 1965 erano privi di servizio elettrico circa 1.700.000 di persone. Case sparse, piccoli nuclei rurali: è un problema di vasto contenuto sociale e insieme un programma di enorme importanza per lo sviluppo delle campagne e indispensabile per il progresso economico. L'estensione del servizio elettrico a tutte le zone che ancora ne sono prive, comporterebbe, secondo i calcoli dell'Enel, una spesa di 227 miliardi: e dal '63 al '66 l'Ente di Stato ha già compiuto lavori per 45 miliardi.

La mostra si è anche arricchita di padiglioni che hanno ospitato mostre di grande interesse. Ricordiamo quella della Scienza e la Tecnica, Jermen M. Gvishiani, e da parte italiana dal Presidente della Società, Leopoldo Pirelli. Alla firma era presente l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Federico Sensi.

Il protocollo contempla un programma di collaborazione tecnico-scientifica nel campo dei pneumatici e, in particolare, il reciproco scambio di esperienze e di conquiste tecniche relative alla progettazione di pneumatici per autoveicoli, alla scelta di materie prime, ai processi tecnici e al macchinario di produzione, alle ricerche di laboratorio e alle prove su scala industriale, all'organizzazione della produzione e allo scambio di personale specializzato nei settori di reciproco interesse.

Le parti ritengono che tale collaborazione potrà svilupparsi anche attraverso ricerche in comune e applicazioni industriali dei risultati che ne potranno derivare.

Le parti hanno espresso inoltre la certezza che con tale collaborazione si creeranno le premesse per un ulteriore sviluppo dei legami tecnico-scientifici fra le organizzazioni sovietiche e la società Pirelli.

FORNITURE DELLA MODIANO

Il direttore della Modiano di Trieste, dott. Carlo Bruni, ha firmato presso l'Ambasciata Iraniana di Roma un importante contratto che prevede la fornitura di cartine per sigarette per un valore di 106 milioni di lire.

NOTIZIARIO

ACCORDO COMMERCIALE ITALO-INGLESE

Londra, 22

Mr. Graeme Roe, Director of Marketing della «Personna», la Società inglese produttrice delle note lame da barba, ha annunciato a Londra di aver concluso un accordo commerciale con due delle maggiori organizzazioni di distribuzione italiane: la Manetti & Roberts e l'Ital-Amertec di Milano. L'Ital-Amertec e la Manetti & Roberts, oltre alla distribuzione delle lame da barba presso tutti i tabaccai, le profumerie ed i grandi magazzini, collaboreranno anche alla introduzione sul mercato italiano del nuovo tipo di rasoio «injector» della linea Personna, prevista per la fine di ottobre.

SUCCESSO A MOSCA DI MANUFATTI IN MERAKLON

Mosca, 22

Presso l'Esposizione internazionale Tessile Odejda a Mosca, le consociate tessili del gruppo Montecatini Edison hanno presentato in un grandioso stand di 2000 mq le ultime novità nel campo dell'abbigliamento e dell'arredamento, tutte realizzate con fibre sintetiche. In particolare la Polymer, presente in un settore a lei riservato, ha esposto manufatti in Meraklon creati dai suoi migliori clienti europei e le ultime realizzazioni in fibra vinilica Movil.

Questi manufatti hanno suscitato un grande interesse presso i Ministeri Tecnici e gli Istituti Tessili russi, ai quali sono state illustrate, nel corso di due conferenze sulla fibra propilenica Meraklon tenute presso l'Istituto lavorazioni fibre sintetiche, le particolari caratteristiche del Meraklon e le sue innumerevoli e vantaggiose applicazioni tessili ed industriali.

OPERATORI ITALIANI ALLA FIERA DI COLONIA

Colonia, 22

Centocinquantanove operatori economici e visitatori qualificati dall'Italia sono stati registrati nominativamente alla Fiera internazionale degli articoli casalinghi e della ferramenta di Colonia, chiusasi dopo tre giornate d'attività. Le provenienze estere più numerose si contarono dalla Olanda, con 1.709 operatori, e dal Belgio, con 1.411, seguiti dalla Francia con 549, Svizzera con 319, Austria con 288, Granbretagna con 241 e Danimarca con 219. L'Italia si pose al settimo posto della graduatoria delle provenienze estere, seguita dalla Svezia con 154 e dagli USA con 114 operatori e visitatori selezionati.

Complessivamente, 30.560 visitatori qualificati di 59 Paesi, fra cui 5.620 operatori esteri, esaminarono l'offerta internazionale presentata da 1.190 espositori diretti e 280 case rappresentate in aggiunta di 23 Paesi; gli espositori diretti dall'Italia erano 50, 22 le ditte italiane rappresentate in aggiunta. Al centro della domanda si posero in molti settori merceologici prodotti di prezzo medio e basso. Linea moderna e confezione eleganti ebbero grande importanza per gli ordinativi di molti comparti. Per il resto, la fiera settoriale di Colonia si qualificò quale interessante test congiunturale. Gli ambienti economici interessati hanno la impressione che la temuta riflessività da parte dei commercianti abbia lasciato il posto ad un maggior ottimismo.

CONTINUA LA FUGA DEI CERVELLI

Washington, 22

Henry S. Reuss, deputato democratico del Wisconsin, ha presentato un rapporto sulla «fuga di cervelli» — come ormai viene generalmente definita l'emigrazione di tecnici specializzati e di scienziati verso gli Stati Uniti — e la rivista economico-finanziaria americana Business Week ne riporta alcune interessanti considerazioni.

Dagli ultimi dati resi noti dall'ufficio immigrazione risulta che il numero degli scienziati, degli ingegneri e dei fisici che hanno lasciato il loro paese di origine per recarsi a lavorare in America è aumentato, durante l'anno fiscale 1966, del 32%.

Il risultato è stato che circa il 10% dei nuovi tecnici, il 2% dei nuovi scienziati e il 26% dei nuovi fisici erano stranieri, mentre l'anno precedente le percentuali risultarono essere rispettivamente del 6,8% dell'1,6% e del 20,9%.

Gli armatori «aggirano» il Canale di Suez

Londra, 22

L'industria delle costruzioni navali sta predisponendo un «aggiramento» strutturale del Canale di Suez, nello stesso periodo in cui l'armatoria internazionale è costretta ad «aggirarlo» — via Capo di Buona Speranza — a causa della chiusura della stessa via d'acqua internazionale.

Il problema è presto sintetizzato: la cantieristica internazionale sta impostando la costruzione di navi sempre più gigantesche, sia per il trasporto del petrolio, sia — ed è la prima volta in questi anni — di navi per carichi secchi. In questi giorni, i cantieri norvegesi — ad esempio — hanno ricevuto commesse per costruire più navi da carico secco per una stazza unitaria di 180 - 200 mila tonnellate e molte petroliere quasi tutte di stazza superiore alle 200 mila tonnellate. Anche i cantieri tedeschi sono «in lizza» con commesse rilevanti.

Inutile dire, però, che i carnets più nutriti sono quelli dei cantieri giapponesi che operano in due diverse direzioni. Le industrie cantieristiche nipponiche continuano ad accettare commesse a prezzi di «assoluta concorrenza» ed hanno in programma ed in corso di costruzione decine di petroliere e di navi per carichi secchi, ciascuna con una capacità superiore alle 150 mila tonnellate di stazza lorda.

RAFFINERIA DELLA BP COSTRUITA IN SVEZIA

Stoccolma, 22

La prima raffineria costruita dalla BP in Svezia è stata inaugurata a Gothenburg dalla Principessa Alessandra di Kent. Ha una capacità di raffinazione di più di quattro milioni di tonnellate di greggio all'anno ed è la più grande raffineria della Scandinavia ed una delle più moderne d'Europa. Per costruirla sono occorsi due anni e mezzo di lavoro.

Quella di Gothenburg è una delle tre nuove raffinerie BP di analoghe dimensioni costruite in Europa e destinate ad entrare in funzione entro l'anno. Le altre due sorgono ad Europoort nei pressi di Rotterdam e a Vohburg, in Baviera.

IL «TRAMAG 67» IN OTTOBRE A PADOVA

Padova, 22

Il «Tramag 67», la 5.a Mostra internazionale dei trasporti interni e del magazzinaggio, che si svolgerà nel quartiere della Fiera di Padova dal 5 al 10 ottobre, porterà gli operatori economici di ogni settore della produzione e dei commerci all'annuale appuntamento con uno dei problemi più importanti e attuali delle aziende industriali e commerciali. La manifestazione ha quale suo preciso obiettivo di offrire organicamente la soluzione dei problemi del razionale sfruttamento dello spazio e del tempo per eliminare, nell'attività delle aziende, i «tempi morti» ed accelerare i cicli di lavorazione e di smistamento dei prodotti.

Una razionale soluzione di tali problemi può portare ad economie dell'ordine del 15 per cento sul costo globale del prodotto finito; e si deve tenere conto che, in alcuni settori, il costo del trasporto e magazzinaggio assomma anche all'80% dei costi globali superando gli stessi costi per materie prime e manodopera.

LA PIRELLI NELL'U.R.S.S.

Milano, 22

A Mosca è stato firmato un accordo di collaborazione tecnico-scientifica a seguito di colloqui tra il Comitato Statale del Consiglio dei Ministri dell'URSS per la Scienza e la Tecnica e la Società Pirelli. Da parte sovietica il protocollo è stato firmato dal Vicepresidente del Comitato Statale del Consiglio dei Ministri dell'URSS per la Scienza e la Tecnica, Jermen M. Gvishiani, e da parte italiana dal Presidente della Società, Leopoldo Pirelli. Alla firma era presente l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Federico Sensi.

Il protocollo contempla un programma di collaborazione tecnico-scientifica nel campo dei pneumatici e, in particolare, il reciproco scambio di esperienze e di conquiste tecniche relative alla progettazione di pneumatici per autoveicoli, alla scelta di materie prime, ai processi tecnici e al macchinario di produzione, alle ricerche di laboratorio e alle prove su scala industriale, all'organizzazione della produzione e allo scambio di personale specializzato nei settori di reciproco interesse.

Le parti ritengono che tale collaborazione potrà svilupparsi anche attraverso ricerche in comune e applicazioni industriali dei risultati che ne potranno derivare.

Le parti hanno espresso inoltre la certezza che con tale collaborazione si creeranno le premesse per un ulteriore sviluppo dei legami tecnico-scientifici fra le organizzazioni sovietiche e la società Pirelli.

LA SETTIMANA IN BORSA

RITMO VIVACE E SOSTENUTO

Ancora una settimana di intensa attività e di rinnovati, sensibili progressi. La quota ha beneficiato, infatti, mediamente di un buon 3,5% rispetto al venerdì precedente, (o del 3% se si considera il costo del riporto), con molti titoli in attivo con percentuali notevolmente superiori.

In pratica, il livello medio dei prezzi si è portato sul limite immediatamente precedente lo scivolone causato dalla modifica alla cedolare ed ora non resta che poco terreno da ricuperare per allinearsi sulle posizioni di gennaio. Viceversa c'è ancora parecchio da fare per raggiungere i livelli attinti nel 1966.

Il lavoro in borsa, si è snodato secondo un ritmo sempre vivace e sostenuto. Il volume degli scambi è stato elevato in quasi tutte le sedute e, nell'insieme, il denaro ha finito sempre con il prevalere. Soltanto nella seduta conclusiva, in vista della consueta interruzione settimanale, c'è stato un certo allentamento della tensione.

Era da molto tempo che in Borsa non si riscontrava un così serrato intrecciarsi di ordini. L'indirizzo operativo, anche se in ultima analisi ha imposto una costante sostenutezza, non è stato però unidirezionale, come si potrebbe credere. E' apparso evidente anzi un frequente scontro di programmi, un ricorrente affiusso di realizzi sempre bene neutralizzato da ugualmente insistenti inclinazioni all'acquisto, che hanno impresso alle sedute caratteristiche variazioni di tono.

Poichè la consistenza delle file operatrici si è sensibilmente allargata, i facili entusiasmi di taluni settori più deboli si sono sovente alternati con altrettanto facili perplessità sugli sviluppi di un mercato in costante progresso da ormai cinque settimane e, perciò, sempre più vicino ad una fase di consolidamento. Da ciò, oltre che da normali incidenze d'ordine tecnico, i bruschi voltafaccia di umore, le sensibili oscillazioni che per certi titoli hanno raggiunto anche l'1 e più per cento tra successive fasi in inversione.

Nella sostanza, però, il lavoro ha dimostrato che quella che predomina è la convinzione che la Borsa è capace di consentire ulteriori avanzamenti nei prezzi e pertanto il denaro continua a rimanere attivo. Si è rianimata anche l'attività nel comparto dei premi mettendo in evidenza un notevole rassodamento del livello dei premi stessi, non tanto per ottobre quanto per novembre.

A prescindere dall'ormai logica attesa di una fase di assestamento e riorganizzazione, la maggioranza degli operatori rivela di aver impostato i propri programmi su basi ragionevolmente ottimistiche. Sulla entità dell'assestamento non sussistono perplessità; si sconta la reazione ammettendo correzioni medie dell'1,5 - 2%, ma non si tace la possibilità che la percentuale sia anche inferiore, supponendo che molte mani siano ormai in fase di aggiustamento anche in questi giorni. Forse questa attesa è esagerata perchè un avallamento di una certa entità sarà indispensabile per ridare basi più sane ad un mercato che rischia di surriscaldarsi, ma vale a definire il caratteristico momento psicologico odierno in Borsa.

L'ottimismo nei prossimi sviluppi del mercato ha, d'altra parte, molti fattori di sostegno e, tra questi, non ultima la constatazione che anche i titoli facenti capo al settore parastatale si sono messi in movimento ed in termini senz'altro apprezzabili. Se ne vuole dedurre che anche da questo lato c'è l'aperto desiderio di veder continuare un mercato sostenuto e vitale.

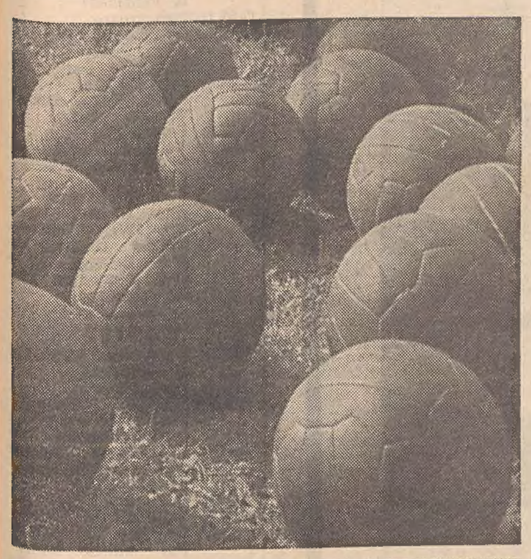
E' sintomatico, poi, il crescente movimento che si va notando sui titoli a largo scambio sovente valido indice di aumentata presenza del denaro di risparmio e d'investimento. Venerdì, come si è accennato, c'è stato un certo rallentamento sia negli scambi che nella pressione del denaro, ma il fenomeno viene interpretato più che altro come cautela contingente in vista delle due giornate di sospensione dell'attività: con un mercato vieppiù sensibilizzato per l'ormai inconsueta sequenza di ottave positive, la cosa è più che comprensibile. D'altra parte, la reazione può insorgere in qualunque momento. Ma poichè, come si è detto, non si crede in un movimento reattivo nè profondo, nè prolungato, il tirare i remi in barca è provvisorio, mentre si continua a guardare positivamente ai programmi da attuare.

Alfredo Nemez

CRONACHE SPORTIVE

DA DOMANI POMERIGGIO EMOZIONI SU OTTO CAMPI

Terminata la lunga attesa dei tifosi entra in scena la serie «A» di calcio: scudetto e salvezza motivi di sempre



PROTAGONISTA IL PALLONE

Ritorna la Serie A calcistica. Quest'anno si riprende senza l'amaro in bocca che la Corea e il resto ci avevano lasciato a Londra. Non ci sono delusioni da smaltire. Le squadre partono tutte con un grande desiderio di rivincita, a cominciare dall'Inter, rimasta senza scudetto.

Si parla di calcio da un mese ormai: partite amichevoli, partite in notturna, partite in Coppa. Eppure non è la stessa cosa del campionato, che assorbe un maggior interesse, per via di quella benedetta classifica che nella sua freddezza indica il cammino di ogni squadra, i suoi indugi, le sue volate. Il campionato affascina e i tifosi lo attendono ansiosi, pronti a riempire gli spalti (più o meno degli altri anni?), pronti a gridare al gol. Si parla di squadre votate all'attacco, ma forse sarà il campionato del catenaccio, perchè devono retrocedere tre squadre su sedici, e tranne poche privilegiate, la maggioranza delle protagoniste dovrà badare più alla salvezza che allo scudetto.

Il mondo del calcio torna a girare a pieno regime, attorno all'asse del campionato: allenatori, giocatori, arbitri. Ma il protagonista è lui, il pallone. E proprio con il pallone (e i suoi fratelli) apriamo questa vetrina di personaggi che da domani ci diverranno familiari, entrando perfino nelle case dallo schermo del video.

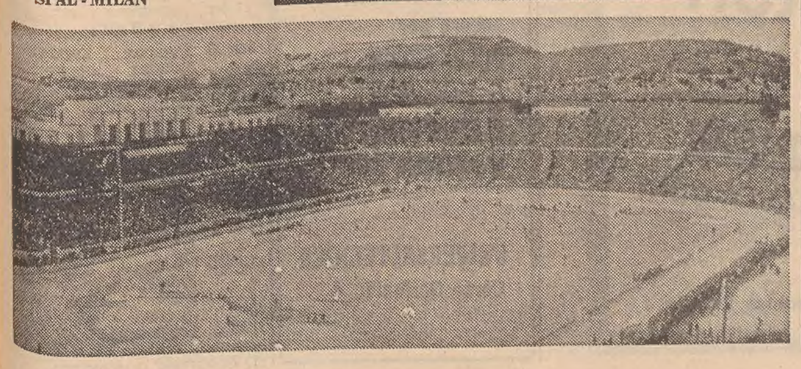












Sandro Mazzola con il fratello Ferruccio (in alto): sono i fratelli dell'Inter, singolari rappresentanti di un genio calcistico familiare, che aveva avuto le radici in papà Valentino, indimenticabile capitano della squadra azzurra e del Torino.

Qui sopra: l'arbitro Concetto Lo Bello: un personaggio di primo piano delle domeniche sportive, non estraneo a una certa forma di esibizionismo; al centro: Kurt Hamrin, il più bell'acquisto del Milan, ritornato alla guida di Nereo Rocco; a destra, Cinesinho, uno dei punti di forza della Juventus, rimasta superglù quella dello scorso anno (ma quest'anno meno fortunata: ha già perso Castano ad Atene).

A fianco: Nielsen e Haller si sono separati: il primo ha lasciato il Bologna per l'Inter.

Prima giornata queste le partite

BRESCIA - CAGLIARI
FIORENTINA - VARESE
INTER - ROMA
JUVENTUS - MANTOVA
LANEROSSI - TORINO
NAPOLI - ATALANTA
SAMPDORIA - BOLOGNA
SPAL - MILAN

DA PADOVA AD ABANO

Senza Gimondi e Motta il Giro del Veneto

Padova, 22

Il 36.o Giro ciclistico del Veneto, in programma domani, si annuncia interessante nonostante le assenze di Gimondi (che sarà impegnato domenica nel Gran Premio delle Nazioni a cronometro a Parigi), Motta (che sta attraversando un delicato periodo anche per quanto riguarda i suoi rapporti con la Molteni), Adorni (colpito da bronchite) e Bitossi (sofferente per tenia).

La corsa rappresenta una buona occasione per molti corridori che in questa stagione non sono ancora riusciti ad ottenere un successo di rilievo. Saranno in gara circa cento corridori, in rappresentanza di dieci squadre (Salamini, Salvarani Molteni, Vittadello, Filotex, Mainetti, GBC, Casagrande, Germanvox Wega e Max Meyer) oltre ad alcuni isolati.

Da Padova i corridori passeranno per Thiene, Carbonare, Croce di Sommo, Folgaria, Rovereto, Pian delle Fugazze, Valli di Pasubio, Schio, Vicenza, Monte Berico, Ponte di Barbarano, Zovon di Teolo, Castelnuovo, Torreglia e arriveranno ad Abano Terme dopo 256,900 chilometri.

OGGI ALLA TV

Le fasi conclusive e l'arrivo del Giro del Veneto saranno trasmessi oggi in diretta dalla TV sul Programma Nazionale con inizio alle ore 15.30.



Emile Griffith: una maschera dura, che Nino però non teme

LA COMMISSIONE ATLETICA DI NEW YORK HA ESAMINATO I DUE PUGILI

Benvenuti alla visita medica è apparso in ottime condizioni

Anche Griffith trovato perfettamente a posto dopo l'intensa preparazione compiuta Non spaventano il negro i tremila sostenitori transoceanici - Un libro di Nino: «Io sono»

Haines Falls, 22

Nino Benvenuti è stato visitato dal medico della Commissione atletica di New York, dott. Edwin Campbell, che lo ha trovato in ottime condizioni fisiche. Quando la rappresentanza del Madison Square Garden, formata dal dott. Campbell, dal «matchmaker» Ted Brennon e dal capo delle relazioni pubbliche John Condon, è giunta al «Villaggio Italia», Benvenuti stava riposando. La visita è stata brevissima. Al termine il dott. Campbell ha detto che il pugile è «in condizioni fisiche superbe». L'allenatore Golinelli ha riferito che gli allenamenti di Benvenuti hanno seguito il loro corso normale e che attualmente sono in fase decrescente. «Benvenuti — ha aggiunto — continuerà ad allenarsi con gli "sparring partners" fino a sabato; quindi la preparazione si limiterà a esercizi di ginnastica, passeggiate e massaggi».

Da parte sua Benvenuti ha dichiarato: «Mi sento in ottima forma, contrariamente a quello che è stato detto; ovviamente nel corso di una preparazione di due mesi possono accadere fatti che possono essere male interpretati. Nessuno può escludere che anche a Griffith sia accaduto qualche infortunio; solo che a eventuali infortuni dell'americano non viene di certo data pubblicità come è stato fatto invece per me. Mi sento benissimo. Dicono che anche Griffith è in forma ma questo mi lascia indifferente, perchè so che posso batterlo».

Il dott. Campbell precedentemente si era recato a visitare anche Emile Griffith, il quale è risultato in ottime condizioni fisiche.

Nella stanza di Benvenuti al «Villaggio Italia» i giornalisti americani hanno osservato con interesse alcune copie del suo libro — in versione italiana ed inglese — scritto in collaborazione con il giornalista Severo Boschi. Il libro, intitolato «Io sono», verrà posto in vendita negli Stati Uniti tra alcuni giorni. Benvenuti ha detto che il libro ha per argomento, come dice il titolo, il personaggio che egli rappresenta dal punto di vista umano e professionale. Il testo sarà illustrato da numerose fotografie degli incontri sostenuti fino ad ora dal campione.

La giornata di Benvenuti, a parte la visita medica, si è svolta secondo il programma prefissato: sveglia, mattinata trascorsa nei boschi per il footing, sonnellino pomeridiano, poi la visita, ed infine cinque riprese sul ring prima del pasto serale. Da lunedì Benvenuti smetterà l'allenamento intensivo limitandosi ad un footing meno severo e a esercizi sufficienti a mantenerlo nella forma necessaria.

Un esponente del clan di Emile Griffith, che si prepara a Kiamesha Lake, sempre nello Stato di New York, ha detto che lo sfidante segue un programma molto simile a quello di Benvenuti. Quando gli hanno chiesto cosa pensasse dei tremila tifosi italiani che varcheranno l'Oceano per urlare il loro incoraggiamento al campione, l'uomo di Griffith ha detto: «Sentite, non è che Emile dovrà battersi contro tutti quegli italiani: dovrà solo vedersela con Benvenuti. Anch'io farò venire un po' di gente dalle Isole Vergini (l'arcipelago dei Caraibi dove Griffith è nato). Questa faccenda degli applausi e delle grida non infastidisce Griffith. Non perderà la calma sul ring».

Da stamane a Firenze i campionati militari

Firenze, 22

La seconda settimana sportiva delle Forze Armate, prima completa rassegna dello sport militare, che comincerà domani, è stata presentata stasera in una conferenza stampa indetta dall'ufficio stampa della Regione militare tosco-emiliana.

Dopo un breve indirizzo di saluto rivolto ai giornalisti dal gen. L'Abbate in rappresentanza del gen. De Palma, comandante della Regione, ha preso la parola il presidente del comitato organizzatore col. Riccardo Caroli, il quale ha sottolineato come «le Forze Armate siano, e saranno sempre più, chiamate a svolgere responsabilmente compiti di preservazione e di potenziamento di attitudini acquisite e di formazione di atleti di alta competizione».

«La settimana sportiva delle Forze Armate — ha detto il col. Caroli — chiamando a raccolta oltre 1400 atleti di varie discipline, è già una delle manifestazioni sportive numericamente più imponenti; quando sarà uscita dalla inevitabile fase di assestamento, assumerà ancor più congrue proporzioni qualitative, il tutto in una nuova tecnica organizzativa, che la Regione tosco-emiliana sta sperimentando per la prima volta, e che non mancherà di dare snellimento e maggior rendimento».

BASEBALL SERIE B - IN DISCUSSIONE LA PROMOZIONE

Si congedano dai tifosi Alpina e Black Panthers

Al Black Panthers non è riuscito il «colpaccio» di espugnare la roccaforte parmense del Bernazzoli e affiancarsi quindi sul tetto della classifica ai ducali. Costretto alla resa anche il «nove» di Mr. Orr, i parmensi si trovano ora con un piede e mezzo in Serie A. Al Bernazzoli, che comanda il gruppo con una lunghezza di vantaggio sulla Juventus, passata con autorità a Macerata, basterà vincere a Lodi per effettuare il gran salto fra le elette.

La legge del campionato è spietata e se prescrive condanne non c'è nulla da fare. Doveva evidentemente toccare al Black Panthers di rinunciare a tutti i sogni di promozione e così è stato. Non è servita, ai ronchigini, nemmeno la stupenda prestazione sul campo della capolista per rimanere in corsa per il titolo.

Se in vetta non tutto è risolto, in quanto teoricamente la Juventus non è ancora fuori causa, sull'altro polo della classifica il penultimo turno ha risolto tutti gli interrogativi. Romcaffè e Lions entrambe costrette a gettare la spugna sul terreno di casa ad opera rispettivamente della Juventus e del Lodi, hanno perso l'autobus della salvezza e retrocedono in Serie C.

Definitivamente in salvo si è posta invece l'Alpina che, come previsto, ha saltato agevolmente anche l'ostacolo costituito dalla veronese Prora, conquistando così il terzo successo in quattro domeniche. I biancoverdi, con un Caldognetto in pedana di lancio apparso come ai tempi migliori e una difesa impenetrabile dal secondo inning alla fine, hanno confermato ancora una volta di aver ritrovato, con il ritorno di Cadelli sulla panchina, la vena dello scorso anno.

Domenica i triestini si congederanno dai loro tifosi ospitando nell'ultima giornata sul campo di Villa Opicina con inizio alle 10 il Bollate. Sulle ali dello entusiasmo i biancoverdi non dovrebbero faticare per incasellare il terzo risultato utile consecutivo e riscattare così in parte le delusioni precedenti. Anche il Black Panthers, che giocherà in casa contro il Lions, ha il pronostico dalla sua parte. Il programma verrà completato dagli incontri Lodi - Bernazzoli, Rimini - Romcaffè e Juventus - Prora.

C. N.

RIAPRE I BATTENTI PER LA SERIE C IL «GREZAR»

Alabardati contro i grigi con gli undici di Valdagno

Fra i convocati anche Ive ma sarà Filipaz ala sinistra

Tredici giocatori soon stati convocati dall'allenatore Radio in vista dell'incontro di domani con l'Alessandria, che rappresenterà l'esordio stagionale della Triestina sul terreno del «Grezar». L'elenco, diramato al termine della seduta di rifinitura svolta ieri mattina allo stadio, comprende tredici nomi: gli undici che hanno impattato a Valdagno contro il Marzotto più il secondo portiere Chendi e Ive. La novità è costituita da questo ultimo. Ive ha ripreso la preparazione in ritardo rispetto agli altri alabardati ed ha preso parte all'allenamento di mercoledì scorso giocando all'ala sinistra nella prima squadra. La prova è stata discreta, considerate le sue condizioni, ma non tale da poter pensare ad una sua immediata utilizzazione contro l'Alessandria, benchè Radio sia in difficoltà per la copertura del ruolo di ala sinistra. Pare certa insomma la conferma di Filipaz, con Pestrin ancora attaccante, sicchè si avrà domani in campo la stessa formazione che ha giocato a Valdagno: Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Pestrin, Filipaz; secondo portiere Chendi, riserva Ive.

Esordio di Barile nel Monfalcone a Legnano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 22

Gli aziendali del Monfalcone ltc. hanno concluso la propria preparazione in vista della partita esterna di domenica, quando visiteranno il terreno di Legnano. Oggi hanno sostenuto un allenamento non troppo impegnativo, lavorando per circa un'ora con esercizi ginnico-atletici, palleggi e una partitella a ranghi ridotti lungo l'asse trasversale del campo. Erano presenti tutti i titolari ad eccezione di Cicilitira, a Bergamo per assistere alla cerimonia nuziale del giocatore Kuk, il terzino monfalconese in forza alla Triestina.

Per la gara di domenica prossima è previsto l'esordio dell'interno destro Barile, proveniente dallo Jesi. Pertanto Cossar retrocederà a laterale sinistro e sarà escluso Zonch, il quale fungerà da eventuale rincalzo unitamente al portiere Nicoli. Questo lo schieramento che il Monfalcone assumerà contro i lilla lombardi: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Cossar; Tumiati, Barile, Furlanis, Cicilitira, Morello.

I molfalconesi partiranno domattina alle 8 in autopullman. Affrontano questa trasferta con la speranza di tenere fede alla tradizione che da cinque anni li vuole imbattuti al Pisacane di Legnano.

M. C.

Auguri al Ponziana in partenza nella «D»

Il Ponziana parte oggi alle 14 in autopullman alla volta di Rovereto dove giocherà domani la prima partita di campionato. Questa la formazione annunciata da Covacich: Dambrosi; Norbedo, Verzegnassi; Marzari, Siuga, Baudaz; Ravalico, Fonda, Verbacci, Furlani, Kirchmayr. Riserve: Princig e Giannella. Accompagneranno la squadra i dirigenti Venier e Calligaris.

In occasione dell'inizio del campionato i dirigenti del Ponziana si sono riuniti ieri a convivio con i giornalisti sportivi che seguono più da vicino l'attività del sodalizio biancoceleste. Ha fatto gli onori di casa il presidente Venier, il quale ha auspicato sempre migliori rapporti fra stampa e società. Al Ponziana è stato formulato l'augurio di un ottimo comportamento in Serie D, per confermare la validità di quel sodalizio, sostenuto da una folta schiera di tifosi la cui passione è proverbiale a Trieste.

SCI: COPPA DEL MONDO

■ Le località dell'Abetone e di Madonna di Campiglio sono le sedi italiane dove il prossimo anno si svolgeranno gare valevoli per la Coppa del Mondo di sci maschili e femminili. All'Abetone si svolgeranno una discesa e uno slalom femminili, mentre a Madonna di Campiglio ci sarà uno slalom maschile.

COPPA DAVIS

■ La Spagna ha vinto prima del limite la finale interzona tra Europa e America nel torneo di tennis di Coppa Davis, battendo l'Ecuador nel doppio per 7-5, 6-8, 3-6, 9-7 e 6-1. Gli spagnoli avendo vinto i primi due incontri di singolare conducono per 3-0.

LUNEDI' SERA ALLA S.G.T.

Amichevole di basket Lloyd Adriatico-Hausbrandt

Lunedì 25 con inizio alle ore 21 (ingresso libero) avrà luogo nella palestra della Ginnastica la prima uscita stagionale delle squadre cestistiche del Lloyd Adriatico e dell'Hausbrandt, che si incontreranno in una partita amichevole. Detto confronto servirà come collaudo ad entrambe le squadre, in vista dei prossimi confronti amichevoli che sono per il Lloyd il Principato di Monaco il 30 settembre e per l'Hausbrandt la trasferta in Cecoslovacchia al torneo internazionale di Ostrava dal 28 al 1.o ottobre. L'Hausbrandt in questa occasione presenterà i suoi nuovi acquisti perfezionati in questi giorni: Zudetich del Mestre, Federici del San Saba Roma e i ventenni Bertoncelli della Servoiana e Rozbowski del C.R. D.A. Monfalcone.

L'avversario di turno

Alessandria

A Valmaura la stagione calcistica si apre ufficialmente con una gara, che pone di fronte due nobili decadute. Triestina ed Alessandria hanno infatti dietro alle spalle numerose annate giocate in Serie A, della quale anzi sono socie fondatrici. Basti dire che al livello della massima categoria giuliani e piemontesi si misurarono ben ventiquattro volte (bilancio: otto vittorie dei primi, dodici dei secondi e quattro pareggi), mentre ad otto ammontano le loro sfide nell'ambito dei cadetti (ed in questo caso la situazione contabile denuncia un perfetto equilibrio: tre successi per parte e due pari). Quella di domani sarà quindi la prima competizione che le due prossime avversarie disputano nel quadro del settore semiprofessionistico, dove i grigi sono piombati da pochi mesi dopo la ennesima retrocessione.

Naturalmente l'infelice conclusione dello scorso campionato ha inciso profondamente sulla struttura dell'undici alessandrino. Durante l'estate infatti il sodalizio piemontese si è... liberato di Loiacono e di Nicolè (che sembrano addirittura perduti per il calcio), nonchè di Ferretti e Gualtieri (rientrati per fine prestito al Torino), Colautti, Dalle Vedove e Ragonesi (ceduti, nell'ordine, al Potenza, al Foggia ed al Venezia). In compenso (ma l'espressione pecca di eufemismo) sono stati posti alle dipendenze dell'allenatore Giorcelli i foggiani Di Giovanni e Bottaro, il rapallese Recagni e i mestrini Storto e Chinellato.

Tuttavia, con i nuovi e con i confermati, si sarebbe potuta allestire una squadra capace di farsi rispettare, se i soliti motivi economici non avessero spinto sull'Aventino alcuni elementi della vecchia guardia come Trinchero, Magistrelli e Pasquina. La defezione di costoro ha influito in senso negativo sul rendimento dei grigi in occasione del loro esordio, che li ha visti sconfitti in casa ad opera del modesto ed inesperto Rapallo. E' probabile che l'imprevisto scivolone di domenica scorsa abbia indotto i dirigenti piemontesi ad allargare i cordoni della borsa. Ed allora l'Alessandria si schiererebbe al «Grezar» in una formazione assai più forte della precedente, che è stata la seguente: Storto, Cocito, Bonfanti, Chinellato, Legnaro, Rossi, Di Giovanni, Berta, Eco, Gori, Recagni.

P. T.

Gimcana motociclistica domani a Prosecco

Dopo molto tempo ritorna il motociclismo a Trieste. Domenica, infatti, organizzata dal Moto Club, si svolgerà una gimcana che avrà come teatro di gara il piazzale antistante l'aeroporto di Prosecco. Si tratta di una manifestaione unica nel suo genere, che richiamerà tutti gli appassionati di motociclismo. Attualmente sono iscritti una sessantina di concorrenti, tutti appartenenti alla società organizzatrice. Sono ttese le adesioni del Moto Club Ostuni e del Vespa Club Trieste.

La manifestazione, che inizierà alle 9.30, comprende quattro categorie: 50 cmc. 125, oltre 125 e scooters. In lizza saranno molti nomi conosciuti nell'ambiente motociclistico: primo fra tutti Giliberto Parlotti, il cui valore come centauro è ben noto. Non mancheranno i velocisti Rinaudo e Suspize e i motocrossisti Ravasini e Chiesa. Insomma sarà una manifestazione che, anche se a carattere provinciale, non deluderà gli appassionati dei motori. La premiazione sarà fatta subito dopo l'effettuazione delle gare all'albergo Obelisco.

ALLE 11 «VIA» ALLA PRIMA PROVA NELLA BAIA DI GRIGNANO

Parata di campioni della vela nella regata internazionale della STV

Prende il via questa mattina alle ore 11 la prima delle tre regate valide per l'assegnazione delle Coppe «Barbanera» e «Bongo» e del Trofeo «Olandese Volante». Due terzi delle barche erano già arrivate ieri sera a Grignano; le altre saranno sul posto questa mattina. Sono giunti in serata anche il cap. Picchi e l'ing. Boido, membri del Consiglio direttivo della Federazione Italiana della Vela; per questa sera è atteso anche il vicepresidente Polacci.

La FIV ha inviato la sua «squadra di addestramento giovanile» al completo, con al seguito l'allenatore federale Capio, appena tornato dal Canada. Tanto interessamento da parte della Federazione dice quanto la manifestazione sia tenuta in alta considerazione e lo dimostra anche la affluenza dei concorrenti stranieri, che superano addirittura quelli nazionali.

Grande è l'attesa per il debutto dell'equipaggio federale formato dai genovesi Massone e Rabbò, che fra pochi giorni partiranno per Acapulco per prendere parte alla preolimpionica organizzata dai preparatori delle Olimpiadi messicane. Gli svizzeri Renevier, Mach e De Gaudenzi sono avversari temibilissimi, così come il greco campione europeo dei Lightuing, Andreadis e i tedeschi Webersike e Rakl, gli austriaci Iessenig e, tutt'altro che ultimi fra tanta élite, i neo campioni italiani F. D., i triestini Cobau e Apollonio.

Brezich e Ferin dal canto loro difenderanno il prestigio del titolo italiano nella categoria Snipe, dovendo vedersela con i campioni europei Grego e Nicolich, lo svizzero Zengher e altri equipaggi di elevata classe. Nei Finn si potrà assistere addirittura a una rivincita del campionato italiano. Mauro Pelaschiar dovrà infatti difendersi da Cocoloni, Albarelli, Golser, Dodo e altri. Ci saranno infine gli svizzeri Kohler e Sturm che potrebbero mettere tutti d'accordo. Oggi saranno disputate due regate, una appresso all'altra.

M. V.

DA GRIGNANO A BARCOLA

Il Trofeo Ugo Volli di nuoto pinnato

Organizzato dal Circolo «Ghisleri» dell'ENDAS, in collaborazione con la F.I.P.S., avrà luogo domani il «Il Trofeo Ugo Volli» di nuoto pinnato. La gara di mezzofondo vedrà alle ore 10 la partenza degli atleti dal molo di Grignano, mentre l'arrivo avverrà al porticciolo di Barcola.

Viva è l'attesa dei pescasportivi per questa manifestazione che per la seconda volta vedrà gli atleti federati dar luogo alla cavalleresca gara che assegnerà l'ambito trofeo alla migliore società.

Totocalcio n. 4

BRESCIA - CAGLIARI	1 X 2
FIORENTINA - VARESE	1 X
INTER - ROMA	1
JUVENTUS - MANTOVA	X
L.N. VICENZA - TORINO	X 2
NAPOLI - ATALANTA	1
SAMPDORIA - BOLOGNA	X 2
SPAL - MILAN	2
CATANIA - BARI	1
FOGGIA IN. - POTENZA	1
LAZIO - NOVARA	1
COMO - UDINESE	X 2 1
VIS PESARO - PISTOIESE	1 X

Scheda Totip

(Ostacoli MERANO)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	2 x
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	2 1 x
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1

IN POCHE RIGHE

CORSA TRIS

■ Matilla, tornato alle corse dopo un breve riposo, ha vinto la Tris della settimana svoltasi a San Siro. Gran Premio dei Fantini (sette milioni di lire; m. 1800 - corsa tris): 1) Matilla, 2) Bacco, 3) Moscon, 4) Fanciulla del West. N.p.: Vioz, Point d'Esprit, Della Valle, Tamiko, Romiti, El Redentor, Laprade, Tambou, Rayon Rose, Missala. Lunghezze: ½, ½, testa. Tot.: 97, 41, 65, 33 (1.359). Combinazione vincente tris: 9 - 6 - 3. Quota: L. 199.150 per 261.

CALCIO TRA BAR

■ La squadra di calcio del Bar «Flaminio», che parteciperà al campionato di III categoria dilettanti, giocherà domani un incontro amichevole a Teor (Latisana). Al campo sportivo di S. Giovanni, questa sera, alle 20, in «notturna» partita di calcio tra le formazioni del Bar Venier e del Bar Alda.

AUTO-REGOLARITA'

Equipaggi della «Trieste» alla «Coppa del Torrazzo»

Alla «Coppa del Torrazzo», competizione di regolarità del secondo gruppo valida per il campionato nazionale, che si svolgerà domani a Cremona, la Scuderia Trieste ha iscritto quattro suoi equipaggi. I piloti sono «Gastone», «Luis», Lucio Kisvarday e Marcello Rigo, che si cimenteranno su di un percorso di 180 km. e in sette prove speciali, contro i migliori avversari della specialità. Anche in questa prova i triestini cercheranno un'affermazione singola e collettiva al fine di collezionare altri punti per la classifica di campionato italiano.

MOTOCICLISMO

■ I tedeschi orientali hanno vinto il trofeo mondiale della «Sei Giorni» motociclistica di Varsavia e sono stati gli unici a finire l'estenuante prova senza penalità.

DILETTANTI

■ Questo pomeriggio sul campo di via Flavia, con inizio alle 17, Cremcaffè e Alabarda Darwil Postelegrafonici disputeranno l'ultima amichevole precampionato della stagione in vista della prima giornata del torneo che scatterà domenica prossima. Il Cremcaffè presenterà inizialmente questi giocatori: Dapretto; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Del Bianco; Uneddu, Curzolo, Boico, Angileri Gamboz. Nella ripresa verranno impiegati anche Zonch, Cotterle, Poles e Carretti.

MORATTI RESTA

■ Angelo Moratti ha informato Helenio Herrera nel corso di un colloquio, che rimarrà alla presidenza dell'Inter.

GUARNERI MULTATO

■ Aristide Guarneri del Bologna è stato multato di 200 mila lire dalla Commissione disciplinare della FIGC, per dichiarazioni rese alla stampa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile con dormire capace governo casa, ottimo trattamento. Tel. 20857. 13642 B

CERCASI donna ore 7.30-18.30. Rivolgersi via Romagna 15. 13688 B

CUOCA media età per famiglia signorile cercasi, ottimo trattamento e salario. Tel. 37048. 52176 B

DONNA massimo quarantacinquenne esperta cucinare dalle 8 alle 17 cerca famiglia signorile ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416 o 90916. 13700 B

RAGAZZA referenziata pratica cucina cercano coniugi, stabile oppure dalle 8-17. Telef. 36491, pomeriggio. 13670 B

STABILE custodia bambini cercasi, Trattoria Grimalda, via del Pozzo 1. 318 B

C Richieste d'impiego L. 30

ABILE tagliatore sarto offresi. Scrivere cassetta 55129 C, SPI.

DIPLOMATO istituto tecnico superiore 30enne militesente offresi per qualsiasi impiego. Indirizzo SPI. 33177 C

PENSIONATO: 45 anni, offresi a ditta con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro. Telefonare 24622. 30306 C

RAGIONIERE giovane, patente, con pratica offresi. Mariani Carlo, telefono 44920. 33129 C

23ENNE militesente offresi autista, Telef. 79517. 33171 C

24ENNE diplomato segretario, militesente, pratico ufficio, dattilografia, lingue, contabilità offresi. Cassetta 52274 C, SPI.

24ENNE pratico ufficio import export militesente patente auto offresi. Cassetta 52276 C, SPI.

27ENNE 3.o geometri, dattilografo, patente C, orfano guerra, referenziato offresi per impiego. Telefonare 221432. 13638 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie posa in opera di parchetti lamellari raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 55145 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 43296. 32543 CC

A. ROLE' cinghie, specializzato, ripara, sostituisce, legno, plastica; raschia, vernicia. Tel. 65840. 53328 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam Guanella 11/4, 20128 Milano 6020 CC

IDRAULICO, esegue impianti di riscaldamento, acqua gas, riparazioni. Telef. 225297. 29016 CC

INSTALLAZIONI bagni, docce, riparazioni acqua, gas, sanitari. Telefonare 48600. 52214 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 13640 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni accurate, interventi immediati, massima garanzia tel. 725233.

VETRAIO esegue domicilio ristuccature, riparazioni, pose, lavoro accurato. Tel. 730301. 49237 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI.

AIUTO commessa veramente capace in maglieria conoscenza lingua slovena, cercasi. Calza San Giusto, largo Barriera 14. 3437 D

AIUTO banconiera giovane pratica lavoro cerca Adriaco Bar, Carducci 4. 33151 D

AIUTO banconiera o internista cerca bar, domeniche libere. Telefonare 23870. 52252 D

AIUTO magazziniere 20-25 anni munito patente guida conoscenza materiale elettrico cercasi; referenze. Offerte cassetta 13622 D, SPI.

AIUTO banconiera cerca Bar Mauro piazzale Rosmini. 52326 D

AFFIDIAMO confezione buste talco vostro domicilio. Scrivere SPI cassetta 65/B 35100 Padova. 6016 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Via Udine 57. 33135 D

CALZATURIFICIO cerca autista fattorino dai 18 ai 25 anni con referenze. Offerte cassetta 55201 D, SPI.

CERCANSI: lavorante parrucchiera salone 1.a cat. e garzona. Telefonare Salone Gianna, via Filzi 21, tel. 29475. 52316 D

CERCANSI signorine per balletto; presentarsi ore 14-16, 20-21 presso Scuola di ballo prof. Jesipova, via S. Lazzaro 3, telefono 38719. 52206 D

CERCANSI ragazze bariste cameriere ristorante. Offerte Cassetta 3369 D, SPI 34100 Trieste.

CERCASI cameriere barista. Cassetta 3424 D, SPI, 34100 Trieste.

CERCASI capace stenodattilografa, Cassetta 55191 D, SPI.

DITTA commerciale assume impiegata concetto perfetta corrispondente inglese ed eventualmente tedesco pratica stenodattilografia e lavoro settore import export; nell'offerta indicare età referenze e pretese. Cassetta 13612 D, SPI.

CERCASI lavagista esperto. Stazione servizio Shell, via Baiamonti 2. 33179 D

GARZONA pratica o mezzaiavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 29383. 13630 D

MECCANICO, apprendista meccanico cercansi. Ditta Gaggia, via dell'Agro 6, tel. 44751, 94594. 30336 D

RAGAZZO/A apprendista volonteroso cercasi. Drogheria, via Battisti 24. 52220 D

RAGAZZO cercasi macelleria via Giulia 17. 33133 D

SARTORIA donna cerca apprendiste-lavoranti. Tel. 97307, Merler, viale XX Settembre 42. 30338 D

TORREFAZIONE «Il Caffè» assume apprendista banconiere. Presentarsi via Piccardi 19. 33201 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA distinta cerca pensionato presso distinta e piccola famiglia. Telefonare 93698. 30326 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI ammobiliata centro bagno 1-2 amici occupati. Tel. 38742. 13648 F

AFFITTO stanza a uomo. Calzolaio, S. Nicolò 20. 33189 F

MOBILIATA affittasi 1-2 letti acqua corrente ascensore presso sola. Telef. 724489. 33187 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi diurni serali conseguimento licenza media idoneità istituto tecnico maturità liceale, abilitazione magistrali. 33083 G

A.A. ANALISTI IBM, programmatori, operatori, perforatrici verificatrici. Proprio centro perforazione meccanografica IBM. Inizio 2 ottobre. Altri corsi: giornalismo, relazioni pubbliche, consulenti del lavoro. Orario segreteria: 10-22, sabato chiuso Scuole Riunite, Battisti 8. 38139 30274 G

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. 64 G

A.A. ISTITUTO Enenkel: corsi accelerati e di ricupero diurni e serali per licenza media; corsi superiori: liceali, magistrali, ragionieri, geometri. Stenografia, dattilografia, contabilità pratica, lingue, traduzioni. Via Battisti 22, tel. 761989. 33073 G

Chiusura improrogabile al 30 SETTEMBRE della Fiera degli ELETTRODOMESTICI organizzata dalla UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi, 4

Successo senza precedenti

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, segretarie d'azienda, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media, primo biennio ragioneria. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3403 G

A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec inizio 2 ottobre. Battisti 8. 38139 33015 G

CONTABILITA' contributi e paghe segretarie d'azienda macchine contabili. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3451 G

DATTILOGRAFIA stenografia corsi diurni pomeridiani e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6. 3451 G

INTERPRETI corsi serali inglese francese tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. 3451 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 13277 G

LICENZA scuola media primo biennio ragioneria corsi accelerati di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3451 G

PROGRAMMATORI IBM 1401 360 operatori corsi autorizzati Endas Zudecche 1 C inizio 2 ottobre. Iscrizioni ore 19-21, telefono 55478. 29800 G

RADIOTECNICA - televisione. Corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro, per giovani in attesa di occupazione. ENCIP-CIFAP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3403 G

TAGLIO e cucito indossatrici estetiste ginnastica estetica. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3451 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO braccialetto oro tratto Madonnina Barriera Mercato Tram 9. Rinventore telefoni 42497. Mancia. 13628 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari centralissimo nuovo mq. 100 affittasi. Scrivere Cassetta 29056 I SPI

AFFITTANSI: 2 vani artigiano pianoterra sul davanti acqua luce gas e appartamento camera cucina. Telefonare 70639 - 40112. 33153 I

AFFITTASI camera cucina. Rivolgersi via Venier 2, III p. Perini, ore 10-12, 15-18. 13694 I

AFFITTASI appartamento con riscaldamento Villa Opicina via Monrupino 77. 33167 I

APPARTAMENTINO camera cucina Commerciale affittasi 15 mila mensili. Telefonare Colonna 64317, 17-18.30. 33221 I

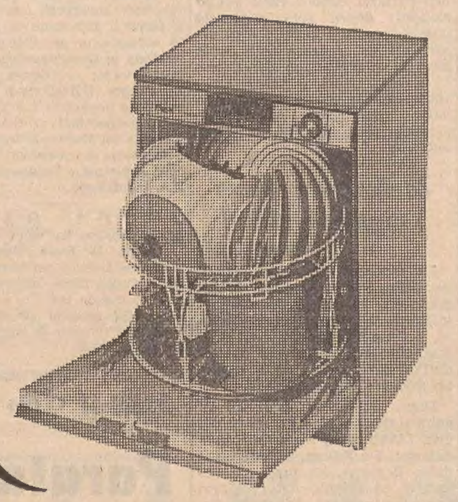
APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 12.000 poche spese affittasi Amm.ne Crispi 9. 13702 I

APPARTAMENTO Eremo, due stanze soggiorno cucinino comforts affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 33195 I

APPARTAMENTO Madonna del Mare 3 stanze stanzetta cucina gabinetto 23.000. Altro Matteotti camera cucina affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344 pomeriggio aperto. 33209 I

È UN MESSAGGIO DELLE INDUSTRIE ZANUSSI





"il diavolo fa le pentole...

...non i coperchi". Ovvero le "bugie" prima o poi saltano fuori, soprattutto in pubblicità. Trattandosi di... pentole vere e proprie, noi della REX abbiamo tenuto ben presente questo proverbio, prima di affermare per la nostra lavastoviglie REX 3/dinamic **"...lava veramente le pentole".** Deludervi su questo punto sarebbe semplicemente dannoso per noi stessi. Lo sappiamo. E tenendolo ben presente, vi ripetiamo: **"la lavastoviglie REX 3/dinamic lava veramente le pentole".**

REX una garanzia che vale

R6M R 2/67

J

Se preferite il meglio di ogni cosa, se di quello che scegliete apprezzate la qualità, se amate vantarvi delle vostre scelte, se per voi l'esperienza ha valore, se esigete un servizio tecnico rapido ed efficace, se infine avete deciso di scegliere Joannes, interpellate ora senza impegno la nostra più vicina stazione di servizio.

Joannes bruciatori

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN TUTTA EUROPA

PERMUTE CON ALTA VALUTAZIONE DELL'USATO E LUNGHE RATEAZIONI

Consultare gli elenchi telefonici: Lettera J

CASETTA affittasi completamente rinnovata 2 stanze cucina bagno soffitta. Tel. 734285. 13636 I

CENTRALISSIMO II. piano bistanze soleggiato 24.000 affitto. Telefonare 95183. 55123 I

MAGAZZINO 100 mq. Donadoni affittasi 35.000. Telefonare Colonna 64317, 17-18.30. 33221 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO moderno 1-2 stanze S. Giovanni, Rotonda, cercano in affitto coniugi anziani. Tel. 79417, ore 20. 13672 L

M Vendite d'occasione L. 60

CALDAIE termosifone novità automatiche doppio uso kerosene gasolio, bruciatori nafta. Gelovizza, Battisti 22, telefono 761942. 29844 M

(Continua in 14.a pagina)

Continua con successo senza precedenti ancora per POCHI GIORNI la Fiera degli ELETTRODOMESTICI organizzata dalla UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi, 4

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D	Venezia
10.25 R	Venezia
11.35DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40DD	Torino - Milano - Genova Roma Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.10 L	Udine
17.20 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

TRIESTE C. - POGGIO-REALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
11.58DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L	Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L	Poggioreale
20.00 D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L	Poggioreale
21.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
9.35 D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D	Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L	Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD	(Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORE DIFFICILI A CON THIEN, ESTREMO AVAMPOSTO DEL SUD VIETNAM

Diluvio di fuoco comunista sui marines rintanati in trincea

Quattrocento americani morti o feriti in cinque giorni di martellamento
Circa due miliardi di dollari all'anno il «prezzo» della guerra per gli S.U.

Saigon, 22

Ore drammatiche nel Vietnam meridionale, nel settore di Con Thien, immediatamente a Sud della fascia smilitarizzata che divide in due il martoriato Paese: i marines americani, che da giorni ormai erano sottoposti al costante martellamento delle artiglierie nordvietnamite piazzate nella fascia neutrale e nella zona che si estende a Nord, hanno dovuto subire oggi uno dei più intensi bombardamenti di tutta la guerra. In particolare, il posto di comando del 9.o Reggimento dei marines e le posizioni fortificate nei pressi sono state prese di mira da razzi, mortai e pezzi d'artiglieria, che hanno costretto i marines a restare rintanati nelle trincee.

Sulla base di Con Thien (un avamposto che blocca la via alle forze nordiste — calcolate a circa 35 mila uomini — che si trovano nella zona smilitarizzata) sono caduti oltre seicento proiettili di artiglieria e di mortaio, tra cui bombe da cento libbre (45 chilogrammi) sparate da un «semovente» di fabbricazione sovietica. Il bilancio della giornata è stato particolarmente pesante; sette marines sono rimasti uccisi e 135 feriti. Ma ancora più drammatico appare il consuntivo di vite umane, se si pensa che ben 400 sono state le vittime tra gli americani in questi ultimi cinque giorni, in cui il cannone comunista ha tuonato pressochè ininterrottamente.

In tutto il resto del Paese, vengono segnalati scontri violenti, ma brevi e sporadici; comunicati di Saigon parlano di 190 comunisti uccisi nelle ultime 24 ore. Più importante l'attività aerea sul Nord, dove i bombardamenti si sono ancora concentrati sulla zona di Haiphong: aviogetti della Marina hanno colpito un viadotto stradale e ferroviario e un ponte stradale situati rispettivamente a 1,6 e 2,8 chilometri dal centro.

Il primo ponte era stato già danneggiato nel corso di un precedente bombardamento ma, a quanto sembra, i danni erano stati successivamente riparati; secondo obiettivo, il ponte di Thien An, è stato attaccato per la prima volta. Gli aviogetti hanno impiegato bombe da 900 chili. Si tratta della quarta incursione compiuta contro obiettivi prossimi al centro di Haiphong negli ultimi dodici giorni; con tale attacco, il Comando americano spera di avere ultimato l'operazione tendente a isolare la città dal resto del Paese, per determinare lo ammassamento dei rifornimenti che giungono via mare nel porto, con conseguenze negative sul movimento di uomini e mezzi. Oggi, secondo quanto ammesso da portavoce di Saigon, un aereo è stato abbattuto dalla contraerea comunista.

Da rilevare che, per la prima volta, a Washington, una fonte responsabile americana ha parlato del «prezzo» della guerra nel Vietnam: si tratta del Segretario al Tesoro, Fowler, il quale alla domanda di un giornalista ha precisato che la guerra costa agli Stati Uniti circa due miliardi di dollari all'anno. Fowler ha poi aggiunto che questo drenaggio di valuta non potrà cessare che alla fine della guerra.

A Saigon, frattanto, l'ex Ministro dell'economia del Governo sudvietnamita, Au Truong Thanh, sospettato di avere rapporti con gli ambienti comunisti, è stato fermato oggi da agenti di polizia e condotto al comando di polizia per esservi interrogato. Il fermo dell'esponente politico sudvietnamita, noto per le sue posizioni neutraliste, è avvenuto in strada, davanti all'edificio dov'è l'ufficio di Truong, in modo molto brutale: gli agenti hanno afferrato Thanh, lo hanno ammanettato e lo hanno trascinato a bordo di una jeep che è partita a grande velocità.

Ieri sera, la polizia aveva circondato l'abitazione di Thanh, e l'aveva perquisita, ordinando all'ex Ministro di presentarsi subito al comando di polizia. Thanh si era rifiutato di seguire gli agenti al comando, e aveva comunicato che vi si sarebbe recato questa mattina. Quando stamane è uscito di casa, Thanh è stato seguito da una jeep carica di agenti. Egli ha compiuto però una deviazione per recarsi nel suo ufficio. Gli agenti che lo seguivano lo hanno arrestato prima ancora che vi potesse entrare.

Fonti ufficiali hanno dichiarato in seguito che l'ammanettamento di Thanh è stato dovuto a un equivoco, e hanno formulato le loro scuse per il trattamento riservato a Thanh dagli agenti. L'ex Ministro, è stato precisato, si trova al comando di polizia per «un colloquio di 24 ore».

L'arresto di Thanh, che ha numerosi amici negli ambienti americani, ha suscitato viva emozione a Saigon. Thanh aveva rassegnato nel novembre scorso le dimissioni dalla sua carica governativa in seguito a un contrasto di natura politica con il Primo Ministro Cao Ky. Tale contrasto aveva provocato le dimissioni di altri cinque Ministri civili. Thanh aveva presentato la sua candidatura alle ultime elezioni presidenziali, ma essa era stata respinta dall'Assemblea nazionale provvisoria, che aveva motivato la sua decisione con «le simpatie filo-comuniste» del candidato. Thanh aveva dichiarato che si presentava candidato per «concretizzare la più cara e la più vecchia aspirazione del popolo vietnamita: porre fine alla guerra».

Rioccupata la regione del Benin

AL CONTRATTACCO i federali nigeriani

Londra, 22

Le truppe federali nigeriane hanno sviluppato una violenta controffensiva occupando il porto di Sapele, a una cinquantina di chilometri a Sud del capoluogo della regione centro-occidentale, Benin, che per meno di una giornata è stata, l'altro ieri, capitale del territorio omonimo, proclamatosi indipendente. La notizia, diffusa stamane da Lagos è stata successivamente integrata da altre, indicanti che le forze federali si preoccupano attualmente di espandere l'occupazione effettiva dell'intero territorio della provincia centro-occidentale, fino ai confini con il Biafra.

A Benin, occupata ieri, il Governo di Lagos ha insediato un nuovo amministratore militare e ha revocato il coprifuoco, istituito due giorni or sono. Tutto il personale civile è ritornato al proprio posto di lavoro, a quanto ha assicurato Radio Lagos.

La Radio del Biafra, invece, ha attribuito lo scacco subito a Benin «all'infedeltà di alcuni alti ufficiali biafrani, che, colludendo con i dirigenti del Governo federale di Lagos, si proponevano di rovesciare il Governo biafrano». Lo stesso Capo dello Stato del Biafra, colonnello Ojukwu, ha precisato che questi alti ufficiali «hanno rivelato i piani segreti biafrani ai nigeriani o hanno sabotato l'esecuzione dei piani operativi».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

El Kantara — Bambine egiziane piangono tra le rovine della loro casa, distrutta dalle artiglierie israeliane nel corso dei violenti duelli dell'altro ieri attraverso il Canale di Suez

La guerriglia nell'America Latina

GUEVARA ALEGGIA alla riunione dell'«OSA»

Washington, 22

Ernesto «Che» Guevara ha dominato l'apertura della dodicesima riunione consultiva dei Ministri degli Esteri dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA), dedicata alla guerriglia appoggiata dal regime di Castro. Questa volta, però, non si è trattato solo dell'ombra di «Che» Guevara, perchè il «guerrigliero fantasma» ha assunto di nuovo fisionomia reale quando il Ministro degli Esteri della Bolivia, Walter Guevara Arze, ha esibito documentazioni e fotografie che mostrano «Che» Guevara vivo, nella giungla, in mezzo ai guerriglieri: compagni d'arme e la epica «Pasionaria» della guerriglia boliviana, la giovane «Tania», rimasta uccisa di recente in combattimento.

Oltre alle foto, trovate in una caverna dai soldati boliviani, della documentazione fanno parte passaporti falsificati e anche una lettera apocrifa, del direttore per le informazioni della Presidenza della Repubblica di Bolivia, che presenta e raccomanda «Che» Guevara alle autorità provinciali, sotto il falso nome di Adolfo Mena.

Il Ministro degli Esteri boliviano ha dichiarato che questa documentazione indica che «Che» Guevara è stato la testa, il cuore e l'anima della guerriglia boliviana».

SECONDO UN RAPPORTO DIVULGATO A PECHINO

Bruciano 300 cinesi al grido di «Viva Mao!»

La strage sarebbe stata compiuta da antimaoisti nel Sinkiang - Una «grave lotta» in atto nel Tibet

Pechino, 22

Un rapporto sulla situazione nelle province cinesi, redatto da attivisti dello Shansi e diffuso oggi a Pechino, afferma che più di trecento guardie rosse e impiegati sono periti al grido di «Viva Mao Tse-tung» nell'incendio dell'Istituto di medicina del Sinkiang, appiccato da elementi anti-maoisti.

Le guardie rosse e gli impiegati, precisa il rapporto, del quale — naturalmente è impossibile controllare la veridicità, «hanno rinunciato a salvarsi gettandosi dalle finestre e hanno preferito piuttosto morire che arrendersi, dopo aver preparato un messaggio di addio alla nostra grande guida Mao Tse-tung». Il rapporto sottolinea che l'attacco all'istituto di medicina del Sinkiang è stato preparato dalla «mano nera di Wang En-mao, che ha operato clandestinamente». Wang, uno dei principali dirigenti politici e militari del Nord-Ovest della Cina, è stato ripetutamente criticato, nello scorso inverno; secondo alcune informazioni, egli si era incontrato, qualche tempo fa, con il Primo Ministro Ciu En-lai, e aveva concluso un accordo di compromesso con il Governo centrale.

Lo stesso rapporto afferma che «una grave lotta si svolge attualmente nel Tibet», e che a Lhasa tale lotta «è caratterizzata da divisioni in seno all'esercito». Nel Nord-Est «alcuni banditi stranieri hanno consegnato ai revisionisti coreani documenti militari e industriali, che svelano le nostre tecniche di produzione».

La situazione, prosegue il rapporto, permane tesa anche nella provincia dello Hopei, soprattutto nella città di Hantan, dove «cattivi elementi hanno accerchiato i ribelli rivoluzionari, hanno sabotato la produzione e hanno provocato la sospensione dell'erogazione di energia elettrica, dei rifornimenti idrici e degli approvvigionamenti».

Ieri, frattanto, Pechino ha echeggiato a lungo del suono dei gong e dei tamburi, percossi per festeggiare «la grande alleanza» tra gli organismi rivoluzionari che è stata realizzata in numerose fabbriche, scuole e istituti cinesi. Annunciata a grandi caratteri da tutti i giornali, questa alleanza s'inscrive, secondo la stampa ufficiale, nel «grande piano strategico di Mao Tse-tung». Si sottolinea che «la grande alleanza» è stata realizzata anche in molte altre città e province. Per «grande alleanza» si intenderebbe l'unione fra le guardie rosse, gli operai «ribelli rivoluzionari», l'esercito e i quadri dirigenti dell'apparato di partito e di Governo.

Con venti messicani a bordo

AUTOBUS SPAZZATO dalle acque in piena

Acapulco, 22

Un autobus con 20 persone a bordo è stato trascinato via da un torrente di fango e scaraventato nelle acque in piena del fiume Arenas, tra Città del Messico e Pinotera Nacional. Il veicolo non è stato ancora ritrovato e si teme che tutti i passeggeri siano morti.

Un contadino, che aveva dato l'allarme e che era tornato poi sul posto, è stato a sua volta portato via dalle acque.

La collaborazione con l'URSS

A MOSCA ESPERTI di «Fiat» e «Pirelli»

Mosca, 22

Secondo fonti informate, la prossima settimana giungerà a Mosca una commissione tecnica della «Fiat», per approfondire i temi della collaborazione fra l'industria torinese e l'U.R.S.S., in vista della costruzione di un grande stabilimento di montaggio automobilistico a Togliattigrad.

In seguito, giungerà una commissione della «Pirelli» per effettuare studi sulle condizioni delle strade sovietiche in previsione della costruzione di uno stabilimento in territorio sovietico per la produzione dei pneumatici delle «Fiat» russe. L'accordo in merito a questa collaborazione è stato firmato pochi giorni fa.

«TIRARE DIRITTO» PAROLA D'ORDINE TRA GLI UOMINI DI WILSON

Cocciuta reazione laburista al duplice rovescio elettorale

Ma il responso di Walthamstow e Cambridge non può non preoccupare il Premier: se si ripetesse su scala nazionale, il partito al governo rimarrebbe schiacciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Grande clamore nella stampa inglese e nei circoli politici per la duplice vittoria dei conservatori nelle elezioni suppletive di Walthamstow West e di Cambridge. Nel primo collegio, la maggioranza di 8725 voti ottenuta nelle ultime elezioni generali dai laburisti si è convertita in una maggioranza di 62 voti per i conservatori, che hanno vinto con 6652 voti. Anche a Cambridge la maggioranza laburista di 991 voti è scomparsa sotto i 5978 voti raccolti in più dai conservatori, che ne hanno avuto complessivamente 20 mila 488.

C'è stata una conversione antigovernativa del 18,4 per cento a Walthamstow (quanto basterebbe per annichilire il partito laburista se si ripetesse alle prossime elezioni generali) e dell'8,6 per cento a Cambridge, che sarebbe sufficiente per riportare i conservatori al Governo, con una maggioranza di tre voti. Naturalmente: «se». E su questo «se» che, per obbligo di equità e di verità, vanno collaudate quelle cifre, senza dubbio impressionanti.

La reazione del Governo laburista è la solita di queste occasioni: testa bassa e avanti. Wilson conta di riguadagnare il terreno perduto nei tre anni che gli rimangono di potere sicuro, prima di dover affrontare di nuovo il responso delle urne. Il suo programma rimane immutato: portare l'Inghilterra fuori dalla crisi economica, senza riguardo per le conseguenze elettorali a breve termine. Uno degli argomenti di difesa laburisti di fronte alle ripetute prove di scontento dell'elettorato è che, se i conservatori fossero al potere, dovrebbero ricorrere agli stessi provvedimenti impopolari, a cominciare dal blocco dei salari, cui si è affidato il Governo laburista di fronte alle necessità obiettive dell'economia inglese; un altro argomento è che tale situazione è una diretta eredità dei tredici anni di Governo conservatore.

L'elettorato, invece, giudica molto più sommariamente: i famosi «cento giorni» iniziali di Wilson sono svaniti nel nulla, le successive promesse e assicurazioni di una ripresa, che pareva sempre a portata di mano, si sono dissolte, il peso fiscale si è aggravato, il credito e i consumi sono inceppati dalle limitazioni, la bilancia dei pagamenti risale troppo adagio, la sterlina è sempre in discussione. I conservatori, dal canto loro, mettono l'accento sulle spese sociali del Governo laburista, che avrebbe troppo aggravato il conto della spesa. Nello stesso gruppo laburista, all'ala sinistra, si protesta per l'insufficiente smobilitazione strategica, per la non abbastanza drastica riduzione degli impegni oltremare e delle spese militari.

Non c'è dubbio che è avvenuto in Inghilterra, un grosso cambiamento psicologico, che è il segno maggiore di queste due ultime elezioni suppletive, e ancor più significativo è il fatto che una grossa quota di elettori che nella precedente occasione avevano votato laburista non si sono limitati ora, a una tacita protesta, rimanendo a casa, ma si sono presi la briga di andare a deporre il loro voto nell'urna dei conservatori. Questo significa un vero e proprio ripudio di Wilson e della sua politica.

A Walthamstow i conservatori e i liberali hanno raccolto più voti che nella scorsa occasione, sebbene l'afflusso alle urne sia diminuito dal 71 al 54 per cento, e un commentatore dell'«Evening Standard» ha calcolato che su cento elettori di Walthamstow che avevano votato laburista solo 45 hanno ridato il loro voto ai laburisti, 45 sono rimasti a casa, cinque hanno votato per i conservatori e cinque per i liberali. Più complicata è la situazione a Cambridge, dove comunque si nota una dispersione di voti ex-laburisti in tutte le direzioni, una crescente apatia fra l'elettorato laburista e una sempre maggiore vivacità tra i conservatori.

Vice

Dopo un incontro con Corona

SOSPESI GLI SCIOPERI negli enti lirici

Roma, 22

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo della FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL spettacolo hanno deciso di sospendere gli scioperi dei lavoratori degli enti lirico-sinfonici già proclamati fino al 26 settembre. La decisione è stata presa in seguito ai risultati dell'incontro svoltosi oggi tra i rappresentanti sindacali e il Ministro del Turismo on. Corona e alla convocazione delle organizzazioni dei lavoratori, da parte dell'Associazione padronale, per il 26 settembre. I sindacati si sono riservati ulteriori decisioni dopo l'incontro con la controparte.

SPAVENTOSA SCIAGURA SULLA STRADA BARI-BITONTO

Due morti e due gravi in un'utilitaria distrutta

Tutti colleghi di lavoro, viaggiavano a bordo di una «500» che è andata a cozzare frontalmente contro un autocarro

Bitonto, 22

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente sulla strada statale 98, nel tratto Bitonto-Modugno. Le vittime sono Francesco Lacedera, di 19 anni, e Francesco Sicolo, di 30; il primo è morto sul colpo e il secondo poco dopo essere stato ricoverato nel policlinico di Bari. Nello stesso ospedale sono ricoverati Giuseppe Saracino e Michele Picciriello, entrambi di 25 anni; le loro condizioni sono molto gravi; i medici si riservano la prognosi.

Secondo i primi accertamenti, compiuti dagli agenti della «Stradale» di Bari e di Ruvo di Puglia, si è trattato di uno scontro frontale tra una «500» e un autocarro. L'utilitaria proveniva da Bari e aveva a bordo i quattro uomini. Dopo l'urto la «500» ha preso fuoco; alcuni automobilisti di passaggio sono però riusciti a soffocare il principio d'incendio, prima che giungessero i vigili del fuoco.

Il Lacedera, il Sicolo, il Saracino e il Picciriello avevano lasciato, qualche minuto prima dell'incidente, uno stabilimento della zona industriale di Bari, e si recavano tutti a Bitonto, loro paese di residenza. A quanto pare, l'utilitaria era condotta dal Picciriello, il quale — come accadeva quasi ogni giorno — ospitava a bordo della sua auto i tre compagni di lavoro, che facevano la sua stessa strada.

Autostoppista a Roma

CHIEDE UN PASSAGGIO poi bastona tutti

Roma, 22

Due giovani coniugi di Benevento che con la figlia di 7 anni stavano viaggiando a bordo di una «1100» hanno fatto salire sulla loro macchina un autostoppista dall'apparente età di venti anni, ma giunti alle porte di Roma lo sconosciuto ha prima tentato degli approcci con la donna e poi ha spedito tutta la famiglia all'ospedale. Il disgustoso episodio ha avuto inizio nella tarda mattinata e si è concluso alle 16.30. Il meccanico Michele Sorega, di 33 anni, la moglie Maria di 29 e la figlia Rita, avevano lasciato Benevento diretti a Roma. Nei pressi di Salerno un giovane, che si è spacciato per studente, ha fermato l'auto dei Sorega ed ha chiesto un passaggio.

Per tutto il tragitto l'uomo ha infastidito la donna, la quale ha impedito che il marito si accorgesse della cosa, nella speranza di evitare una lite. Giunti sulla Via Ostiense il meccanico ha fermato l'auto ed è sceso per telefonare a dei parenti. Il malvivente rimasto solo con la donna e la bambina ha tentato di abbracciare la Sorega e le ha fatto proposte oscene. A questo punto la signora Maria ha reagito violentemente colpendo il giovane alla testa con una scarpa. A sua volta il malvivente ha raccolto un ferro che era nella macchina e lo ha tirato con violenza contro la donna. L'oggetto contundente ha però colpito alla testa la piccola Rita.

E' intervenuto allora Michele Sorega ed ha ingaggiato una violenta colluttazione con l'aggressore. Alcuni passanti hanno avvertito la polizia, ma il giovane delinquente è riuscito a dileguarsi qualche minuto prima che arrivassero gli agenti. Poichè i due coniugi e la bambina perdevano sangue, sono stati trasportati all'ospedale. Michele Sorega è stato giudicato guaribile in 4 giorni al San Camillo, la moglie Maria in due giorni al pronto soccorso e la bambina in sette.

A UNA SOLA SETTIMANA DAL SINODO DI ROMA

Non ancora concesso il passaporto a Wyszynski

Se le autorità polacche negheranno il documento anche gli altri prelati rinunceranno al viaggio

Varsavia, 22

Il Primate di Polonia, Cardinale Wyszynski, non ha ricevuto fino ad oggi il passaporto per recarsi a Roma, in occasione del sinodo dei vescovi, che si aprirà il 29 settembre prossimo. Gli altri componenti della delegazione dell'episcopato polacco, cioè il Cardinale Arcivescovo di Cracovia, Wojtyla, il Vescovo di Lublino, Kaiwa, e i delegati supplenti, il Vescovo di Opole, Job, e il Vescovo suffraganeo di Danzica, Kacmarek, hanno già da alcuni giorni ottenuto il documento.

Negli ambienti politici e religiosi di Varsavia circolano voci contraddittorie sulla possibilità o meno che il Primate riceva il passaporto. Secondo molte voci, le autorità polacche avrebbero già deciso di negare il documento di viaggio al Cardinale Wyszynski; ma alcune fonti affermano il contrario, e fanno rientrare il ritardo della consegna del passaporto, rispetto agli altri vescovi, nel quadro della «guerra psicologica» in atto da anni in Polonia tra Chiesa e Stato.

Tutti gli osservatori politici, comunque, sono concordi nel ritenere che il Card. Wyszynski non ottenesse il passaporto, gli altri delegati polacchi, e per primo il Cardinale Wojtyla, rinuncerebbero, per solidarietà, a recarsi a Roma. Già durante la recente visita in Polonia del generale De Gaulle, il Cardinale Wojtyla ha preferito rinunciare a incontrarsi con il Presidente francese, benchè gli fosse possibile, dato che non s'era potuto attuare l'incontro di Wyszynski con il Generale.

Com'è noto, le autorità polacche rifiutano il passaporto al Primate dal marzo 1965, in seguito alla polemica sulla «lettera di perdono» dei vescovi polacchi a quelli tedeschi; le autorità polacche hanno accusato Wyszynski di agire all'estero contro gli interessi nazionali polacchi.

LIMITAZIONI INGLESI per ragazze «alla pari»

Londra, 22

Le ragazze straniere che dal 1.o gennaio prossimo andranno in Granbretagna «alla pari», dovranno avere almeno 17 anni: lo ha stabilito il Ministero degli Interni, nell'intento di evitare che anche ragazze giovanissime vengano sottoposte a lavori pesanti o vadano incontro ad altri inconvenienti.

Già diversi Paesi hanno deciso recentemente di porre limitazioni alle proprie cittadine che intendono recarsi «alla pari» in Granbretagna: la Norvegia, ad esempio, non manderà ragazze di età inferiore ai 18 anni e non permetterà loro di essere impegnate nei lavori di casa per più di cinque ore al giorno.

Il provvedimento annunciato dal Ministero britannico colpisce, tuttavia, solo poche centinaia delle 15 mila ragazze che annualmente giungono in Granbretagna «alla pari». Viene comunque precisato che le giovani che già si trovano al servizio di famiglie del Regno Unito potranno rimanere nel Paese dopo il 1.o gennaio, fino allo scadere del loro contratto.

COLLOQUI A MOSCA dei leaders polacchi

Mosca, 22

La «Tass» annuncia questa sera che si sono svolti a Mosca colloqui tra i dirigenti sovietici e quelli polacchi. Il Premier sovietico Kossighin, il Segretario generale del PCUS Breznev e il Presidente dell'URSS Podgorny hanno avuto colloqui con il leader del PC polacco Gomulka e con il Premier Cyrankiewicz. E' questa la prima indicazione della presenza a Mosca dei dirigenti polacchi.

Secondo quanto riferisce la «Tass», i colloqui hanno avuto per argomento l'attuale situazione internazionale e le relazioni tra il PCUS e il PC polacco.

PER LA PRIMA VOLTA DALLA CADUTA DI KRUSCEV

Critiche della TV russa al ruolo «nocivo» di Stalin

Rievocato il suicidio di un compagno del dittatore

Mosca, 22

Per la prima volta dalla caduta di Kruscev, il ruolo «negativo e nocivo» di Stalin è stato ricordato, ieri sera, nel corso di una trasmissione della televisione sovietica dedicata all'anno 1937, e che faceva parte di una serie di trasmissioni sulla storia dell'URSS, in occasione del cinquantenario della rivoluzione d'ottobre, che cade quest'anno.

Mentre le trasmissioni precedenti avevano dato prova di grande discrezione circa il ruolo svolto dall'ex leader nella vita politica del Paese, tale ruolo è stato ieri sottolineato dal commentatore, durante le sequenze relative alla sepoltura di Sergo Orgionikidze, l'ex compagno di Stalin, componente del Politburo che, secondo la versione staliniana, morì in seguito a un attacco cardiaco.

«A quell'epoca — ha detto il commentatore della televisione sovietica — nessuno sapeva che Orgionikidze si era ucciso, in segno di protesta contro le persecuzioni e le umiliazioni». La sequenza, che è durata circa cinque minuti, è finita con il seguente commento: «Il 20.o Congresso ha condannato il culto della personalità, che fu nocivo alla società comunista».

TERREMOTO A CARACAS senza vittime o danni

Caracas, 22

Una breve ma intensa scossa di terremoto ha colpito oggi la capitale venezuelana, senza però causare vittime o danni. Secondo il locale osservatorio, lo epicentro del sisma si troverebbe tra il Perù e il Cile, e potrebbe aver causato gravi danni qualora si trattasse di una regione popolata.

IL MISTERIOSO VIRUS HA COLPITO UN VETERINARIO SERBO E LA MOGLIE

CONIUGI JUGOSLAVI CONTAGIATI DALLE SCIMMIE «GRIGIE» DELL'UGANDA

Sono stati salvati grazie a uno speciale siero fatto venire dalla Germania

Belgrado, 22

Due jugoslavi, un veterinario dell'istituto per la sanità della Serbia e sua moglie, sono stati contagiati dal misterioso virus trasmesso dalle scimmie provenienti dall'Uganda, le scimmie cosiddette «grige» («Cercopitecus Astriopis»). Il primo a essere colpito dal morbo è stato il veterinario, che era venuto a contatto diretto con le scimmie (una partita di 290 capi era giunta a Belgrado dall'Uganda nella seconda metà di luglio, ed era stata destinata agli istituti, che svolgono soprattutto nel campo della produzione del vaccino contro la paralisi infantile).

Con provvedimento immediato è stato disposto di mettere i quadrumani in «quarantena», ma frattanto anche la moglie del veterinario è stata contagiata. L'istituto per la sanità si è rivolto allora agli istituti di ricerca tedeschi «Erlich» di Francoforte e «Heringh» di Marburgo — dove si verificarono i primi casi di contagio da virus trasmesso da scimmie dell'Uganda — i quali hanno incaricato due medici specialisti dell'ospedale di Francoforte di venire a Belgrado. (Da rilevare che la epidemia sviluppatasi nella Germania federale interessò una ventina di casi, di cui sette mortali).

I due sanitari tedeschi hanno recato in Jugoslavia uno speciale siero, ricavato dal sangue delle persone convalescenti della medesima malattia che, iniettato ai due coniugi jugoslavi, ha prodotto immediatamente benefici effetti. I due colpiti sono stati dichiarati fuori pericolo, e ora si trovano in convalescenza. Le scimmie in «quarantena» sono state, infine, abbattute.

CERVO FUGGE DALLO ZOO e uccide un uomo

Varsavia, 22

Un cervo, fuggito dal giardino zoologico di Katowice, ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri quattro. Il cervo, che pesava oltre 230 chili e si chiamava «Martek», è entrato in un parco e, spaventato dal rumore dei tram e delle auto, ha caricato furiosamente un gruppo di operai intenti al lavoro; uno di essi, di 72 anni, è morto sul colpo. Altri quattro sono stati ricoverati all'ospedale, feriti gravemente.

E' stata subito organizzata una «caccia al cervo» in pieno centro della città, con l'intervento di agenti di polizia armati. Visto inutile ogni sforzo per catturare vivo il cervo, l'animale è stato abbattuto a colpi di fucile.

†

Dopo un'intera, serena esistenza dedicata completamente alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita v. Spazzapan
d'anni 80

La ricordano con tanto affetto, a quanti Le vollero bene, le figlie NERINA e GEMMA con il marito VITTORIO DENIPOTI, le sorelle, il fratello, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici, al personale tutto della II chirurgica ed in particolare al medico di famiglia Maionica dott. Carlo.

I funerali seguiranno oggi 23 corr alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Nella giornata del 22 settembre 1967 è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Corolli
di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli OLIMPIA con il marito PASQUALE MONTUORI, ELIO con la moglie BIANCA, le sorelle SAVERIA, MARIA e ROMANA, i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 23 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto per la chiesetta del Cimitero centrale.

Gorizia, 23 settembre 1967

†

Si è spenta improvvisamente

Rosa Pizziga ved. Scaramelli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli TULLIO, MARCELLO e NINO, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 22 settembre si è spenta

Giuseppina Butkovich ved. Sartoretto

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA col marito DANTE, e MARCELLO con la moglie BRUNA, i nipotini DIEGO e ORNELLA, la sorella ELENA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 23 settembre 1967

† Il 22 settembre è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Vlacich

Ne danno la triste notizia il marito DOMENICO, i figli ROMANO, NORINA, MARIA e BENIAMINO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 23 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Doda n. 1/4.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† **Anna Busetto**

si è spenta ieri lasciando il marito, la sorella, il fratello (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

DOTT.

Alessandro Revera

esprime la più viva gratitudine a tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo omaggio al proprio Caro, ringraziando i Consigli di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze ed il Personale navigante nella «Esso Standard Italiana», della SA.I.O.M., della SA. R.P.O.M., de «La Columbia», dell'«Etilensarda» e della «Esso Chimica» e quanti altri hanno preso parte con solidale affetto al grave lutto che l'ha colpita.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Gisella

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante prof. Giampaolo Mandruzzato, ai sigg. Medici, alle Suore Laiche e alle Infermiere del Rep. Maternità per le amorevoli cure prestate.

Famiglia MEDEN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Francesco Barco

la FAMIGLIA unitamente ai parenti ringrazia sentitamente tutti gli amici e conoscenti che così affettuosamente le sono stati vicini.

Un grazie particolare al titolare ed ai colleghi della ditta Elettrodomestica Italiana.

La moglie, i figli e i nipoti di

Sergio Cimarosti

ringraziano i parenti, gli amici e tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa del compianto

Mario Silli

Lo ricordano sempre la moglie ROSALIA ed i nipoti FULVIO e GIORGIO.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, presenta una grande collezione di pellicce giacche stole mantelle con modelli di alta moda dal ratmusqué al visone a prezzi sbalorditivi. Signora, giochi sicura, punti Ziliotto. 13686 M

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

PELLICCIA mantello donna occasione vendesi. Telefonare al 43513 ore 8-11, 16-20. 33149 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 54249 N

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI bronzi, cineserie, quadri, stanze letto, pranzo, salotti antichi, pianoforti, per Veneto. Tel. 31423, 30314 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti stilizzati mobili vari. Tel. 38196 13680 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 13678 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini guancialini; grandioso assortimento; poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000; armadi guardaroba, bauli, portascarpe, scale, comodine ammalati, attaccapanni, materassi Permaflex 15.000; mobili singoli, salottiletto 85.000, cucine, matrimoniali, soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, convenientissimo. Rossetti 4. 31649 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

CAMERA un letto seminuova completa vendesi. Tel. 38559, lunedì. 52278 NN

CAMERA pranzo mogano vendesi causa viaggio. Tel. 79992. 33147 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 12 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ARLEM Cosmetics forte programma pubblicitario cerca rappresentante molto introdotto presso profumerie Veneto. Inviare referenze curriculum: Arlem, Cosseria 9, Torino. 6029 P

DISTILLERIA grappa friulana stravecchia cerca rappresentanti od organizzazione di vendita per i propri prodotti zona Trieste, Gorizia; referenziare. Scrivere cassetta 25/A SPI, 33100 Udine. 6028 P

FISSO più provvigioni cerchiamo ambosessi vendita articolo natalizio per Trieste, Gorizia. Scrivere cassetta 14/B SPI 33100 Udine. 6027 P

PASTIFICIO internazionale assumerebbe militesente referenziato quale subagente anche non introdotto ramo, zona Trieste; lavoro preordinato, massima onestà. Scrivere cassetta 3447 P, SPI.

SOCIETA' italo americana cosmetici cerca n. 2 rappresentanti in esclusiva per il Veneto massimo 30enni introdotti profumerie residenti possibilmente a Trieste, Venezia, Padova, Vicenza. Manoscrivere curriculum vitae si assicura massima segretezza. Precisare pretese a casella 178/B SPI 20121 Milano. 6014 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500 63 62, 1100 H, 500 D, Volkswagen 63, 1100 58, 600 Furgone, Bianchina Panoramica, 600 Multipla, Bianchina Furgoncino, 600 D, 600 59 58, Giulietta 58. Rateazioni. 13692 Q

A 40 S seminuova recente, perfette condizioni, pagamento rateizzato, vendesi. Via Galilei 20. 100 Q

A. 500 '59 occasione vende privato lire 70.000. Tel. 815557 mattinata. 30022 Q

FIAT 500 59 120.000 visibile in piazza S. Francesco (TS 34326). Telefonare 37263. 33205 Q

FIAT 500 D 63, 1100 D 64 65, 1500 C 65, Dauphine 65, Volkswagen 63, Cortina 63. Autosalone Fiegl, Crispi 32/A. Permute facilitazioni. 13690 Q

GIULIETTA Sprint 62, Fiat 600 63, vende SAVRA, Fabio Severo 111. 109 Q

GIULIETTA T.I. 1962 autoradio vende privato. Visibile Garage Marina, Riva Gulli 8. 52264 Q

MOTOCARRI Ape modello 1968 cassoni normali e allungati. Rateazioni 30 mesi. Assortimento usati. Vespagenzia tel. 28940. 32111 Q

OCCASIONI vendiamo 500 '63, '65, 600 '60, '61, ottime condizioni, rateizzando. Via Galilei 20. 100 Q

PRIVATO vende Fiat 124 67 come nuova. Rivolgersi negozio Innocenti. Imbriani 16. 33223 Q

RENAULT economicissime, occasione R 4, R 8, R 10 vendonsi realizzo, favorendo condizioni pagamento. Via Galilei 20. 100 Q

ROULOTTES: dopo il successo della Roller 4, eccovi la Roller 3; una roulotte veramente per tutti. Trovasi in esposizione con altri modelli. Per informazioni: Morelli, via Cologna 17, telefono 44697. 52300 Q

ROULOTTES A.r.c.a. vendita, assistenza, ricovero. Autosovrana, via Giustiniano 6. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'Arca, perchè chi dice Arca dice qualità. 7 Q

SPIDER Floride, ottimo stato, vendesi. Tel. 814203, ore 12-14. 13650 Q

VENDESI camioncino Fiat 615 nafta via Belpoggio 13, telefono 67768, Romano. 13658 Q

VESPAGENZIA tel. 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri ed autovetture usate. 32111 Q

124 FIAT, 6 mesi garanzia, 7000 km., accessoriatissima, vendesi permutasi, anche ratealmente. Tel. 43835. 9017 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai improtestati; corso Italia 37. 12938 R

CEDESI salone parrucchiera Opicina. Telefonare 68868. 13610 R

VOLETE crearvi un'attività redditizia, installate una stazione di allineamento convergenza, assetto vettura, equilibratura ruote, servizio freni. Per informazioni: Organizzazione Sinibaldi, Roma, via della Penna. Concessionaria John Bean Automotive Service. 5926 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VI offriamo una occasione unica di pervenire alla proprietà della casa grazie alla convenienza dei prezzi ed alle facilitazioni con mutuo ad interesse del 5,50%. Prima di decidere l'acquisto dell'appartamento nel vostro interesse visitateci Impresa F.lli Rumor Donota 1 0400 S

APPARTAMENTO TIGOR due stanze cucina bagno poggiolo VENDE libero subito Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. Pomeriggio aperto. 33209 S

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina via Rismondo vendesi. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 33169 S

APPARTAMENTO XX Settembre 3 stanze centralnafta ascensore vendesi. Tel. 31335. 13664 S

CENTRALISSIMO 3 stanze primo ingresso attico panoramico signorile Besenghi, Faro vendesi. Informazioni 35503, lunedì. 33227 S

COMPERO contanti appartamento zona Campi Elisi. Telefono 25189. 33131 S

ISTRIA 35 costruzione moderno edificio, comforts, acqua centralizzata, terrazze; 1-2-3 stanze; contanti da 1.175.000, saldo 21.000 mensili. Prenotazioni Immobiliare, Carducci 28, pomeriggio aperto. 33195 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE. IMPRESA EGENA, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-19, DOMENICA 10-13. 33095 S

VENDONSI appartamenti 2-3 stanze «Marina Julia» prezzo L. 3.800.000-4.800.000. Nuova costruzione pronto novembre termo centrale ascensore fronte mare. Tel. 951104, Mestre. 52306 S

VENDESI appartamento 5 stanze accessori via Giulia. Informazioni Brunetti p.zza Borsa 4. 54227 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

A «Istituto Focolare» via Vitruvio 11 - 20124 Milano, fiduciosi richiedete gratuitamente sigillata vastissima «Rassegna autentiche proposte matrimoniali» ogni ceto. Autorizzata Tribunale Milano. 5963 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

OGGI AL COIN

IN OMAGGIO

una borsa scuola

a tutti coloro che nella stessa giornata faranno acquisti di confezioni per bambini, cartoleria, cancelleria e cartelle per un valore minimo complessivo di lire 10.000



In attesa di concessione Ministeriale

C.0287-67

Continua con successo senza precedenti ancora per POCHI GIORNI la Fiera degli ELETTRODOMESTICI organizzata dalla

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi, 4

Chiusura improrogabile al 30 SETTEMBRE della Fiera degli ELETTRODOMESTICI organizzata dalla

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi, 4

Successo senza precedenti

chiamateci



vi consiglieremo e vi assisteremo gratis per convertire subito il vostro impianto all'uso del nuovo eccezionale combustibile

TEPOR AGIP

purissimo gasolio per riscaldamento

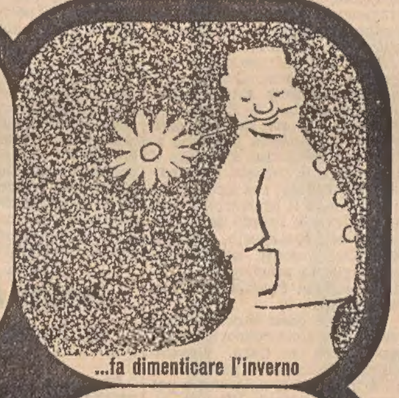
TELEFONATE ALL'AGIP - AGENZIE PROVINCIALI

A CARBONE A GAS A KEROSENE

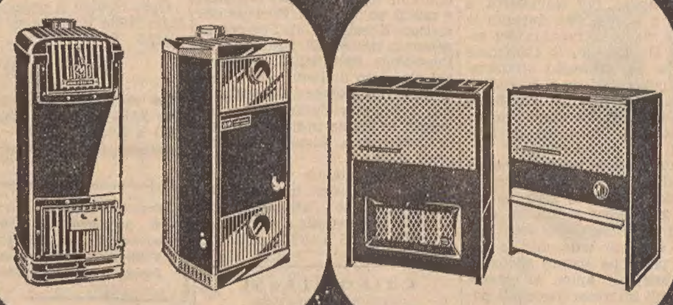
STUFE WARM MORNING

28 MODELLI PER SODDISFARE OGNI ESIGENZA DI COMBUSTIBILE DI SPAZIO DI AMBIENTE

DA L. 21.000 IN PIÙ



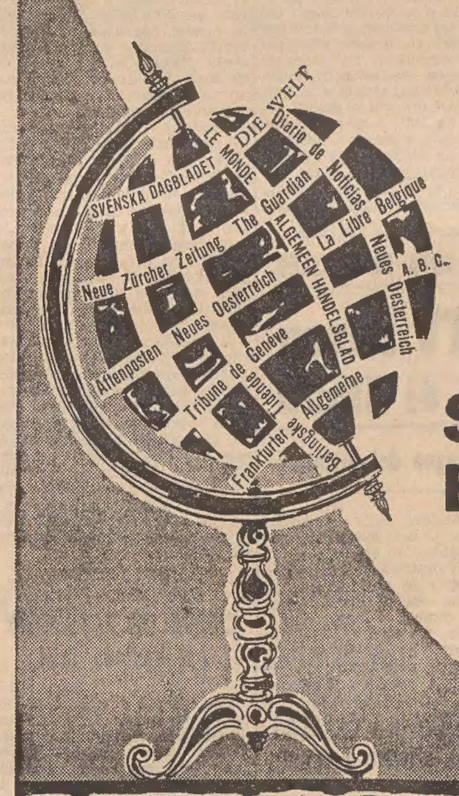
...fa dimenticare l'inverno



OLTRE UN MILIONE DI STUFE WARM MORNING FUNZIONANO IN ITALIA

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO - MILANO - VIA LEGNANO 6

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE : Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955